EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 258

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 14 - Venerdì 15 Novembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 666-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Rumor sostituirebbe Leone con un centro-sinistra non ancora concordato

La prossima settimana si svolgerà il Consiglio nazionale della dc - Subito dopo Saragat accetterà le dimissioni dell'attuale governo e aprirà la crisi, che i partiti di maggioranza intenderebbero risolvere rapidamente - Il segretario del psi, Ferri, ha messo l'accento sulla priorità dei problemi reali del Paese, rispetto alle questioni puramente politiche - Il congresso straordinario democristiano forse in aprile-maggio

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica Saragat riceverà mo[...] Leone giovedì o venerdì della prossima settimana e accetterà le dimissioni del governo. Si apre una crisi difficile, ma forse meno lunga e tormentata di quella che seguì, nel '64, le dimissioni del primo «governo-ponte», anche allora guidato dal senatore Leone. Per la ricostruzione del governo di centro-sinistra, due dei tre partiti della coalizione hanno già concordato, nei punti essenziali, le loro posizioni. Sono il psi e il pri; per un chiarimento definitivo, l'attesa è ora rivolta all'imminente consiglio nazionale della dc. Il *Popolo* scrive stamane che la riunione «è l'ultimo *atto di questo chiarimento*».

Rumor sarà quasi certamente il nuovo Presidente del Consiglio. Fino al congresso straordinario del partito, che si terrà probabilmente nel marzo-aprile del '69, il «leader» dc dovrebbe conservare anche la segreteria. Dopo le massime [...] democristiane vi saranno certamente dei cambiamenti; le «voci» e le ipotesi sono molte; si parla di Moro o Colombo alla segreteria ma, per il momento, i problemi politici sono altri.

«*E' sui problemi che interessano la vita delle masse popolari*», ha detto il nuovo segretario del psi, Ferri, «*che si misurerà la capacità della classe politica di incidere nella realtà sociale ed economica del Paese*».

Nell'urgenza dell'ora, con uno sciopero di milioni di lavoratori in atto per la riforma e l'aumento delle pensioni, la nuova maggioranza socialista ha già indicato le cose che il prossimo governo dovrebbe risolvere con sollecitudine. Oltre alle pensioni: occupazione, condizione operaia, università e scuola. Sono pochi punti, chiari e concreti, sui quali dovrebbe misurarsi la capacità e la volontà della nuova coalizione dc, psi, pri.

Ferri spera che anche la «minoranza» del suo partito (De Martino, Giolitti: forte del 43%) appoggi su questi problemi essenziali la delegazione socialista al governo. Sabato, De Martino definirà il proprio atteggiamento. E' infatti fissata una importante riunione della corrente di «*Riscossa*», che fa capo all'ex segretario del psi, nel corso della quale dovrebbe essere deciso l'atteggiamento da tenere nei riguardi della richiesta venuta da Nenni, oltre che da Ferri, di associarsi alla maggioranza. Il gruppo di Giolitti si riunirà domani.

Nonostante le dichiarazioni pubbliche di esponenti dei due gruppi del psi sembrino escludere compromessi con la nuova direzione del partito, Tanassi, in una intervista all'E[...] peo, dichiarato d'essere sicuro che una nuova alleanza di centro-sinistra incontrerà il fervido consenso del [...] per cento del partito. Non solo: sempre a proposito del nuovo governo, Tanassi afferma che «*la delegazione socialista sarà composta chiamandone a far parte, proporzionalmente, uomini della maggioranza e esponenti della minoranza*». L'ex co-segretario ritiene che «*se non si fa il centro-sinistra non c'è che una alternativa: le elezioni anticipate. Ma questo — ha aggiunto — è un evento che potrei escludere*».

Un'altra dichiarazione sulle prospettive politiche dei prossimi mesi è stata fatta stamane dall'on. De Mita, della corrente democristiana «Sinistra di base». Egli ha detto che nella riunione di ieri sera della «base» sono state confermate le posizioni della corrente.

«*La "base"* — ha aggiunto De Mita — *non intende partecipare al governo se non si arriva in Consiglio nazionale alla formazione di una nuova maggioranza*».

Secondo De Mita tale maggioranza sarebbe possibile con un «*sostanziale riallineamento*» delle attuali posizioni e con l'uscita dalla maggioranza odierna del gruppo moroteo che, assieme ai tavianei e alle sinistre, potrebbe creare l'alternativa necessaria per riaprire un discorso nel partito. «*La maggioranza di Milano*, — ha proseguito De Mita, — *non esiste più. Deve essere quindi ricostituita una nuova maggioranza. Dal Consiglio nazionale del partito dovrebbe uscire la nuova direzione. La sinistra dc* — ha aggiunto De Mita — *ha il 24 % e quindi col 12 % e forse più dei tavianei e con il 10-12 % dei morotei si potrebbe raggiungere circa il 50 %. Anche se non si riuscisse ad avere la maggioranza assoluta, una minoranza del 47-48 % condizionerebbe in modo determinante la politica del partito. Qualora invece* — ha concluso De Mita — *il Consiglio nazionale non dovesse svolgersi noi usciremmo dalla direzione in segno di protesta*».

Luca Giurato

ULTIMA ORA

Al Congresso d'urbanistica

Disordini a Napoli provocati da studenti: l'ing. Richieri di Torino ustionato ad una gamba

NAPOLI, giovedì sera.

(l.) Un migliaio di studenti universitari, occupato il Teatro Mediterraneo, hanno impedito stamane la seduta inaugurale del 12° Congresso di Urbanistica.

I «contestatari» hanno lanciato contro la presidenza del Congresso petardi e bottiglie di ammoniaca ed hanno quindi ingaggiato duri scontri con le forze dell'ordine intervenute. Contemporaneamente numerosi congressisti e, in particolare il prof. Bruno Zevi, hanno protestato per l'operato della polizia.

La sala ed il palcoscenico per circa un'ora sono stati teatro di scene indescrivibili; successivamente è stata adottata la decisione di chiudere il Convegno.

Nel corso dei disordini il vice-presidente dell'Istituto di Credito «San Paolo» di Torino, ing. Luigi Richieri, è rimasto ustionato ad una gamba da un liquido corrosivo lanciatogli da uno dei manifestanti.

Il mercato azionario

Un'ulteriore flessione

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2793	2776
A TORINO:	Sip	2590	2570
A MILANO:	Montedison	980,50	968,50

Le quotazioni a pagina 15

Gromiko a Budapest per colloqui politici

MOSCA, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è partito stamane per Budapest per un colloquio col collega ungherese Janos Peter. Non sono stati precisati gli scopi del viaggio.

(Associated Press)

Lo sciopero generale in corso da stanotte

Le richieste in 5 punti - Dall'agitazione (che ha termine a mezzanotte) sono escluse le province di Vercelli e Trapani colpite dalle recenti alluvioni

Roma, giovedì sera.

Dalla mezzanotte è cominciato lo sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil. L'agitazione intende esprimere il malcontento dei lavoratori per la riforma della previdenza sociale varata, all'ultimo momento, dalla passata legislatura. I sindacati vogliono sollecitare una riforma in base alla quale:

1. *La Stato si accolli l'intero onere delle «pensioni assistenziali» portandole almeno a 25.000 lire (oggi, i «minimi», di circa 13.000 sono finanziati prevalentemente con i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro).*
2. *Le pensioni contributive giungano all'80% della media delle ultime retribuzioni percepite.*
3. *La gestione dei fondi previdenziali venga affidata alle rappresentanze dei contribuenti (lavoratori e datori di lavoro), tramite i sindacati.*
4. *Le pensioni si adeguino automaticamente all'andamento dei salari.*
5. *Venga ripristinata la pensione di anzianità e abolito il divieto di cumulare la pensione col salario.*

Sono in sciopero i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito; hanno aderito alla agitazione anche i lavoratori dello spettacolo, i quali hanno deciso la sospensione delle attività nei teatri, nei cinema, nelle orchestre, alla televisione.

I sindacati hanno deciso però di escludere dallo sciopero le province di Vercelli e di Trapani, recentemente colpite dall'alluvione.

I lavoratori dei servizi pubblici (trasporti urbani, elettricità, acquedotti, gas, ecc.) interrompono il lavoro per sole due ore, mentre il personale addetto alle autostrade sciopera per l'intera giornata, quindi oggi non si paga pedaggio. Sono esclusi dallo sciopero i tipografi dei giornali e il personale strettamente necessario per la trasmissione dei giornali radio e dei telegiornali alla Rai-Tv, perché i sindacati hanno ritenuto utile che in «momenti di così grande tensione» non manchino ai lavoratori gli strumenti di informazione. A causa dello sciopero la radio trasmette solo sul Programma Nazionale e la televisione sul Primo Canale. r. r.

Tafferugli a Roma

ROMA, giovedì sera.

Al termine del comizio tenuto in piazza SS. Apostoli, al quale hanno presenziato circa quattromila scioperanti, alcuni gruppi di operai e studenti si sono incolonnati per via IV Novembre e via Nazionale, raggiungendo piazza dell'Esedra dove hanno sostato dinanzi alla Facoltà di magistero. Nel corso di questo corteo non autorizzato si sono verificati i tafferugli tra polizia e manifestanti. Alcune persone, per lo più studenti, sono state fermate dalla polizia. Un carabiniere è stato colpito al viso con un bastone; sanguinante, è stato portato dai suoi commilitoni nel Palazzo della Provincia dove ha ricevuto le prime cure.

(A pagina 4: le modalità dello sciopero a Torino

Fine d'una storia a fumetti

Buffon e la Campagnoli stamane in Tribunale per la separazione consensuale

Si erano sposati nel '58 e dall'unione è nata una bambina che ha 7 anni - Le condizioni finanziarie dell'ex portiere della Nazionale sarebbero molto difficili - Le disordinate iniziative di sua moglie

Buffon ed Edy ai tempi del loro fidanzamento: sembravano formare una coppia perfetta

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Edy Campagnoli e Lorenzo Buffon si sono separati consensualmente questa mattina, davanti al presidente della nona sezione civile del tribunale di Milano, dottor Franco Ferrante. Così è finito, dopo molti contrasti, quello che nel 1958 era stato definito il matrimonio dell'anno, fra la bionda, popolare presentatrice della tv ed il bruno, altrettanto popolare portiere del Milan, dell'Inter, della Nazionale italiana e della **Rappresentativa** *continentale.*

Questa mattina Edy Campagnoli ha voluto lasciar intendere che si tratta di una separazione provvisoria: «Le cose cambiano, può anche darsi che Lorenzo ed io riprendiamo a vivere insieme». Ma si sa che, compiuti certi passi, non si torna più indietro. Intanto il legale che tutela gli interessi di lei ha richiesto che Buffon le paghi gli alimenti. La figlia Patrizia, che ha sette anni, resterà con la madre; Buffon avrà però la facoltà di vederla quando e dove vorrà.

La piccola è nata in un momento di crisi fra i due e sembrava che la sua venuta al mondo fosse servita a rappacificarli: il sorriso di una bimba non è bastato, i contrasti sono stati più forti di tutto e ad essi si è aggiunta, probabilmente, una situazione finanziaria che ad entram-

(Continua in 2ª pagina)

A PAGINA 5:

La sottoscrizione popolare de «La Stampa» ha superato 337 milioni

A PAGINA 7:

Nuove frane minacciano Pistolesa

A Madonna di Campagna, nel cuore della notte

Bomba al plastico scoppia sulla ferrovia Ciriè-Lanzo

L'esplosione all'una e trenta - Lesionate rotaie e traversine - Tre convogli di operai passano prima che qualcuno si accorga del pericolo di un deragliamento - Il traffico si svolge ora con lentezza

Una bomba al plastico di notevole potenza è esplosa stanotte verso l'1,30 sui binari della ferrovia Ciriè-Lanzo, nel tratto compreso tra i passaggi a livello di strada Druento e via Sansovino, Madonna di Campagna.

Prima che ci si rendesse conto di quanto era accaduto, sulle rotaie gravemente danneggiate sono transitati tre treni carichi di operai che venivano al lavoro. Per un caso fortunato non si sono avuti deragliamenti e i danni sono rimasti limitati al materiale rotabile.

La casellante Giovanna Marengon, 34 anni, via Druento 30 ha raccontato di essere stata svegliata nel sonno da uno scoppio molto forte, ma di non essersi alzata. «Non pensavo assolutamente che fosse una bomba sui binari — ha detto —. Questa mattina ho azionato le sbarre del passaggio a livello ad ogni convoglio in transito, ma senza sapere che la linea era danneggiata e che c'era stato un attentato. Solo verso le 7 di stamane mio marito, Vittorio, andando a chiudere le sbarre perché arrivava un altro treno, ha notato che alcune traversine erano divelte e un tratto di rotaia lungo 30 centimetri circa era spezzato e minacciava di uscire dalla sede. Mi ha chiamata ed insieme abbiamo fermato il convoglio azionando il segnale rosso».

Il binario è unico. Da quel momento i passeggeri che viaggiavano sui due treni sono stati fatti trasbordare. E' stata avvertita la polizia. Il dott. Bessone della «squadra politica» ed il maresciallo Forgia del commissariato Madonna di Campagna, sono accorsi ed hanno compiuto i primi accertamenti. Per avere dati precisi occorrerà attendere i risultati degli esami compiuti dagli esperti della Direzione di artiglieria. Ma dai primi elementi raccolti la bomba sarebbe un «pane» di plastico di grande potenza, fatto esplodere con una miccia a combustione lenta. (Alcuni frammenti bruciacchiati sono stati trovati insieme con un cacciavite ai margini della massicciata).

IL DELITTO NON PAGA

L'imperatore è morto sotto le mura di Mosca

L'abate Lafon

RIASSUNTO — Moschettiere del re a 17 anni, Claudio Francesco de Malet, grazie alla Rivoluzione, diventa generale di brigata. Nel 1805 è in Italia, riesce a sgominare la banda di Fra Diavolo; ma consente, da parte dei suoi subordinati, alcune esazioni illegali. Da Roma è fatto rientrare a Parigi e messo in pensione. Egli dà sfogo al suo risentimento e, con altri scontenti, prepara un progetto di colpo di Stato contro Napoleone. Ma i congiurati non possono portare ad effetto il loro piano: denunciati, vengono arrestati e imprigionati nel carcere della Force.

Fouché manda a dire all'imperatore: «Sono solo parlottii, pettegolezzi senza valore»

2 In origine, i congiurati avevano scelto molto bene la data del colpo di Stato, che le chiacchiere di Demaillot e di Guillame avevano fatto abortire. Nel maggio di quell'anno, il 1808, Napoleone era a Marrac, nei Pirenei. I corrieri impiegavano due giorni per giungervi e altri due per tornare. E ciò significava che l'imperatore, per quattro giorni, non avrebbe potuto influire sugli avvenimenti.

Malet e i suoi complici avevano fabbricato, con una minuzia scrupolosa, un senato-consulto che metteva fuori legge il Bonaparte e nominava la dittatura in Francia. In una piccola tipografia appartenente a due dei congiurati avevano stampato 12 mila proclami nei quali, se fossero stati affissi, si sarebbe potuto leggere: «*Il tiranno non è più. Il grande avvenimento non deve esser seguito dallo scatenarsi delle parti, ma dalla concordia all'interno e dalla pace all'esterno...*».

Per il prefetto di polizia questa congiura rappresentava l'occasione per farsi valere e per gettare cattiva luce sul suo ministro, Fouché, di cui conosceva le segrete simpatie per certa opposizione al regime e che egli detestava.

Dubois interrogò egli stesso Malet il quale non ebbe scrupoli a fare i nomi dei congiurati. Oltre a lui stesso, che si era nominato generale di divisione, c'erano: il gen. Moreau, i senatori Destutt-Tracy, Garat, Lambrechts, l'ammiraglio Truguet, Florent-Guyot, anziano convenzionale, Jacquiment, già membro del tribunale. A dire il vero, nessuno di questi signori era stato con-

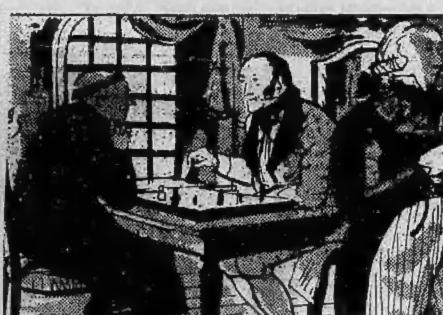
Napoleone scrive a Fouché: «Conosco bene Malet e posso dirvi che è un cattivo soggetto»

sultato, ma, mettendoli in ballo, Malet si rifugiava dietro importanti personaggi e tutto l'affare prendeva un aspetto politico-militare che poteva ingarbugliare le carte.

Da notare un particolare curioso. I congiurati avevano già ordinato dei timbri nei quali avevano fatto imprimere la parola «Dictature»; sarebbe bastato limare una parte della «C» per avere «Dictature». Dubois non esitò ad inviare un rapporto all'imperatore; ma Fouché, temendo che nell'affare fossero implicati amici suoi, si sforzò di minimizzare l'avvenimento e scrive a Napoleone che «*si era trattato di parlottii senza alcun valore*».

Napoleone non lo segue; replica: «*Conosco bene Malet. E' un cattivo soggetto. Comunque non si possono considerare conversazioni filosofiche quelle tenute da Malet e dagli altri, tutti uomini d'azione*».

Fouché, tuttavia, riesce a far passare i congiurati come prigionieri di Stato. Entro pochi mesi la maggior parte di loro è rilasciata od esiliata lontano da Parigi. Soltanto Malet e altri quattro congiurati rimangono in carcere. E, finalmente, nel 1810, ottiene la residenza sorvegliata ed è inviato nella casa di cura del dott. Dubuisson dove troverà, tra i prigionieri, Berthier de Sauvigny, Armand e Jules de Polignac, il marchese de Puyvert e un certo abate Lafon con il quale, tra una partita a scacchi e un gioco di carte, avrà lunghi conciliaboli.

SEGUE: Tre tesori

Tre i prigionieri, Malet incontra l'abate Lafon con il quale ha lunghi conciliaboli

E' accaduto a Stoccolma

Un cavallo con gli occhiali corre e vince

Si tratta d'un trottatore che normalmente andava a urtare contro gli avversari - Tutti gli equini sarebbero miopi

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, giov. sera.

Durante una recente gara di trotto, svoltasi a Stoccolma, un cavallo si è presentato alla partenza munito di un colossale paio di occhiali, fabbricati appositamente per lui! La comparsa in pista del cavallo occhialuto ha provocato notevole sensazione; l'animale, un magnifico esemplare di tre anni, è stato poi presentato alla televisione e sulla validità o meno dell'accorgimento adottato per fargli vedere meglio discutono ora medici, la società per la protezione degli animali, pubblico e persino psicologi.

Il cavallo si chiama Sergesson e, a detta del proprietario e del fantino, ha tutti i numeri per essere un campione. Però non riesce mai a vincere una corsa in quanto è decisamente troppo miope. E' ben noto che tutti i cavalli sono più o meno miopi, tanto è vero che non riescono a vedere più lontano di circa 150 metri, ma sembra che il caso di Sergesson sia assolutamente unico. Il proprietario si è infatti accorto che Sergesson non distingue alcun oggetto od ostacolo che sia piazzato a più di due o tre metri e ha deciso pertanto di richiedere l'aiuto di un veterinario.

Costui ha constatato che Sergesson quando è in gara va sempre a sbattere contro un concorrente in quanto non riesce a vederlo ed a valutare le distanze. Dopo aver compiuto parecchie prove di ogni genere, il veterinario ha fatto costruire un paio di occhiali giganti che ha sistemato con delle [illegible] attorno alle orecchie del trottatore. Non c'è alcun dubbio che Sergesson sia migliorato di colpo: coll'aiuto degli occhiali ha vinto infatti la prima gara della sua carriera rendendo alla scuderia una somma premio pari a tre milioni e mezzo di lire.

Molti non sono però d'accordo sulle virtù taumaturgiche degli occhiali e ritengono che la curiosa apparatura posta al disopra del naso di Sergesson sia servita soltanto a calmarlo provocando cioè un fattore psicologico favorevole. A questo punto sono intervenuti gli psicologi che hanno cominciato a scrivere fiumi di inchiostro sulla psicologia equina. Per ultima è entrata in campo la società protettrice degli animali che si è dichiarata contraria all'adozione degli occhiali: i cavalli sono miopi e daltonici per natura e tali debbono restare.

Il padrone di Sergesson non si cura delle discussioni e delle critiche e intende continuare per la sua strada: dopo molte delusioni Sergesson con occhiali ha cominciato a vincere e questo è ciò che conta.

Walter Rosboch

Ergas querela la Milo per «violazione di domicilio»

Roma, giovedì sera.

Moris Ergas ha querelato Sandra Milo per violazione di domicilio. Il produttore greco ha presentato il suo esposto al commissariato di P. S. Flaminio.

I fatti che hanno indotto Ergas a rivolgersi all'autorità giudiziaria risalgono al 20 ottobre scorso, domenica, quando nella sua abitazione avvenne una clamorosa lite

Per lo scontro decisivo

Stasera a Londra si decide il titolo di Miss Mondo. La rappresentante del Ceylon e l'italiana Maria Giamporcaro si preparano dal parrucchiere per essere bellissime

I trionfi e le delusioni della bella Edy e di Buffon

La presentatrice di «Lascia o raddoppia» e il portiere della Rappresentativa europea sembravano la coppia ideale - Triste frase della Campagnoli: «Parlo volentieri delle mie felicità, non dei miei dispiaceri»

(Segue dalla 1ª pagina)

bi, abituati alla vita facile, deve essere parsa insostenibile e causa di reciproche accuse.

Buffon è del '29, è nato in un paesetto in provincia di Udine. Ebbe una carriera rapidissima, culminata con i massimi trionfi: campione d'Italia quattro o cinque volte, azzurro un'infinità di volte. Sembrava il marito ideale per la bionda Edmea Campagnoli, in arte Edy. Anche lei aveva avuto un colpo di fortuna nel '56, quando «Lascia o raddoppia?» muoveva i primi passi e si era dovuto sostituire la presentatrice Maria Giovannini. La bellezza dolce, un poco malinconica di Edy aveva subito incontrato i favori del pubblico, era parsa la partner ideale per Mike Bongiorno, anche se si limitava a porgergli le buste, a sorridere ed a presentare i concorrenti con qualche papera come questa: «Ecco il signor Ermete Scrivia di Arquata Pochettini».

Si erano conosciuti nel '52, si erano sposati nel '58 nella chiesa di San Gottardo a Milano. Celebrava don Pisoni, Luciano Virgili cantò l'Ave Maria di Schubert; Edy era tutta in bianco e durante la cerimonia pianse molto.

Finita la fortuna di «Lascia o raddoppia», Edy tentò il cinema con risultati deludenti, aprì una boutique, poi un ristorante alla moda, ed i tentativi si risolsero in fallimenti. Buffon rimase a lungo sulla cresta dell'onda, nel Milan, poi nel Genoa, poi nell'Inter. Ma gli anni passano presto anche per i grandi atleti: fu ceduto alla Fiorentina come riserva e terminò nell'Ivrea.

Nel '61 era nata Patrizia: fu forse l'ultima parentesi felice. Buffon non riuscì a farsi assumere come allenatore da nessuna squadra, i soldi se ne andarono presto; ora sembra che navighi in cattive acque. Si scoperse anche che Edy aveva la mania del gioco d'azzardo: deve comparire in appello per una condanna, dopo di essere stata sorpresa in una bisca milanese.

E' la triste fine di una storia d'amore a fumetti. Ha cercato fino all'ultimo di tenere nascosto il fallimento anche del matrimonio. Perché tanta reticenza? «Perché parlo molto volentieri delle mie felicità, non dei miei dispiaceri». Purtroppo per la bella Edy, idolo degli anni '50, la serie di questi ultimi è molto più numerosa.

c. b.

La Campagnoli e Buffon il giorno del loro matrimonio

★ ROVIGO — E' morta la signora Augusta Antonia Zandegiacomo vedova Monti, da Fratta Polesine: aveva 105 anni ed era la madre dell'asso dell'aviazione Giovanni Monti, decorato al valore aeronautico e di Alessandro e Feliciano Monti, note figure di sportivi.

DICK TRACY E LA FALSA ZIA

La piccola hawaiana Haleakala, ereditiera di centomila dollari, ha una sola parente: una zia che vive in America. Appena si sparge la notizia, una banda di truffatori sequestra la zia autentica e presenta al suo posto un'altra donna, truccata in modo da farla passare per la zia hawaiana.

FARO' TUTTO IL POSSIBILE, PICCOLA, PERCHE' RITROVI LA TUA VERA ZIA

NELL'ALLOGGIO DI MAKKIE —

QUANTO TEMPO DEVE PASSARE PRIMA DI POTERE INCASSARE

ASPETTO IL MIO AVVOCATO

CHI SARA'?

IMAGE McIMAGE!

COME VA?

DEVO DIRVI UNA PAROLINA

CHE COSA VOLETE ANCORA? VI HO GIA' PAGATO

CERTO! CON $ 7,50!

MOLTO GENEROSO!

AVETE VISTO IL GIORNALE? VOGLIO DIECIMILA DOLLARI!

DIECIMILA?

239 — (continua)

Due anziane madamin, in tram

«Così se ne andò la nostra mama»

La donna, una madamin anziana, vestita di scuro, alquanto pingue, ma con faccia gradevole e tranquilli occhi buoni, è seduta sul tram n. 9, il tram di Santa Rita. Alla fermata di via Bertola vede salire un'altra madamin che le rassomiglia molto: anziana, grassoccia, vestita di nero, faccia non ancora invecchiata, e grossi occhi color nocciuola. Le fa larghi cenni, la chiama per nome e con qualche gridolino: «Rosa, ch! qui, Rosa!». Spostandosi un poco, scusandosi con gli altri passeggeri, restringendosi quanto può, riesce ad averla vicina. «Grazie, Maria» dice la nuova venuta. I loro corpi combaciano, risultando con un unico fianco destro e un unico fianco sinistro, quasi uniti e premuti in un'indistinta materia umana. Eppure sono due creature, due coscienze; o due nomi: Rosa e Maria. Più tardi, prima di terminare il tragitto, dalle loro chiacchiere si è pur capito: che sono native di due paesi diversi nella zona collinare di Casalborgone, che da circa trent'anni diventate torinesi fanno le portinaie, l'una in via Garibaldi l'altra in via Pietro Micca; e non possono incontrarsi quanto desiderano; che hanno famiglie adulte, figli con ottimi impieghi, figlie belle —, ce ne sono due fidanzate, ce n'è una sposata e mamma. — E i mariti di Maria e di Rosa, tutti e due con il nome di Giuanin, compaesani tra loro, e vecchiotti ormai, sono buoni omacci ma sempre innamorati del vino. Però la confidenza o notizia più patetica, è stata quella detta da Rosa in principio, appena seduta, subito dopo che Maria le ha chiesto: «E bin?» (Ebbene?).

«Mi è morta mia mama» ha detto Rosa con il tono semplice della mestizia vera. Quantunque i suoi grossi occhi nocciuola quasi anneghino in una umidità lagrimosa, quantunque di frequente aspiri aria dalle narici, Rosa non piange. Con immediatezza mesta e serena, tutto di seguito, Rosa trasferisce ogni punto e ogni pausa del proprio dolore nell'udito e nell'affetto di Maria. E Maria, fedele, compunta, guarda Rosa senza fiatare, le sorveglia e imita la fisionomia, quasi le copia le labbra da cui escono [illegible] le povere parole.

«Sono già tre settimane. Eravamo andate su al paese il sabato, avvisati da mia sorella, io e mio fratello, sai, quello che è panettiere alla Crocetta; e con noi due nipoti. Il dottor Vicari aveva detto "Non fatevi illusioni, vostra madre ha il cuore debole". Ma fino al lunedì mama si alzava e scendeva in cucina e nella stalla, andava anche nell'aia per le galline. Prendeva il brodo, vi metteva pane grattugiato. Volle della insalata. "E bene, dategliela" aveva detto il dottore. Oppure le piaceva l'uovo sodo, soltanto il rosso, un po' sbriciolato, con l'olio. Il lunedì sera dalla cucina s'incamminò verso la scala e tentato il primo scalino disse: "Non salgo più". "Ma là, adesso!..." rispose incredula mia sorella, che non la lascia mai. "No, no — replicò — non salgo mica più". Venne mio fratello e domandò anche lui. Niente. "Ebbene — fece mio fratello — ti porto su io, mama!". Chiudemmo la porta verso l'aia. E mio fratello, grande e grosso com'è, l'alzò tra le braccia come in una culla, portò mama di sopra, la mise adagio sul letto. Mia sorella ed io la spogliavamo, ma lei si tolse da sola il fazzoletto dal capo. Cercò anche di sciogliere lo scialle dal collo; noi per aiutarla imbrogliammo la collana con il medaglione della fotografia, quella smaltata, del povero papà, che le avevo regalata io. L'afferrò e se la riportò da sé, sotto la gola. L'indomani mattina mia sorella volle prepararle il caffè di grano tostato. Profumava la stanza. A mama piaceva tanto. "L'hai fatto bollire?" domandò. Ma non ne bevette. Poi prese ancora due cucchiai di brodo, e vi avevamo messo un pizzico di pane tritato. Ma nel pomeriggio incominciò a straparlare. Per qualche ora. Poi non più. Moveva un braccio, l'agitava come per sventolare, per sventolare sempre allo stesso modo, finché a poco a poco, rallentando, posò la mano sulla coperta. Che unghie bianche, avessi visto! Stava con gli occhi chiusi. Mandammo via le nipoti, e che chiamassero il parroco. Tanto un po' prima, quando aveva udito le voci, s'era svegliata: riconosceva solamente le nostre, di mia sorella, la mia, di mio fratello; e aveva allungato tutte e due le braccia, a tentoni, per afferrarci, per tirarci con sé. Sembrava annegare e che dovessimo salvarla. Alle tre di notte rantolava. Con la macchina del macellaio mandammo a Casalborgone, a prendere il dottor Vicari, che ci vuol bene. Non ci fu più da fare. Morì tranquilla, senza macchiare neppure un fazzoletto. Proprio come la buon'anima di mio pà di mio povero papà diceva: Chi viv bin a meuir bin. (Chi vive bene muore bene). L'abbiamo portata al camposanto nuovo: è a cento metri da casa. No, il povero pà è al camposanto vecchio. Il camposanto vecchio è in abbandono, ma si vedeva da ogni vigna, sul bric più alto del paese. C'è la strada ripida, adesso è piena di fango, anche per la terra di scarto gettata o franata dalle vigne laterali. Sono tornata al paese la domenica seguente, poi no, non sono più andata su. Non mi pare sia vero, ma anche mi sembra siano passati chi sa quanti anni. Però adesso, alle quattro del mattino, se Giuanin dorme ancora e vado io giù in cantina per la caldaia del termosifone, non ho più paura. Mi sembra che mama sia lì, mi protegge. Invece mia sorella va a trovarla sovente. Anche al mattino, nell'aia, o quando esce per le commissioni, guarda in là, e le dice: *Ciau*, mama, sono qui dalle galline... Sono andata a prendere il pane... Adesso, mama, torno a casa, vado in cucina, accendo il fuoco... ».

Tino Richelmy

Fanatismo e squallore dominano il povero regno arabo

I lugubri echi di guerra nella stremata Giordania

Tutto parla del passato conflitto, come un'eredità da cui il paese non sa risollevarsi - Ancora dissestato l'aeroporto di Amman, quasi a pezzi la candida reggia di Hussein bersagliata dai «Mystère» israeliani, deserto il porto di Aqaba - Ma ovunque jeeps, soldati, posti di blocco, tende militari, cavalli di frisia

Nostro servizio particolare

Amman, novembre.

Ai margini dell'aeroporto di Amman una pattuglia militare monta la guardia riparandosi dal sole sotto un tendone. Tutt'intorno è una serie di batterie contraeree; di tanto in tanto si odono gli ordini impartiti da un sottufficiale. La Giordania vive da anni in stato di allarme e dal giugno del '67 nell'angoscioso ricordo della guerra-lampo vinta da Israele. Sulle piste dissestate dalla fulminea incursione aerea del primo giorno di ostilità sono tuttora impegnati decine di operai. Salutano con grande espansività i pochi passeggeri occidentali che per turismo o per affari portano nel Paese valuta pregiata e soprattutto eliminano la cupa atmosfera di isolamento che grava sulla Giordania.

Dovunque le cose parlano della guerra. Nella parte alta della città, raggruppata attorno all'antica Philadelphia, brilla un'insegna rossa al neon in caratteri latini con l'indicazione che si può ballare. Ma è solo per figura. Da un anno e mezzo ogni forma di spettacolo e di trattenimento è stata abolita: è un'austerità voluta da tutti e imposta da un'economia fallimentare. Nell'atrio dell'albergo principale spicca un cartello tipo «western» con la scritta: «Wanted Balfour». Il «ricercato» sarebbe il vecchio uomo di Stato inglese che cinquant'anni fa concesse agli ebrei la sovranità su parte della Palestina: qui lo si accusa di avere strappato alla loro terra mezzo milione di rifugiati arabi. Costoro vivono in condizioni deplorevoli in immense tendopoli (la più vasta è sorta su uno dei sette colli che attorniano la capitale) eccitati da estremisti che rifiutano qualsiasi aiuto dall'Occidente e preferiscono sfruttare il malcontento per creare un'opposizione interna al re Hussein.

Anche la candida reggia è quasi in pezzi, presa di mira dagli aerei «Mystère» israeliani a sei ore dall'inizio del conflitto: persino la scrivania del re fu schiantata da un'esplosione e la sua poltrona crivellata dalla mitraglia.

Ad Aqaba sul Mar Rosso, unico porto della Giordania, si arriva dalla mitica vallata di Petra. Una visione indimenticabile: il sole che tinge di rosa le alture a picco sul deserto, le rocce che di ora in ora assumono diverse sfumature, le gigantesche costruzioni scavate nella montagna quindici secoli fa. Ma venendo verso il mare quelle impressioni si dimenticano presto. Si vedono asini solitari che percorrono a memoria la strada della stalla attraverso pascoli avari, bambini che offrono agli automobilisti mezzo grappolo d'uva o un pomodoro, le rocce che servirono di rifugio a Lawrence d'Arabia. Quasi all'orizzonte un imprevedibile accampamento dell'Onu con la sfilacciata bandiera azzurra al vento, poi all'improvviso una colonna di jeep mimetizzate con insolite pitture indaco o gialle che si confondono nel paesaggio brullo. I numerosi posti di blocco e il viavai di truppe a piedi (qualche soldato chiede un passaggio) richiamano l'idea della guerra.

Proprio qui era divampata nel maggio '67, dopo il blocco dello stretto di Tiran e del golfo di Aqaba da parte di Nasser. Siamo in zona di confine: Aqaba e l'israeliana Eilath si trovano sullo stesso arco di spiaggia, come Alassio ed Albenga. La zona è aspra, con frequenti

gobbe e macchie intricate: sembra un luogo adatto ai colpi di mano, ma da tempo non si lamentano scontri armati e in vari locali sono affissi manifesti con una simbolica colomba appollaiata sul moschetto che invita a credere in una giusta pace tra Giordania e Israele. Aqaba è una città ferita in via d'espansione, che vanta quartieri nuovi e cerca di farsi un nome turistico. Si può anche visitare il porto militare senza troppe difficoltà.

Allo scalo marittimo non c'è nemmeno una nave, decine di persone sostano oziose sulla banchina senza voglia di scaricare le casse di latte condensato offerte dagli Stati Uniti. L'acqua del porto è blu cobalto, limpidissima e per nulla densa degli oli di scarico: si direbbe che da anni non abbia [illegible] una motonave. Sul fondo basso si distinguono banchi di sardine ma nessuno pensa a pescarle perché dicono che mancano i tecnici e le attrezzature per metterle in scatola. Poco distante, il municipio con un bel giardino dove gruppi di uomini fumano il narghilè sdraiati in terra e altri si prosternano alla voce del muezzin per le preghiere della sera.

Qua e là, tende militari e cavalli di frisia; basta il ronzio di un aereo ad alta quota per mettere un brivido in chi passa sul confine. Ma non succede nulla. A sera manca l'illuminazione pubblica; l'unica sorveglianza è costituita da un poliziotto che rampogna dolcemente un camionista che va con un solo fanalino posteriore e gli operai dei cantieri marittimi che sono in ritardo per il turno di notte. Di là, in Israele, Eilath sfavilla di mille luci e sembra un altro mondo.

Non ci sono industrie né miniere ricche, il turismo è ridotto a poche centinaia di persone al mese. In queste condizioni re Hussein avrebbe bisogno di un lungo periodo di pace per avviare la rinascita della Giordania.

Sullo scheletro di uno dei pochi carri armati nemici distrutti, ha proclamato di essere lui stesso il primo dei fedayin, il primo dei partigiani; però questo primo dei partigiani ha stroncato nel sangue la ribellione degli estremisti ed ha approfittato di una permanenza a Londra dopo una leggera operazione per iniziare una cauta azione diplomatica con Israele e trattare con gli Stati Uniti il riarmo delle truppe.

Quella delle armi è una situazione complicata. Ad Amman circolano strani individui: uno ha voluto conoscerci a tutti i costi quando ha saputo che eravamo italiani. Si è presentato come Khidhir Tayyar di Bagdad, commerciante d'armi con la Giordania in proprio (e non per conto del governo iracheno). Entusiasta dell'Italia al punto da confondere Vienna con Venezia e di associare alle gondole la melodia dei valzer. «I like Mussolini» dice e si affretta a precisare che stimava molto anche sua «moglie» Claretta. Ecco che non si frena più e accende con gesto teatrale una sigaretta: «Per i popoli arabi gli ebrei sono una rovina e un inferno». Ma questo razzista non ha certo simpatia per i suoi fratelli giordani che arma con tanto entusiasmo contro il nemico. Ne vede alcuni affannati davanti ad un televisore guasto e commenta con sufficienza: «Gente di Amman...». Nessuna comprensione per questo popolo che è stato l'unico a non volere la guerra e l'unico a combatterla.

Piero Perona

Sulla strada di Aqaba, una delle tendopoli dove migliaia di rifugiati palestinesi conducono un'esistenza miserabile

Mostre d'arte a Torino

Tecnologia e pittura

I miti più attuali della nostra civiltà raffigurati da Frabasile - Personali di Tarantino e di Martinengo

Nelle pitture di Mario Frabasile, un romano di 42 anni che vive e lavora a Milano, v'è l'impronta della nostra età tecnologica anche se le forme organiche, cui riconduce le sue lucide rappresentazioni umane, oscillano tra una aspirazione naturalistica e la stilizzazione cartellonistica, con i miti più attuali, per cui un presentatore può scrivere di «segnali» e di «consumismo», di «profonda partecipazione» e di «mass media».

Nella stessa galleria Triade (via S. Francesco da Paola 38) dove espone, Frabasile era stato preceduto da Amilcare Rambelli, milanese, autore di grandi sculture per lo più in bronzo, dove si sente tutto il rovello che può accompagnarsi ad una impegnata professione artistica. Il racconto figurale condotto per pura intuizione sembra contribuire a far risalire alla coscienza certe forme sino allora relegate nelle oscurità dell'inconscio.

* * *

Di lato alla galleria l'Approdo (dove sabato verrà inaugurata una mostra che vuole essere un «itinerario antologico di pittura europea a Torino»), s'è di recente aperta la «Macom», una saletta di esposizione dove — a parte l'opera d'arte — anche una cornice può essere presa in considerazione nel suo originale valore decorativo. La mostra inaugurale è stata dedicata ad una scelta di incisioni di Giuseppe Tarantino. Sono pagine che danno subito il senso tutto plastico delle matrici dalle quali sono tratte. Sono infatti lavorate come dei veri e propri rilievi in cui si ritrovano le figure scarnite e vive delle sue sculture: quei guerrieri combattenti «a ritmo di danza» che con i loro gesti drammatici qui sembrano gremire ogni spazio loro concesso.

* * *

Nelle sale della galleria Arte Viva (via Goffredo Casalis 12) il torinese Franco Martinengo ha allestito una sua nuova personale. Folta di paesaggi (non mancano, però, figure e nature morte), la mostra riconferma la sua fedeltà ad un mondo raffigurativo, reso sempre attraverso una pittura di gradevoli intonazioni. Caratterizzata da una pennellata piuttosto marcata, vi si coglie l'eco di una esperienza espressionista che non contraddice però le più liriche sue intonazioni.

an. dra.

Oltre la Manica, tutto costa di meno

I francesi accorrono a Londra a comprare anche le bistecche

Molti parigini hanno preso l'abitudine del «week-end anglais» e rientrano in patria carichi di acquisti - I negozianti britannici sono grati alla politica economica di De Gaulle: «Il vecchio ci dà una mano, dopo tutto»

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

L'economia britannica non può dirsi proprio florida. Il generale De Gaulle lo ha ribadito spesso nei suoi discorsi giustificando il rifiuto di ammettere Londra nel Mercato comune: eppure sembra che i francesi da qualche tempo guardino all'Inghilterra come al paese della prosperità, e in schiere compatte, a decine di migliaia, per aereo o per mare, calano oltre Manica ogni fine settimana a far gli acquisti. Comperano tutto ciò che capita loro a tiro, perché, spiegano, tutto costa meno che a Parigi, a Calais od a Boulogne. Il risparmio è tale che copre anche le spese di viaggio lasciando un buon margine.

A Londra, sulla commerciale Oxford Street o sulle più sofisticate Bond Street, Carnaby Street e Kings Road, dal venerdì sera alla domenica si incontrano quasi più francesi che inglesi. Taluni negozi stanno prendendo in considerazione l'idea di tener aperto anche la domenica mattina, a beneficio di questi facoltosi acquirenti inviati in un certo modo da De Gaulle, ed è inutile aggiungere che s'augurano di veder ancora per un pezzo la Gran Bretagna esclusa dal Mercato comune.

Al fenomeno è stato dato il nome misto di «Week-end Anglais» con un termine preso da questa sponda della Manica e l'altro dall'altra. Il venerdì sera l'«Air France» ha messo uno dei suoi «Boeing 707» transatlantici a far la spola tra le due capitali. Di norma non sarebbe affatto economico impiegare questi grossi apparecchi su una rotta così breve: ma ora, l'eccezionale incremento del traffico fra Parigi e Londra giustifica ampiamente la decisione. Altre compagnie hanno aumentato la frequenza dei voli turistici a prezzo ridotto. Il biglietto di andata e ritorno costa, la notte, quattordici sterline, pari a 21 mila lire. Chi, più povero, viene per nave, se la cava con quattro sterline, seimila lire.

Appena sbarcati, nelle cittadine della costa oppure a Londra, i francesi vanno all'assalto dei grandi magazzini e dei supermercati di alimentari. L'aumento dei prezzi in patria dal maggio scorso, unito ai vantaggi offerti già in precedenza dalla svalutazione della sterlina, spiega questa febbre degli acquisti. Ho visto un parigino aggirarsi da «Selfridge's» — il più grosso emporio di Oxford Street — con una lista di compere che pareva l'epitaffio tombale d'un personaggio illustre. Voleva scarpe, maglie, cravatte, biancheria. «*In Francia non possiamo quasi più permetterci queste cose — ha detto — e val la pena di far il viaggio. Dai disordini di maggio i prezzi sono saliti a Parigi di oltre il 20 per cento. I livelli inglesi sono stati sempre più bassi dei nostri, ma adesso sono irresistibili*».

Un mio collega di Senlis si era invece recato da «Smithfield» al mercato della carne a negoziarvi quarti di agnello surgelati, per sé e per un buon numero di vicini di casa. «*Per la stessa cifra in Francia è tanto se si ottiene una coscia di rana*» ha dichiarato. In effetti la carne inglese costa anche parecchio di meno che in Italia: con quattro scellini (280 lire) si compera un'ottima bistecca di filetto, per la quale a Torino non basterebbero cinquecento lire.

Vi è in questa massa di speculatori del week-end francesi scarsissimo spirito nazionalistico, e se mai De Gaulle dovesse udire i loro discorsi ne proverebbe grande amarezza. Ahimè, di scena in spesa, essi diventano sempre più anglofili, e arrivano ad affermare che l'atmosfera di Londra è più vivace e cordiale di quella di Parigi. Può forse consolare un poco il Generale il fatto che i venditori del Regno Unito pensano a lui con animo grato. «*The old man, after all, is helping us*», dicono «*Il vecchio ci dà una mano, dopo tutto*».

Le schiere francesi contano adesso di fare anche gli acquisti di Natale a Londra, privando la patria della tredicesima. Non è chiaro che cosa pensino di questa fuga di capitali le autorità di Parigi. Per il momento le dogane non hanno in generale frapposto ostacoli al rientro dei compratori carichi di trofei: si direbbe che chiudano un occhio, e talora due, dinanzi a cumuli di indumenti e vettovaglie. Tuttavia potrebbero presto cambiar parere, su istanza del governo.

Carlo Cavicchioli

CRONACA CITTADINA

E' in corso la manifestazione di protesta per le pensioni

Larga adesione allo sciopero Negozianti costretti a chiudere

Quasi regolare il servizio dei tram: alle 6 ne circolavano 287 su 294 - Primi dati sulle astensioni dal lavoro: alla Fiat 46% degli operai, alla Pirelli di Settimo sciopero totale, alla Ceat dal 62 al 90% - Un corteo di dimostranti invita i commercianti ad abbassare le saracinesche: in corso Racconigi qualche bancarella rovesciata - Vuoto il mercato di Porta Palazzo; nessuna distribuzione del latte; niente taxi

E' in corso da stamane lo sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per sollecitare la riforma delle pensioni. L'agitazione è nazionale ed ha avuto a Torino vaste adesioni. Interessa gli addetti all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura. Per i pubblici servizi è stata proclamata una fermata di due ore. Ecco un quadro della situazione, quale si presentava nella mattinata.

● TRAM — La Cgil ha indetto uno sciopero di due ore, dalle 5 alle 7; Cisl e Uil, pur «*manifestando solidarietà per i lavoratori in lotta per le pensioni*» non partecipano alla manifestazione. Sulla rete urbana — informa l'Atm — il servizio è stato quasi regolare: alle 6 su 294 tram ne circolavano 287. Normali i collegamenti interurbani.

● *INDUSTRIA* — Notevole in quasi tutti i settori la partecipazione allo sciopero. Alla Fiat su 56.649 operai del primo turno e del turno normale erano presenti stamane 30.591 pari al 54 per cento. Su 18.774 impiegati hanno lavorato 17.842 pari al 95 per cento. In totale su 75.423 dipendenti hanno lavorato 48 mila 443 pari al 64,2 per cento. Forti picchetti soprattutto alla Spa di Stura e alle Produzioni Ausiliarie di Grugliasco. Alla Riv di Torino 32 per cento di operai scioperanti, 80% a Villar Perosa, 45% ad Airasca, 16% a Pinerolo. Alla Pirelli sciopero quasi totale tra gli operai; alla Ceat, secondo gli stabilimenti, le astensioni dal lavoro variavano dal 62 al 90 per cento; alla Michelin 95%. Alla Magnadyne sciopero quasi del 100 per cento.

● COMMERCIO — Situazione confusa. Molti negozi hanno abbassato le saracinesche, ai Magazzini Standa il personale si è presentato al lavoro. A Porta Palazzo gli ambulanti non hanno allestito le bancarelle. Abbassate le serrande del mercato del pesce e dell'abbigliamento. Niente mercato in piazza Crispi e in piazza Foroni, pochi i negozi aperti. Una colonna di auto di dimostranti ha percorso stamane via Chiesa della Salute, corso Svizzera, via Cibrario, piazza Statuto e altre zone del centro. Sulle macchine spiccava un cartello con la scritta: «*Sciopero perché tutti i contributi vadano alle pensioni*». Il fragore dei clacson accompagnava il corteo. Ci sono stati accesi battibecchi con alcuni commercianti costretti a chiudere il negozio. In corso Svizzera scontro con i proprietari di alcune bancarelle: la polizia ha fermato quattro persone. In corso Racconigi tafferugli e banchi rovesciati.

Insolito aspetto di piazza della Repubblica: questa mattina, nessuna bancarella

● SPAZZATURA — Regolare la raccolta dei rifiuti. I camion della Satti sono usciti dai depositi per il consueto giro; il servizio si è fermato dalle 12 alle 14.

● CENTRALE DEL LATTE — Lo sciopero ha paralizzato stamane la distribuzione del latte. E' assicurato il rifornimento agli ospedali.

● GAS, LUCE, TELEFONI — Anche in questi settori lo sciopero era limitato a due ore, l'inizio del lavoro era previsto per le 10. Le prestazioni per il pubblico sono state quasi normali. La Sip ha comunicato che «*a Torino e nel resto del Piemonte il personale di commutazione sia notturno che diurno ha assicurato il normale svolgimento di tutti i servizi, compresa la sveglia*».

● TAXI — I taxisti hanno scioperato per il 90 per cento, difficile trovare un'auto pubblica nei posteggi. La Cooperativa Taxi intende assicurare solo il servizio per i casi d'emergenza (partorienti, eccetera).

● BANCHE — Non partecipano alla manifestazione la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo perché usufruiscono di una pensione aziendale. Il servizio agli sportelli è stato però quasi normale dappertutto. Al Banco Ambrosiano 23,50% di scioperanti, Banco di Roma 18%, Credito Italiano 7%.

● UFFICI PUBBLICI — Sono tutti aperti. Anche i dipendenti degli Enti locali (Comune, Provincia, ecc.), non partecipano all'agitazione perché hanno una cassa previdenziale speciale.

A commento della mattinata la Cisl ha dichiarato che in tutti i settori importanti «*lo sciopero è riuscito con punte minime del 65% e massime del 100%*».

Due esplosioni mettono in allarme la città alle 11,30

Due esplosioni, a breve intervallo l'una dall'altra, hanno allarmato questa mattina verso le 11,30 i torinesi. Alcune automobili in sosta si sono messe per lo spostamento d'aria. I vetri di molte case hanno tremato. Numerose le telefonate al giornale di lettori in apprensione.

In un primo tempo si era pensato che la causa fosse da ricercarsi nelle esercitazioni di tiro con cannoni che si stanno svolgendo a Cirié al poligono dell'artiglieria. La direzione del poligono ha però escluso categoricamente questa eventualità: «Non è possibile — ci hanno detto — che le esplosioni siano sentite anche a Torino. La distanza è troppo grande». La polizia, i vigili del fuoco e i carabinieri non hanno ricevuto alcuna chiamata d'allarme.

A terra svenuto in corso Orbassano

Giovane trovato ferito si risveglia all'ospedale: «Non ricordo più nulla»

Ha saputo dire soltanto il suo nome e l'età

Vincenzo Testa è ricoverato all'ospedale Mauriziano

Misterioso episodio ieri sera in corso Orbassano: un giovane è stato trovato steso a terra, ferito; svegliatosi all'ospedale, ha detto di non ricordare che cosa gli sia capitato. La polizia ha iniziato le indagini, per accertare se il ragazzo si sia fatto male da solo o sia invece rimasto vittima di un'aggressione.

Poco prima di mezzanotte, due passanti hanno scorto, davanti al numero 258, un corpo inanimato. Si sono avvicinati, lo hanno sollevato; con un'auto di passaggio lo hanno portato all'Ospedale Mauriziano. Il giovane respirava a fatica, era privo di conoscenza; è stato ricoverato con un forte trauma cranico e contusioni varie in tutto il corpo.

Dopo circa due ore, si è svegliato all'improvviso. Si è guardato intorno. «*Perché sono qui?*» ha chiesto. Gli è stato spiegato l'accaduto. «*Non ricordo assolutamente nulla*» ha detto. Con difficoltà è riuscito a pronunciare le sue generalità: si chiama Vincenzo Testa, ha 18 anni, fa l'operaio cromatore. Ma non ricorda più dove sia di casa: «*So solo che abito nella zona di corso Orbassano, in una casa nuova che i miei genitori hanno preso in affitto pochi giorni fa*». Frugando nella memoria, ha potuto connettere qualcosa: «*Mi pare che tornassi dal cinema, ero certamente già vicino a casa*». I suoi ricordi si fermano qui; poi subentra il buio. Per ora nessuno si è presentato a cercarlo, forse i suoi genitori non sanno che lui è ferito in un letto d'ospedale.

Iniziate le arringhe al processo per l'assassinio della mondana

I difensori si battono per strappare all'ergastolo l'istigatore del delitto

La tesi sostenuta ieri dal P. M.: «Michele Lo Monaco decise di eliminare la vittima perché non voleva più farsi sfruttare, per ciò deve essere allontanato per sempre dalla società» - Proposti 5 anni di manicomio per il figlio Luigi, esecutore del crimine

Michele Lo Monaco ha indotto il figlio ad uccidere

Stamane il presidente della Corte d'Assise dott. Luzzatti ha dato la parola ai difensori di Michele e Luigi Lo Monaco, accusati di concorso nell'uccisione della mondana Antonietta Asero, e a quelli di Carmela Petrarca che avrebbe aiutato padre e figlio a far sparire le prove del delitto. Hanno parlato per primi gli avv. Dal Piaz e Balestra in favore di Luigi che, all'epoca dei fatti, era ancora minorenne. Secondo i legali la sua confessione non ha alcun valore, perché resa sotto la pressione della madre Bruna Sanguedolce. In via subordinata, qualora i giudici debbano ritenerlo esecutore materiale dell'omicidio, gli avvocati hanno concordato con la tesi del p. m. dott. Ferraro che ha proposto l'internamento del ragazzo in un manicomio criminale per la durata di almeno cinque anni.

Più difficile è il compito degli avv. Rodio e Rossomando che si battono per strappare Michele Lo Monaco dall'ergastolo. Contro di lui il rappresentante della pubblica accusa è stato particolarmente severo. «*Uscito dal carcere dove aveva scontato una condanna per sfruttamento* — ha detto — *ha cercato una donna per riprendere la sua losca attività. Trova Carmela Petrarca e ne approfitta subito. Attira nella sua rete anche la Asero che ha il marito in carcere*».

«*Lo sfruttamento* — ha affermato il dott. Ferraro — *è la causale dell'omicidio. L'imputato temeva che la vittima, ritornando a vivere con Salvatore Moncada che aveva terminato di espiare la sua pena, si ribellasse e lo denunciasse. In questa sporca vicenda s'inserisce perfino una madre che spinge la nuora a far arrestare il figlio per i suoi scopi abietti. E' la Petrarca, amante di Michele, la quale diventa poi gelosa di Antonietta*».

Nella sua serrata requisitoria il p. m. ha collocato i personaggi di questa tragica vicenda nel loro ambiente «*fatto soltanto di prostituzione e di violenza*». Il ragazzo non ha uno sviluppo sufficiente per fargli superare la barriera dei 14 anni: a questa età, per legge, si diventa responsabili. A ridurlo così è stato soprattutto il padre, che voleva fare di lui «*un uomo a sua somiglianza*». Luigi diventa succubo del genitore e non esita quindi ad eseguire l'ordine di uccidere la mondana.

Il pubblico ministero ha sostenuto che Michele Lo Monaco non è ricuperabile e perciò deve essere allontanato dalla società con la condanna a vita. Per la Petrarca, invece, ha chiesto 9 anni di reclusione.

Luigi Lo Monaco (19 anni) era succubo del padre

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 10,9
MINIMA	+ 7,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 8,1; ore 8: 7,5; press. 739,1; umid. 90%; cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, nebbia, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima 10,2; minima 7; ore 8: 7,5.

ECHI DI CRONACA

Taccuino della città

Manifestazione pro alluvionati

Una sfilata di modelli d'alta moda, a beneficio dei colpiti dall'alluvione in Piemonte, si svolgerà domani alle ore 21 nei saloni del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. La manifestazione è organizzata dagli «Amici dell'Oxfam», un'associazione aconfessionale e apolitica sorta 25 anni fa in Inghilterra per combattere le carestie e i loro effetti mediante l'assistenza alle popolazioni e alle vittime di calamità naturali in tutti i paesi del mondo.

✦ Su «La riforma universitaria» si svolgerà stasera alle 21, nel salone Toro Assicurazioni (v. Lamarmora 8) un dibattito organizzato da «Nuovi Incontri». Interverranno il prof. Sergio Ricossa, l'ing. Luigi Gonella, l'ing. Italo Gorini e lo studente Mario Aprà. Presiederà il prof. Giuseppe Delleplane, preside della Facoltà di medicina.

✦ Il sindacato scuola media terrà domani alle 17,30, presso il liceo D'Azeglio, l'assemblea degli iscritti per discutere sull'agitazione riguardante il riassetto della carriera e lo stato giuridico degli insegnanti.

✦ Un concorso per procuratori legali è stato indetto dall'Inail. Il relativo bando si può chiedere alla direzione generale dell'istituto, servizio personale, in via IV Novembre 144 (telef. 00187) Roma o alle sedi provinciali. Termine ultimo per le domande il 7 dicembre.

✦ «Pionieri della fraternità». Il 19° corso verrà inaugurato domani, ore 17, nel Salone del «500» all'Unione Industriale, via Punta 17.

PRETURA DI TORINO

In data 11-6-1968 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto passato in giudicato il 20-6-1968.

CONTRO

1) PUGLISI Antonio, nato il 24-8-1949 a Caltanissetta, residente Torino, via Barbaroux n. 6;

2) CANONICO FELICITA in Bolognino, nata l'8-6-1914 a Premosello, residente Torino, via Barbaroux n. 6;

IMPUTATI

del reato p. e p. dagli art. 110, 515 C. P. per avere in Torino il 28-1-1967, in concorso tra loro, nell'esercizio pubblico denominato «Bar Canonico», servito a Malara Andrea, che aveva ordinato un caffè «Hag», un caffè «D'Artagnan», vale a dire un prodotto diverso per origine, qualità e provenienza da quello pattuito.

CONDANNA

Condanna entrambi gli imputati alla multa di L. 16.000 ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Stampa Sera» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 5-11-1968.

Il Cancelliere Capo Sezione
Sost. MICHELE CAPOLLA

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Quattro milioni raccolti stamane (Totale: 337 milioni)

Già distribuiti oltre 292 milioni - Arrivano offerte dalle scuole di tutta Italia - Una colletta di padre Ruggero in carcere ha fruttato 140 mila lire

Lo slancio di generosità per le popolazioni colpite dall'ondata di maltempo in tutto il Piemonte continua inesauribile. Da tutte le parti d'Italia arrivano offerte per la sottoscrizione de «La Stampa». Questa mattina agli sportelli sono stati versati 3 milioni e 735.050 lire. Il totale ammonta ora a 337 milioni 30.010 lire.

Fino a mezzogiorno i sottoscrittori sono stati 160. Le maggiori offerte sono quelle della Berto & Audino s.p.a. (500.000), della T.E.A. (500.000), degli impiegati della Pagliani & Provenzale (350.000), della Lifet di Beinasco (100.000) e dei dirigenti dell'Azienda elettrica municipale (100.000).

Ieri erano stati raccolti 12 milioni di lire, quasi tutti di piccole offerte, tranne il mezzo milione della Weber di Bologna, della Stars di Torino, della Aet applicazioni elettrotelefoniche; tranne le 480.200 lire delle maestranze e direzioni Trasformazioni tessili, le 300 mila lire della Cassa di Risparmio di Savigliano, le 250 mila lire ciascuna delle società IMP, Fra.Mor, Cavis; le 200 mila lire della Querceti e una trentina di versamenti tra le 50 e le 150 mila lire.

Capitolo a sé le scuole: il liceo Augusto di Roma, preside, professori, studenti, ha inviato con due vaglia telegrafici 305 mila lire; gli allievi dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Pordenone 150 mila lire; gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto commerciale Dell'Acqua di Legnano 147.500 lire, il Leonardo da Vinci di Trieste 75 mila lire. Classi singole di scuole torinesi, di Nichelino, di Settimo, di Orbassano, di Sanremo, di Aosta.

I contributi che gli inviati de «La Stampa» consegnano ai sindaci «per casi particolarmente dolorosi» (a tutto ieri 292.545.000 lire) tengono conto con scrupolo delle indicazioni dei lettori e del sacrificio che a molti impone il privarsi delle mille, duemila, cinquemila lire per versarle agli sportelli del giornale. Nel lasciare qui un milione, là dieci milioni, secondo le necessità della gente, i danni che ha subito, l'incertezza del loro futuro, sono guidati dallo spirito che anima messaggi come questi: «Sono una pensionata, invio con la presente mille lire. E' un piccolo granello di sabbia, lo so. Ma anche con poco io rispondo sempre al vostro appello di solidarietà umana: con le poche forze del mio magro borsellino, ma con tutto il cuore e molte preghiere».

Padre Ruggero, cappellano delle «Nuove», quando ha sentito che i detenuti volevano fare una colletta per gli alluvionati del Piemonte, è passato di cella in cella a ringraziare per il generoso proposito, poi ha pregato il direttore delle carceri di versare alla sottoscrizione de «La Stampa» le 140 mila lire che donne e uomini avevano sottoscritto.

Le offerte per gli alluvionati si ricevono negli uffici de «La Stampa» in via Roma e in via Marenco 32, dalle ore 9 alle 23

Nozze alle «Nuove»

Si è conclusa stamane la vicenda dei fidanzati di Rivoli - L'operaio denunciato per violenza dalla ragazza - Poi si sono riconciliati, ma l'arresto era inevitabile

Nozze oggi alle Nuove: si sono sposati i due fidanzati di Rivoli protagonisti di un singolare episodio. La ragazza, Michelina Barone, 19 anni, denunciò per violenza l'operaio venticinquenne Salvatore Anaidi; poco dopo i due si riconciliarono, ma l'arresto fu inevitabile.

La cerimonia si è svolta nell'ufficio di direzione con solo rito civile (il consenso al rito religioso non è ancora giunto). La sposa aveva un vestito azzurro, su cui risaltavano i suoi neri capelli. Al momento di pronunciare il suo consenso all'assessore Carli (presente il vice direttore del carcere avv. Toldone), ha pianto. «Sono felice — ha poi detto — non vedo l'ora che Salvatore esca dal carcere».

Si conclude così, nel migliore dei modi, la loro vicenda piena di equivoci. Si erano conosciuti in uno stabilimento di Grugliasco, si erano subito [illegible]. Ma nel giugno scorso l'Anaidi fu [illegible] sorpreso i primi litigi per la difficile situazione economica. Per di più, Michelina era in attesa di un figlio. Salvatore a quella notizia si irritò. Lei pensò che non volesse più sposarla; in un momento di disperazione, quando ormai le nozze sembravano sfumate, lo denunciò.

Ben presto venne però la riconciliazione. Fu fissata la data delle nozze per la fine di settembre, niente più turbava l'unione dei due giovani. Ma intanto la denuncia aveva fatto il suo corso: il magistrato spiccò l'ordine di cattura, e l'Anaidi fu arrestato una sera, in casa, per violenza carnale e atti osceni.

Ora con le nozze si estingue il reato di violenza carnale, e Salvatore Anaidi sarà liberato.

Nel Pinerolese

Gli agricoltori si oppongono a una legge

Proibisce gli incroci fra razze diverse - Gravi difficoltà per gli allevatori

(m. g.) Gli agricoltori del basso Pinerolese sono in agitazione: contestano, perché contraria alle loro idee, ma soprattutto ai loro interessi, l'applicazione della legge 3 febbraio 1963, che finora aveva avuto dilazioni, o per lo meno una certa tolleranza, nell'applicazione. La legge stabilisce che tutti i tori devono essere iscritti al libro genealogico come disposto dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura; sullo stesso libro dovranno via via essere iscritti anche tutte le mucche ed i vitelli. Comunque, a prescindere dalla loro iscrizione, le mucche potranno d'ora in avanti essere fecondate unicamente da tori della stessa razza.

Lo scopo della legge è evidente: migliorare la razza bovina, selezionarla al fine di ottenere un maggior reddito. Una mostra organizzata un mese fa a Pinerolo, proprio in previsione dell'applicazione dopo cinque anni di questa legge (che ora gli agricoltori definiscono «razziale»), aveva lo scopo di convincere gli allevatori che, attraverso l'iscrizione al libro genealogico ed alla selezione razziale, la produzione dei bovini da latte e da macello sarebbe stata notevolmente migliorata. La mostra, però, ha avuto scarso successo.

Gli agricoltori sono decisamente contrari a questa legge che limita e controlla notevolmente l'uso dei loro tori da riproduzione e che, specie per particolari razze bovine, li obbliga ad onerose trasferte per raggiungere i riproduttori; inoltre sono convinti che gli incroci, anziché impoverirla, migliorano la razza.

A Villafranca Piemonte, dove l'agitazione ha il suo epicentro, si sta costituendo un comitato di agitazione che chiederà di essere ricevuto dal Prefetto di Torino per ottenerne l'immediato intervento, se non altro al fine di mantenere la tolleranza esistente da cinque anni. Al rappresentante del governo sarà anche fatto presente che non è con le multe che si risolvono i problemi dell'agricoltura piemontese, già in crisi, ma attraverso aiuti concreti, quali potrebbero essere stazioni di fecondazione bovina gratuite.

Processato per aver frodato mezzo miliardo al fisco

E' incominciato stamane, davanti alla terza sezione del Tribunale, il processo contro Ercole Galli, 47 anni, titolare della società «Saldgas». Era stato arrestato dalle guardie di Finanza, dopo un drammatico inseguimento sull'autostrada Torino-Milano, perché aveva frodato centinaia di milioni all'Erario vendendo agli automobilisti il gas liquido che era destinato invece all'uso domestico. Tra i due combustibili vi è una differenza di tasse pari a 28 lire il chilogrammo.

Le colonnine di distribuzione che si trovavano al numero 278 di corso Giulio Cesare furono chiuse e vennero sequestrate alcune autocisterne piene di gas che avrebbe dovuto servire a riempire le bombole da cucina. Con il Galli sono comparsi in giudizio la moglie ed il figlio che si è costituito ieri in carcere. Da un calcolo eseguito dalla Guardia di Finanza, la frode allo Stato supererebbe il mezzo miliardo.

Abiti «classici» di ieri e di oggi

Per i Romani che non volevano essere scambiati per schiavi, la toga era d'obbligo. E i Romani che tenevano particolarmente al loro «status» si assoggettarono per lungo tempo a questo capo, molto dignitoso ma anche molto scomodo. Quintiliano dedica un lungo passo alla toga e a come la si deve indossare, ma non tutti i momenti della «vestizione» ci sono particolarmente chiari. Sappiamo che veniva ripiegata in due parti diseguali, che un lembo era gettato sulla spalla sinistra e ricadeva davanti sino ai piedi; l'altro lembo scendeva dietro, passava sotto l'ascella destra e veniva poi gettato sulla spalla sinistra. I Romani però, non appena si trovavano nell'intimità della loro casa o viaggiavano da turisti nelle province, si guardavano bene dall'indossare la toga e portavano soltanto la tunica, più sobria ma che consentiva una maggiore libertà di movimenti. Anche la tunica era di lana. Era molto semplice: due pezzi di stoffa cuciti insieme; più corta davanti, lunga fino al polpaccio dietro, e stretta in vita da una cintura. C'era anche chi portava la tunica lunga, senza cintura e con maniche fino ai polsi. I commenti che suscitava non sono ripetibili; mettevano però tutti in dubbio la virilità di chi l'indossava. Se in casa i Romani avevano freddo indossavano più tuniche. Si dice che Augusto portasse sin quattro tuniche una sull'altra. Nell'età imperiale poi, il mantello sostituì la toga. Vi erano vari tipi di mantelli: la paenula, con cappuccio usata nei giorni di pioggia, la lacerna e il caracalla. Marco Aurelio Antonino portava il caracalla in tutte le occasioni e volle che fosse adottato dall'esercito, benché questo indumento, lungo fino ai piedi, non dovesse essere l'ideale per combattere. Nessuno storiografo lo riferisce, ma è possibile che qualche milite, nell'impeto dell'affondo, sia spesso rovinosamente inciampato nel suo maestoso e imperiale caracalla. La mania di questo capo valse ad Antonino, appunto, il soprannome di Caracalla con il quale passò alla storia. Ormai però i romani e tutti gli altri italiani non sono più costretti a indossare abiti complicati. Oggi la moda «classica» è elegante e insieme comoda e pratica. I romani e tutti gli altri italiani quando indossano un abito Facis Classico sanno che saranno eleganti per tutta la giornata. Facis Classico è un modello di linea tradizionale e insieme moderna, a tre bottoni e tasche tagliate con aletta. Facis Classico si trova al prezzo prefissato di L. 34.000 e di L. 38.000 nei negozi raccomandati da Facis: tra questi vi ricordiamo i centri della Confezione Marus che a Torino sono in via Roma 345, via Nizza 230, piazza Statuto 24, via Monginevro 18, via Chiesa della Salute 75; a Biella in via Italia 20.

Convegno di sindaci, maestri, direttori didattici

Valli di Lanzo: 11 Comuni (su 17) senza scuola media

Difficile per quei giovani frequentare la scuola d'obbligo - Più grave ancora la carenza di scuole materne e di istituti superiori

(a. r.) I maestri ed i direttori didattici degli istituti elementari e medi delle Valli di Lanzo si riuniranno domenica mattina con i sindaci dei 17 comuni nel municipio di Lanzo per discutere la situazione delle scuole. Il convegno è organizzato dal geom. Martinengo, presidente del Consiglio di Valle; interverranno il sottosegretario on. Savio e il provveditore agli studi di Torino, dott. Reina.

Il problema della scuola è uno fra i più attuali in queste vallate che da alcuni anni stanno registrando un'evoluzione, decisa e costante, in molti vitali settori della loro economia. La popolazione delle tre valli raggiunge le 20.220 unità, suddivise in 7512 famiglie.

Gli asili sono frequentati da 283 alunni (783 sono gli aventi diritto, fra i 3 ed i 5 anni): sono in funzione 12 scuole, con 14 aule. Le elementari sono 47 con 182 classi, gli alunni 1321 (1212 sono i ragazzi fra i 6 e gli 11 anni, l'eccedenza è dovuta ai ritardi ed alle bocciature).

All'istruzione media inferiore sono destinate 6 scuole con 41 classi, gli studenti sono 613 (su 763 ragazzi fra gli 11 ed i 13 anni). Gli istituti medi superiori sono frequentati da 103 giovani fra i 14 ed i 18 anni (in totale nelle tre valli vi sono 1130 ragazzi di quest'età).

Questa la situazione generale. La relazione rileva che otto comuni sono privi di scuole materne, 142 bambini fra i 3 ed i 5 anni non possono frequentarle. Un cenno a parte meritano comuni come Ceres e Viù, circondati come sono da decine di frazioni disseminate sulla montagna a notevole distanza dai centri del fondovalle. L'accesso alla scuola materna è limitato — secondo la relazione — a pochi mesi all'anno, non esiste infatti un servizio di «trasporto-scolari».

Per quanto riguarda gli istituti medi pubblici è bene rilevare che 11 comuni (Ala di Stura, Balme, Cantoira, Chialamberto, Coassolo, Germagnano, Groscavallo, Mezzenile, Pessinetto, Traves, Usseglio) ne sono privi.

Istituti superiori: al magistrale «F. Albert» di Lanzo sono iscritti, fra gli altri, 4 ragazzi di Cantoira, 3 di Usseglio, 3 di Mezzenile, 3 di Chialamberto. Al «Galilei», ancora a Lanzo, scendono ogni giorno da Viù 3 studenti, 1 da Traves, 2 da Chialamberto. Situazione analoga all'«Einaudi» per geometri e ragionieri, sempre a Lanzo, ed all'Istituto Commerciale Boselli di Ciriè.

A Celle: in sciopero sei dei sette alunni

Le elementari della borgata, sui monti, in Val Susa, sono in un vecchio edificio - Le famiglie chiedono più calore e migliori servizi igienici

Arriva a scuola Ferruccio Chirio, unico alunno presente ieri

(g. d.) A Celle, una frazione di Caprie, in Val Susa, sopra Condove, scioperano gli scolari. Le loro famiglie chiedono un migliore riscaldamento e migliori servizi igienici nella scuola elementare. La borgata è a mille metri d'altitudine, sulle pendici del monte Caprasio, ai piedi della Rocca Sella: ha 75 abitanti sparsi in vari gruppi di case. La scuola, posta vicino alla chiesa e alla parrocchia, è un vecchio edificio di cui il primo piano è adibito ad aula scolastica, c'è un gabinetto, privo però di fossa biologica.

La polemica si trascina da alcuni giorni: sulla facciata dell'edificio sono apparse scritte contro il sindaco del capoluogo, Spirito Magliodo, 50 anni, impiegato alle Officine Moncenisio di Condove; ieri la vicenda è sfociata in uno sciopero di contestazione; l'unico alunno presentatosi a scuola è stato Ferruccio Chirio, di 10 anni, che frequenta la 3ª.

La signora Anna Stroppiano, di 38 anni, abita nella borgata inferiore da due anni, ma è residente a Torino dove paga le tasse; ha due figli, Giuseppe e Paola, e afferma che «hanno diritto a una scuola decente e igienica». Il sindaco, al quale si imputa la massima responsabilità, si difende: «Il nostro Comune ha risorse limitate e si fa quello che si può: innanzi tutto ho fatto ridipingere l'aula, le scale e il gabinetto; alcune richieste fatte da queste famiglie presentano varie difficoltà; [illegible] prossima con la Giunta ci recheremo a Celle, dove ho convocato tutte le famiglie».

Ladri a Giaveno

La proprietaria del negozio sulla porta con la figlia

Salva il suo negozio sparando 3 rivoltellate

Alle due di notte, nella piazza centrale della cittadina - Gli svaligiatori lo avevano svegliato alzando la saracinesca

(e.d.a.) Stanotte tre ladri hanno cercato di svaligiare un negozio di confezioni nel centro di Giaveno. Erano le due precise quando il proprietario Luigi Carnisio, di 45 anni, che alloggia al primo piano dello stabile, proprio sopra il negozio, in piazza Molines 12, è stato svegliato dal rumore della saracinesca che veniva alzata. Subito dopo è squillato il campanello d'allarme. Il Carnisio si è precipitato alla finestra, pistola in pugno; la moglie Maddalena e le due figlie si destavano pure di soprassalto e scendevano di corsa nel negozio. I ladri li hanno sentiti e hanno rinunciato all'impresa uscendo precipitosamente nella piazza dove avevano lasciato la macchina. Il Carnisio sparava allora tre colpi di pistola in aria; i tre balzavano su una «Giulia» grigio-chiara che era parcheggiata a pochi passi dalla porta e si dileguavano. Il negoziante constatava che i ladri, forzata la saracinesca, avevano spezzato il cristallo con un sasso, trovato poi nell'interno; era poi stato facile far scattare la serratura. Il brigadiere Ferrara, dei carabinieri di Giaveno, ha iniziato le relative indagini. Il rumore degli spari ha svegliato tutti gli abitanti della piazza e di alcune vie vicine. Sembra che la macchina sia stata notata da altre persone mentre fuggiva.

* Probabilmente gli stessi ladri hanno svaligiato stanotte a Rivoli il negozio di confezioni di Luisa Allasina, in piazza San Rocco 1. La donna abita nella stessa casa, ma non ha sentito alcun rumore. I ladri hanno tagliato le maglie della saracinesca, poi spezzato il cristallo di una vetrina. Hanno prelevato abiti pronti, maglierie, stoffe per un valore di circa 4 milioni. Sul posto sono stati abbandonati il sedile di una «1100» (tolto forse per far posto alla refurtiva) un lampadario ed una coperta, rubati probabilmente altrove. Il negozio della Allasina è aperto da due anni: era stato già svaligiato nel gennaio scorso, con bottino anche allora di quattro milioni.

Negozio di tessuti svaligiato nel Canavese

(a. c.) La notte scorsa i ladri hanno svaligiato un negozio di tessuti a Mathi Canavese, presso la stazione, di proprietà delle sorelle Falfré. Dopo aver divelto una saracinesca, hanno rubato tessuti ed altra merce per un ammontare complessivo di oltre tre milioni.

Il furto è stato scoperto dalle sorelle al mattino all'apertura del locale. I ladri hanno lasciato sul posto i sedili posteriori di un'auto, probabilmente anch'essa rubata.

I lettori ci scrivono

L'Atm dice «no» a Sassi

● «Con riferimento alla lettera pubblicata nella rubrica "I lettori ci scrivono" dell'11 c. m. ed intitolata "Sassi mal servita":

«La zona di Sassi è attualmente collegata con i punti più centrali e di maggior attrazione della Città dalla linea tranviaria n. 3. La predetta linea, sulla quale sono normalmente impiegate motrici tranviarie articolate, ha frequenze di 5'30" nelle ore di punta e di 8'40" nelle ore normali. Dai periodici controlli di movimento viaggiatori risulta che il servizio offerto è adeguato alla richiesta, né risultano sovraccarichi.

«Il diramamento a corse alterne a Sassi della linea tranviaria n. 3 fu preso in esame in occasione degli studi compiuti per l'elaborazione del piano di sistemazione dei trasporti urbani. Il provvedimento non fu però attuato, sia perché i rilievi del movimento viaggiatori verso Val San Martino evidenziarono una corrente di traffico di un certo rilievo, sia in considerazione che la zona di Val San Martino sarebbe stata privata del collegamento prima offerto dalla linea 3».

Il direttore dell'Atm
Ing. A. Paschetto

(N.d.r. - Il testo di questa lettera è stato gentilmente trasmesso a «Stampa Sera» dal sindaco avv. Guglielminetti).

Il progresso si ferma a Garessio

● «Il progresso nel suo costante avanzare ha raggiunto pianure, colli, monti e località disseminate in ogni angolo d'Italia. Così, una quindicina di anni fa, dal Comune di Garessio (alta valle del Tanaro - Cuneo) fu costruita una strada lunga 5 Km., che porta alla frazione Deversi a 1000 metri di altitudine e già fornita di luce elettrica e di telefono.

«Da allora, però nessuna manutenzione è stata eseguita, sì da compromettere la percorribilità per qualsiasi veicolo, specie in discesa. Da tempo, in Val Tanaro, si parla della sua asfaltatura, che, sebbene iniziata, si è però fermata a poco meno del 1° Km. dal punto di partenza. Dai frazionisti e dai valligiani la più viva riconoscenza verso coloro che si adopereranno affinché tale opera pubblica venga portata a termine.

«Sarà possibile? Agli Enti responsabili l'arduo sentenza. Devoti ringraziamenti ed ossequi».

Renzo Borgna

Il gentile maresciallo

● «Siamo un gruppo di giovani appena diplomati e soggetti agli obblighi di leva. In questo momento di proteste e di malcontento noi vogliamo segnalare un fatto insolito che dimostra che qualche volta anche presso Uffici statali vi sono persone di signorile gentilezza.

«Ma veniamo ai fatti. Individualmente ci siamo recati all'Ufficio reclutamento presso gli "Alti Comandi militari" di corso Matteotti per conoscere le modalità per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali ed altre notizie di carattere militare che interessano noi giovani. Un maresciallo con tanta pazienza e grande competenza ha risposto a tutti i nostri quesiti, ma soprattutto con una cortesia che ci ha indotti a segnalarvi il caso affinché sia citato di esempio a tanti altri impiegati addetti agli uffici dello Stato e del Comune. Grazie se ci pubblicherete».

Seguono le firme

Come avere un riscaldamento pagato "su misura":

Usare solo fiammiferi, accendendoli uno alla volta.

Passare l'inverno nel bagno.

Tenere sempre sotto controllo il rifornimento.

Alimentare l'impianto con il contagocce.

Servirsi di Esso Casa e del suo contalitri.

Chiamate: in PIEMONTE

- 50.25.88 - Torino: Filiale Esso - Largo Turati, 49
- 54.31.84 - Torino: Arpa - C.so Vittorio Emanuele, 88
- 77.25.78 - Torino: A. Bertaccini - Via Bagetti, 14
- 34.11.83 - Torino: Castellina Geom. Giancarlo - Via Pola, 15
- 59.73.70 - Torino: Fercarbo - Via Bizzozzero, 26/28
- 74.82.19 - Torino: Fervor s.r.l. - Via Medail, 22
- 48.10.50 - Torino: Mollò P. - Via Fagnano, 27
- 33.85.27 - Torino: Soc. Sant'Ambrogio Via S. Maria Mazzarello, 96
- 51.11.03 - Torino: TERMOIL S.A.S. - Via Arsenale, 31
- 94.21.12 - Chieri: Carbonalia Chierese Via Vittorio Emanuele, 52
- * 31.49 - Ivrea: Ivrea Petroli e Affini Gas - Strada per Burolo
- 28.81.25 - Mappano Caselle: TERMOIL S.A.S. - Via Cuorgnè, 81
- 90.22.85 - Orbassano: Gribaudo - Via Frejus
- 70.239 - Pinerolo: Bonianti e Chiosso - C.so Torino, 4
- *56.13.93 - Settimo Tor.: Cernusco Giuseppe - Via Raniano, 4
- 20.57 - Susa: Tenivella Giovanni - Corso Stati Uniti, 15
- 91.65.14 - Torrazza P.: Paulasso Eugenio - Via Mazzini, 10
- 55.356 - Alessandria: Ufficio Esso - Corso Virginia Marini, 73
- 54.826 - Alessandria: Guazzotti A. - Piazza Gobetti, 6
- * 51.266 - Alessandria: Vignale G. B. - V. Palermo, 14
- 20.10 - Casale Monferrato: Caprioglio Mario C.so Valentino, 113
- 78.263 - Novi Ligure: Petrolnovi di Vignale G. - Via Ovada
- 91.218 - Pomaro: Capra Umberto - Via Bozzole
- 82.835 - Tortona: Marguati Carlo - Via Arzani, 1
- * 94.750 - Valenza Po: Carlsio e C. - Via per Bassignana
- 51.180 - Asti: Nuova Dalca S.p.A. - Piazza Medici, 29
- 33.77 - Cuneo: Ufficio Esso - P.zza Europa, 12
- 46.98 - Cuneo: Cerutti Geom. Corrado - Madonna dell'Olmo
- 39.71 - Cuneo: Cuneo Petroli - Contrada, 72
- * 26.80 - Mondovì: Cervella Antonio - Borgo Aragno
- 32.45 - Savigliano: Giorgis F.lli - Via Moreno, 43
- 28.291 - Novara - Ufficio Esso - V.le Volta, 55
- * 27.395 - Novara: Novara Petroli S.p.A. Corso XXIII Marzo, 230
- 43.073 - Trobaso (NO): Mulazzi Aldo e Figlio Strada Provinciale Renco - Verbania
- * 26.83 - Domodossola: Vivarelli di E. Collo - Via Galletti, 73
- 71.222 - S. Martino di Trecate: Armani F.lli - Via Cerano, 12
- * 30.01 - Vercelli: Perazzo Geom. Vittore - Via Cervino, 16
- 28.008 - Biella: Armani F.lli - Via Crosa, 11
- 22.333 - Borgosesia: Carlsio Aldo - Via Privata Stazione, 13
- 83.68 - Saluzzo: Aglietti Osvaldo - Via Settembrini, 1

Centro Assistenza Riscaldamento Esso
- 74.63.33 - Torino: Corso Francia, 21

In VALLE D'AOSTA

- * 21.85 - Aosta: Paroncini Santino - Via Garibaldi
- * 41.561 - S. Cristophe (AO): Ivrea Petroli Affini e Gas Reg. Rallori

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Per esempio: la sensibile economia che deriva dal pagare soltanto il calore che si consuma. La Esso, col suo contalitri, « pesa » il vostro calore sotto i vostri occhi!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento (dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti) la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

il nuovo gasolio **ESSO RED** olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi **ESSO SPLENDOR**

N.B. - I Commissionari contrassegnati con asterisco (*) effettuano anche servizio di Assistenza Tecnica agli impianti di riscaldamento.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 Largo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 185 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Roma 69 r

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12500 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'I.G.E. globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de « La Stampa »), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 50 per parola

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni, Fali, via Monginevro 226, tel. 331-591. 0367

ARTIGIANATO L. 50 per parola

I MUTUI ipotecari su alloggi, case, anche seconda ipoteca, rimborso 5 anni, conclusione pochi giorni. Valline S.p.A., via Andrea Doria 15.

DECORAZIONI perfettissime, serietà tappezzeria compresa 20.000 lavabile 13.000 rapidamente ovunque. Telefonare 355-295. A105039

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-[illegible] 530-445. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI cessione quinto sulla [illegible] in su a dipendenti in genere. Corso Re Umberto 5. Torino; telefoni 538-980, 534-200. 0562

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari rapidissimi anche seconda ipoteca. Rimborso 5 anni tasso 8% annuo. Prestiti a tutti purché solvibili. Riservatezza. Via Papacino 8, tel. 544-224.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoservazioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909. 0191

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 30.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17 telefono 594-700.

A.A.A.A.A.A. FIGIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati mensili, finanziamenti autoveicoli. Mutui [illegible] appartamenti. 2001

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 760-203, 779-526. 0823

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore, Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti della nostre condizioni. Ifime via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Telefono 540-879.

A. ACQUISTEREI riverrei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

A. AFFIDIAMO gerente [illegible] negozio tintostireria lavasecco modernissimo. Telef. 513-528.

A. AVVIATISSIMO chiosco giornali centrale cediamo 7.200.000 forte dilazione. Telefonare 513-528.

A. AVVIATISSIMO negozio frutta verdura primizie centrale cediamo 800.000 contanti, Riva, via Mazzini 1. 0253

A. CENTRALISSIMO maglieria, confezioni, ottimo reddito, cedesi 3.500.000. Tecnimmobili 542-540.

A. PORTA Nuova [illegible] chiosco giornali 200.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 0253

A. 1.700.000 cediamo commestibili 20 anni medesimo proprietario. Sassi, Garibaldi 5. 0816

AFFARONE, Pasticceria, forno, gravi motivi familiari, cedesi condizioni vantaggiose. Sassi, Garibaldi 5.

BAR analcolico adattabile pizzeria barriera Milano cedesi 2.000.000 anticipati. Telefonare 502-514.

BAR [illegible] biliardo vicinanze cinema, forte incasso, anticipo 1 milione 900.000 cedo. Telef. 537-213.

CARTOLERIA signorile centrale, arredamento moderno, causa matrimonio, cediamo 4.000.000. Sassi, Garibaldi 5. 0234

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI [illegible] (lavorazione propria) angolare su piazza, forte lavoro, ottimo reddito. Tecnimmobili [illegible] 0475

CEDESI bar tornaferia zona Francia causa ritiro commercio. Telefonare 768-831. 0156

CEDESI negozio dischi e strumenti musicali borgo S. Paolo. Telefonare 768-931. 0156

COMPAGNIE FINANZIARIA CONCEDE FINANZIAMENTI A BREVE E MEDIO TERMINE PER INIZIATIVE ARTIGIANALI, IMMOBILIARI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI. TELEFONARE 210-615.

COMMESTIBILE incasso 150.000 15 giorni prova anticipo 2.000.000 alloggio garage 35.000 cedo. Telefono 537-213. 0482

COMMESTIBILI, 70.000 giornaliere, unico nella zona, cediamo dilazionando. Sassi, Garibaldi 5.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni bimbi, 300.000 nette mensili dimostrabili, trattabili 1.800.000. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede, [illegible] Milano, avviata salumeria. Affare, trattabili 3.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria, giocattoli, fronte scuola, redditizia, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 350 macchine, tariffe media 7000 aumentabile, trattabili 14.000.000. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, attrezzatura moderna, 100.000 giornaliere, trattabili 5.500.000. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar analcolico, tornafiume, affare, trattabili 4.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissimo bar tabaccheria, forti utili, trattabili 35.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centrale autorimessa 400 macchine, redditizia, facilitazioni.

LORIO, corso Francia 92, cede dilazionando avviatissimo bar super ottima posizione, alloggio.

LORIO, corso Francia 92, cede alimentari frutta verdura centrale 80 mila giornaliere. 4.000.000 trattabili. 0339

LORIO, corso Francia 92, cede causa ritiro commercio abbigliamento arredatissimo su corso. 0330

LORIO, corso Francia 93, cede autorimessa 20 macchine adatta meccanico, affitto mite. 0339

LORIO, corso Francia 92, cede pantofoleria articoli calzature, ottimo reddito, attività pluriennale.

VOLETE VEDERCI CHIARO?

acquistate TRANS CONTINENTS

L'UNICO TELEVISORE A PREZZO CONTROLLATO

Modello 23" a L. 85.000

COMMISSIONARI ESCLUSIVI:

AGLIETTA - Corso Casale, 76
CANESTRI - Corso Re Umberto, 47
CASTIGLIANO - Corso Sebastopoli, 168
DI GIACOMO e GUIDOTTI succ. DE BERNARDI - Corso Montegrappa, 39
MENZIO - Via Garibaldi, 34
FAGANO - Corso Palermo, 50 Via Tunisi, 135
BACCO - Via Stradella 225
CURINO - Str. Genova 45 bis - Moncalieri
VERNEJ - Via Piol, 57 - Rivoli

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ferramenta, macchine utensili, 30.000 giornaliere incrementabili, trattabili 1.600.000. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tintostireria, [illegible], 150.000 nette mensili, trattabili 4.000.000. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede lavasecco gettoni, 450.000 nette mensili, trattabili 9.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente centralissimo albergo-ristorante, bar superalcoolici, forte reddito. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede [illegible] attrezzata, officine meccanica, costruzioni proprie, [illegible]. 0353

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo laboratorio artigianale maglieria, trattabili 3.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tabaccheria 320.000 nette mensili, trattabili 12.000.000.

GRANDI magazzini giocattoli articoli regalo centralissimo 45.000.000 annui cedesi anticipando 20.000.000. Telefonare 502-514. 0483

LATTERIA caffè fronte mercato [illegible] 60.000 giornaliere occasionalmente cedo 3.900.000. Tel. 537-213.

LORIO, corso Francia 92, cede latteria modernamente arredata 180 litri giornalieri. 0339

LORIO, corso Francia 92, concede in gerenza rivendita pane ottima posizione affitto mite. 0339

LORIO, corso Francia 92, cede avviatissima boutique scelta clientela posizione centrale. 0339

LORIO, corso Francia 92, cede confezioni donna bambini senza merce, su corso. 0330

NEGOZIETTO mq 15 centralissimo (piazza S. Carlo) cede miglior offerente. Gillio 553-875. 0481

PROFUMERIA centralissima esclusivista migliori case cedesi disponendo minimo 30.000.000. Eventuale permuta immobili. Tel. 502-542.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede 3.600.000, Campidoglio, commestibili polli conigli 120.000 giornaliere. Affarone. 0336

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede 1.500.000 avviatissimo articoli sportivi zona Statuto. 0336

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede 1.650.000, Mirafiori, cartolibreria giocattoli profumeria ottimo avviamento. 0336

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede 3.800.000, S. Rita, caffè bar 40.000 giornaliere valendo emporio vino ingrosso. 0336

SAL'IMERIA gastronomia, zona nuova, 70.000 giornaliere, cede Sassi, Garibaldi 5. 0816

SANREMO, pasticceria-gelateria centrale avviatissima cedesi causa partenza. Scrivere: Sirena Pubblicità 28 U, Sanremo. 27630

SENZA spese inserzioni cediamo vostro esercizio. Rivolgetevi Sducisi Unit. Telefono 537-313.

TABACCHERIA Regio Parco levata 750.000 adatta 2 persone cedesi anticipando 6.000.000. Tel 502-542.

TABACCHERIA Settimo 500.000 giornaliere 3.300.000 levata minima 3 persone cedesi anticipando 10 milioni. Telefonare 502-542.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti; Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-318.

A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Amministrazione Torinese, Cavour 7, telefono 541-419.

A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. 0160

A. ACQUISTO in Torino, nuovo, d'occasione, camera, tinello. Telefonare 327-329. 0184

A. ATTENZIONE! Visitate il Centro Residenziale Torino Nord, via Sisceretti di Rufile (a 300 metri da corso Unione Sovietica angolo Fiat Mirafiori Sud) troverete una nuova moderna residenza, autosufficiente. Bellissimi giardini, negozi, scuole, parcheggi. Anticipando solo 250.000 per camera [illegible] subito proprietari del vostro appartamento. E' un'occasione che non si ripeterà. Edilcasa, telefono 547-502, 553-483.

A. DA L. 78.500 il mq., 20% contanti, 80% in 25 anni: questa è una offerta eccezionale che vi permette di non pagare più l'affitto e diventare proprietari di un alloggio di 2 grandi camere, tinello, cucinino, servizi. Recentissima costruzione perfettamente rifinita. Zona tranquilla ottimamente servita da mezzi pubblici. Via Pievo 6 e 8 (a 100 mt da piazza Bengasi). E' [illegible] una piccola cifra per assicurarsi la proprietà dell'alloggio e trasformare in un investimento sicuro e redditizio (5,50%) i vostri risparmi. Venite, controllate di persona.

A. CORSO Dante 62 costruzione lussuosa condominio. Appartamenti: grande salone, 2-3 camere, cucina, biservizi. Visite cantiere. Telefonare 553-483. 0162

A. CORSO Francia (borgata Paradiso) occasioni eccezionali: alloggi in finizione corso Montello angolo via Vandalino, tre camere servizi 7 milioni 800.000; 2 camere servizi 5 milioni 400.000. Contanti 800.000 camera. Tecnimmobili 512-562.

A. DA L. 88.900 al mq., il prezzo più competitivo della città, potrete diventare proprietari di un alloggio veramente signorile su piazza, in posizione tranquilla, tra il verde del giardino pubblico. Via Duino 99 angolo via Oberdan (corso Traiano) 3-4 ampie camere e servizi. Attici panoramici. Rifiniture particolarmente curate, marmi e rivestimenti pregiati. Venite, controllate i prezzi e le rispose delle costruzione. La casa è pronta. Mutuo e rateazioni sino al 70%.

A. LARGO Toscana 50, due camere cucina 6.935.000; due camere tinello cucinino 7.600.000, mutuo 50%, ulteriori dilazioni. Sufficiente 1.500.000 contanti. Tecnimmobili 542-540. 0475

A. VIA Guala 125 « Condominio San Luigi » abitabili subito: due camere tinello, mutuo 50%, sufficiente contanti 2.000.000, ulteriori dilazioni. Tecnimmobili 542-540.

A. VIA San Marino 105 (Santa Rita) vendiamo bellissimi alloggi ultimati 2-3 camere, servizi. Prezzi convenientissimi, mutuo, rateazioni. Visite loco. Telefono 553-483.

A. CORSO Unione Sovietica 475. Appartamento meraviglioso sesto piano, 2 camere, cucina 7.800.000 compreso mutuo 1.850.000. Telefono 553-483. 0162

A. SANTA Rita due [illegible] piano rialzato 4.900.000 mutuo 2.300.000. Tecnimmobili 542-540.

ABITABILE gennaio, nuovissimo, grazioso appartamento giovani-sposi. Via Gottardo 41. Due camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. 0335

ABITABILI fronte corso, paraggi Stadio, ultimi signorilissimi appartamenti, salone, due camere, cucina, servizi semplici o doppi. Contanti 3 milioni 500.000, mutuo, lunghe dilazioni, tasso 5,50%. Tel. 537-406.

ACQUISTASI alloggio da privato in Torino, [illegible]. Telefonare 581-735. 0307

ACQUISTO alloggio contanti libero 1-2 camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487-055.

ADIACENTE Bertini vendo signorile panoramico, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, ultimo piano, mutuo. Telefonare 538-821.

ACQUISTATE tramite Voi stessi sicuramente un appartamento conveniente. Possiamo proporVi prezzi eccezionali, lungo credito agevolato. Venite in via XX Settembre 12: un esperto tecnico a Vostra disposizione. Spiegategli tipo appartamento che cercate, zona... Siete esigenti? Ha una eccellente vastissima: in pochi minuti tramite fotografie, planimetrie, plastici selezionerete tipi appartamenti eccezionale convenienza. Immediatamente o quando vorrete, sarete accompagnati nelle visite. Risultato? In un'ora avrete messo le basi del Vostro acquisto ideale. Siete impegnati? Telefonateci: riceverete completissimi chiarimenti. Ulteriore grande vantaggio: pagamento anche tramite permuta Vostro vecchio appartamento. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. 0335

ACQUISTO appartamento agevolato: prezzo per imposizione straordinariamente basso, pagamento a riscatto, minimo importo, proprietà immediata. Importante vantaggio beneficiano lavoratori comprovanti disponibilità [illegible] sottoindicato, corrispondente modicissimo affitto, purché abbiano occupazione-attività sicura. Duplice vantaggio: possibilità rivendita, qualsiasi momento, reintegrazione ulteriore corrisposte. Realizzo prezzo superiore 10% annuo. Appartamenti nuovissimi, Torino Sud, signorili, circondati giardini. Due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, biterrazzi 600.000 vendita, 400.000 sessantagiorni, 3.000.000 mutuo pagabile 24.000 mensili. Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio triterrazzi 800.000 vendita, 600.000 sessantagiorni, 3.300.000 mutuo pagabile 31.200 mensili. Saloncino, due camere, cucinetta, bagno, ripostiglio, biterrazzi 930.000 vendita, 620.000 sessantagiorni, 4.650.000 mutuo pagabile 37.200 mensili. Domanda inaltrabile, oppure prenotazioni immediate Gabetti S.p.A., XX Settembre 12 telefono 578-044. 0335

ADIACENTE corso Novara vendo convenientemente basso fabbricato con uffici, alloggio custode, complessivi mq. 1084 recente solida costruzione, doppi ingressi carrai, adatto deposito e piccola industria. Telefonare 537-495. 0304

ADIACENZE Traiano bellissimi 3-4 camere, cucinotta, nuovissimi, abitabili 2.700.000 camera, compreso mutuo. Telefonare 581-735.

AFFARE unico camera tinello servizi ampio terrazzo esanisse 1 milione 500.000 mutuo 2.800.000. Telefonare 502-514.

AFFARE 84.000 mq. Appartamento grandioso, signorilità, via Duchessa Jolanda 7, vicino giardino Benefica. Salone, sette camere, ingresso, biservizi, armadi-muro 7.800.000 mutuo 11.700.000. Gabetti 578-044.

AFFARONE Michelotto vendo-tri alloggetti centrali due camere tinello cucinino liberi ed occupati termo bagno ascensore, mutuo S. Paolo, unica rateazione, minimo anticipo. Visita per appuntamento. Tel. 60-063.

AFFARONISSIMO, centrale, panoramico, signorile, spazioso attic-flat, Corso Turati 10, Salone, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, armadi-muro 5.700.000 mutuo 12.300.000. Gabetti 578-044. 0335

ALLA Borgata Paradiso (fronte seminario inizio cavalcavia corso Francia angolo via Magenta 6-8-10), impresa Fariella vende alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi, mutuo, facilitazioni. Tel. 723-030.

ALLOGGETTO camera cucina servizi zona corso Lecce svendiamo 1 milione più mutuo, altro corso U. Sovietica 650.000 più mutuo. [illegible] tel. 512-677.

ALLOGGETTO libero, Borgo Vittoria. Camera, cucina, bagno, 3 milioni sufficienti 1.500.000. Amministrazione Cavallo 523-780.

ALLOGGI nuovi (150 metri corso Francia) due camere, tinello, 8 milioni 400.000; 3 camere più cucina 8.800.000 sufficienti 30% contanti. Torinese 515-370. 0331

ALLOGGI via Tirino 26, camere, cucina, servizio, 2.700.000 sufficienti 700.000. Visite 15-17.

(Continua a pag. 10)

LA CALMA FA LA VITA LUNGA

Espresso BONOMELLI E'CALMA

Di giorno al bar per una giornata serena.
Di sera a casa per una notte tranquilla.
BEVETE ESPRESSO BONOMELLI
è più della solita camomilla

+ serenità, + forza + calma.

...nervi calmi...sonni belli

ATTENZIONE AL MARCHIO!

Il paese sgomberato nell'alta Valle Strona

Pistolesa dovrà rimanere abbandonata per parecchi mesi

La minaccia di alcune grosse fenditure registrate nel terreno è grave, e non è possibile valutarla a pieno in pochi giorni. Soltanto pochi abitanti hanno avuto il permesso di tornare ogni giorno per accudire alle bestie rimaste nelle stalle

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, giovedì sera.

Giorni tristi per gli abitanti di Pistolesa, il Comune dell'alta Valle Strona che si compone di sette frazioni e che è stato fatto evacuare nei giorni scorsi. I 280 cittadini hanno abbandonato le loro case con lo strazio nel cuore, molti piangendo; tutti, però, anche con la speranza di poter tornare presto. Ora sono sistemati provvisoriamente presso parenti o amici a Mosso Santa Maria e nelle sue frazioni, qualcuno anche presso Villagrazia e Villa Regis, due istituti assistenziali. Fra le case vuote, sulle stradine deserte, vanno avanti e indietro in perlustrazione le pattuglie dei carabinieri munite di radio. Alcuni degli abitanti hanno lasciato nelle stalle le mucche, e con uno speciale permesso [illegible] sù un paio di volte al giorno per rifocillarle.

Tutti avevano la speranza di tornare presto, si è detto, ma ora la realtà incomincia ad apparire pessimistica. Il paese è stato fatto sgomberare perché nella parte alta dell'abitato si sono riscontrate delle fenditure nel terreno. Il geologo ing. Balboni, inviato dal Ministero dell'Interno, le ha giudicate pericolose.

Il terreno è costituito da una falda di materiale incoerente che ha uno spessore variante da quattro a otto metri e che appoggia su roccia. Questa falda può slittare qualora le infiltrazioni di pioggia raggiungano lo strato più profondo.

E' evidente, quindi, che l'entità del pericolo non può essere giudicata in pochi giorni. Bisogna attendere parecchio tempo, mesi addirittura: altre piogge, gelo e disgelo e ancora piogge per poter vedere il comportamento del terreno. Purtroppo il ritorno degli abitanti di Pistolesa alle loro case verrà quindi rinviato ad una data non vicina. Il Ministero manderà sul posto altri geologi i quali dovranno studiare più a fondo la situazione. In base al loro responso e al comportamento futuro della falda, si giudicherà se sono necessarie e possibili opere di consolidamento oppure se è meno costoso ricostruire il paese da un'altra parte.

Il prefetto dott. Giuseppe Migliore, direttore generale della Protezione civile, che nei giorni scorsi non si era mai mosso dalla zona alluvionata e aveva coordinato in maniera eccellente le opere di soccorso, si è recato a Roma dopo avere visitato anche le zone [illegible] del Vercellese, del Cuneese e dell'Albese. Va a portare al Governo i dati particolareggiati della situazione affinché se ne tenga conto al momento della preparazione del nuovo decreto sui provvedimenti definitivi a favore delle zone colpite.

Remo Lugli

Una desolante visione di un settore di Pistolesa. I carabinieri impediscono a tutti di avvicinarsi al paese pericolante

Ancora minaccia di pioggia

Un ponte militare a Cortemilia

Preoccupazioni per le frane che continuano ad abbattersi sulle strade provinciali dell'Astigiano - Febbrili lavori d'aratura nelle campagne rimaste sommerse nei giorni scorsi per poter ripetere le semine

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle regioni settentrionali e del medio versante adriatico. Al Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso tendente a poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria ».

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta, foschia e nebbia attorno alle montagne. Temperature della mattinata: 7 gradi ad Aosta, 3° a Courmayeur, —3° a Cervinia, — 5° a Plateau Rosa, —7° al Rifugio Torino. Le previsioni meteorologiche dicono che nel corso della giornata si avranno nevicate in alta montagna.

Verbania, giovedì sera.

Cielo coperto e banchi di nebbia abbastanza fitti nel fondovalle sulla zona del Lago Maggiore. Temperature minime della notte attorno a 2-3 gradi nella zona rivierasche e vicine allo zero nelle valli Cannobina e Stamora. Il Centro meteorologico prevede per la serata un possibile peggioramento del tempo.

Vigevano, giovedì sera.

Cielo coperto e leggero vento stamane in Lomellina. La temperatura è in aumento: 11 gradi alle 8 a Vigevano.

Cuneo, giovedì sera.

Il cielo è stamane coperto su quasi tutto il Cuneese: banchi di nebbia in pianura hanno ostacolato, soprattutto all'alba, la circolazione; foschia in montagna. Nelle vallate alpine la neve, scesa nei giorni scorsi fino ai 800 metri di altezza, sta lentamente sciogliendosi: nelle località di sport invernali gli impianti sono, comunque, già entrati in funzione domenica scorsa con buona affluenza di appassionati. La temperatura è stazionaria: 9° alle 8 nel capoluogo, massima di ieri 15.

Proseguono intanto nelle Langhe i lavori per riparare i danni provocati dall'alluvione: domani sarà riaperto a Cortemilia l'asilo infantile che aveva avuto i locali invasi dallo straripamento del torrente Uzzone: è stato necessario rimuovere una grande massa di detriti e sostituire l'intero impianto termico. L'ammontare dei danni solo per l'asilo è di oltre due milioni di lire: l'Unione Industriale di Cuneo ha fatto pervenire all'amministrazione dell'asilo stesso un contributo di mezzo milione. Sempre a Cortemilia il Genio militare sta lavorando per la posa di un ponte « Bailey » che dovrà ripristinare nella vallata le comunicazioni sulla statale n. 29 Alba - Savona.

Asti, giovedì sera.

La situazione nelle nostre campagne in seguito alle alluvioni, continua a migliorare, anche se il cielo da quattro giorni è coperto e minaccia altre precipitazioni. Serie preoccupazioni si nutrono ancora per le continue frane che si abbattono sulle strade provinciali e comunali. Nelle sole frazioni del capoluogo le frane sono salite a sessanta. Cantonieri e operai sono al lavoro per impedire che esse assumano proporzioni più vaste, isolando magari le frazioni stesse. Nei territori rimasti allagati i contadini stanno eseguendo nuovamente i lavori di aratura per procedere quindi alla semina del grano, la cui produzione per il prossimo anno si presume sarà inferiore del 30-40 per cento rispetto al 1967. Il livello del Tanaro e dei torrenti è normale. Il torrente Versa, che è straripato il 2 novembre provocando gravi danni per aver allagato migliaia di ettari, è quasi in secca.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino, ove le condizioni atmosferiche hanno registrato nelle ultime ore un leggero miglioramento e ieri si è avuto anche il sole; stazionaria la temperatura con minime sui 5° e massime sugli 11°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Il cielo è sempre coperto nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. V'è minaccia di nuove precipitazioni. Una fitta nebbia riduce la visibilità e rende molto difficoltosa la circolazione degli automezzi. Alle 7,30 il termometro segnava 8°.

Ovada, giovedì sera.

Nebbia su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba, per cui il traffico si rende difficile sulla provinciale per Novi ed Alessandria: l'aria è umida e il termometro alle 7, ad Ovada, segnava 11°.

Acqui, giovedì sera.

Ancora cielo completamente coperto sull'Acquese e sull'alto Monferrato, dove le condizioni meteorologiche si mantengono stazionarie: limitata foschia e banchi di nebbia nella zona collinare; temperatura in città alle 7: 10°.

Genova, giovedì sera.

Cielo coperto in Liguria con banchi di foschia al largo della costa, soffia un leggero vento di scirocco e l'aria è umida: alle 8 di stamane il termometro segnava 14° a Genova, 15-16° nelle due riviere; mare leggermente mosso.

Coraggiosa ripresa in un lanificio colpito dall'alluvione

Un giovane industriale, 400 tenaci operai e una telescrivente hanno assicurato, anche nei giorni più grigi, la continuità del lavoro in uno stabilimento di Veglio Mosso

Dal nostro corrispondente

BIELLA, giovedì sera.

Un giovane industriale, 400 operai ed una telescrivente hanno assicurato la continuità del lavoro ad un grande stabilimento di Veglio Mosso duramente colpito dall'alluvione. Si tratta del « Lanificio Modesto Bertotto », fra i più noti nell'ambiente dell'alta moda che esporta in tutta Europa i suoi tessuti pregiati. La perdita di questi mercati avrebbe avuto sensibili e durature ripercussioni anche sulla bilancia commerciale italiana.

I danni provocati dall'acqua e dal fango erano gravi, ma Gigi Bertotto, industriale sulla quarantina dalle idee molto chiare, non si è lasciato abbattere: sorretto dal comportamento dei suoi 400 dipendenti, che hanno formato con lui un'unica famiglia, si è dato subito da fare. Quando i funzionari del Centro di coordinamento di soccorsi gli hanno chiesto quale fosse la sua esigenza più immediata, egli ha risposto senza esitazione: « Rimettetemi in funzione la telescrivente ». E, mentre gli operai incominciavano l'opera di sgombero, messaggi telex partivano per rassicurare i clienti inglesi, francesi, tedeschi, olandesi: « La ditta Bertotto è in grado di mantenere tutti gli impegni ». Le consegne sono già riprese.

Attualmente il Lanificio Bertotto ha ripreso in funzione 70 telai su più di 100, ma con gli straordinari è come se fossero tutti in ordine. « Il merito va soprattutto ai miei dipendenti, che sono stati meravigliosi » ha commentato Gigi Bertotto, profondamente commosso.

p. m.

Davanti al tribunale di Biella

Processo agli sposi bigami per lo Stato ma non per la Chiesa

La vicenda ebbe inizio in Scozia, quando la giovane si unì in matrimonio con un inglese - Dopo qualche tempo si separò dal marito, scoprì che per il diritto canonico era ancora nubile, e si risposò - Ma le nozze scozzesi erano già state registrate in Italia

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Il Tribunale ha iniziato l'esame della paradossale situazione di Gianna Meinardi e Gianni Rolando, di 35 e 27 anni, bigami per lo Stato e legittimi sposi per la Chiesa: l'imputazione di bigamia, rivolta in particolare alla Meinardi, è stata automaticamente estesa per legge al suo attuale marito, un impiegato che al momento delle nozze non aveva alcun impedimento per contrarle.

Il primo episodio risale al maggio 1967, allorché a Troon, presso Glasgow, il tappezziere ventenne Thomas Kennedy Nelson sposa col rito anglicano Gianna Meinardi, conosciuta pochi mesi prima sulla Riviera ligure: la coppia non riesce però ad andare d'accordo e la giovane se ne torna a casa. La Curia biellese, interpellata in merito alla validità delle nozze scozzesi, le ritiene nulle per vizio di forma, non essendo stata richiesta la dispensa prescritta dal Diritto canonico quando l'altro coniuge non è cattolico; la Meinardi, ritenendosi perciò libera da qualsiasi vincolo, nell'autunno dello stesso anno si unisce in matrimonio col Rolando nella chiesa parrocchiale di Andorno Micca.

I guai sorgono quando viene chiesta la trascrizione delle nozze celebrate col solo rito religioso: l'ufficiale di Stato civile ha già registrato, in base a documenti inviati dal consolato italiano di Glasgow, il « matrimonio scozzese » che in Italia ha validità a tutti gli effetti civili; i due sposi vengono di conseguenza rinviati a giudizio. Essi sostengono di avere agito in perfetta buona fede e sperano di poterlo dimostrare al processo che, per questioni procedurali, è stato rinviato al 28 novembre.

p. m.

La Meinardi, bigama per lo Stato, sposa legittima per la Chiesa

Tre giovani condannati per una serie di furti

Cuneo, giovedì sera.

Quattro ventenni, Pier Aldo Giordano, Filippo Rodengo, Piero Tallone e Giovanni Giordano, tutti residenti a Busca, sono stati giudicati ieri in Tribunale per una trentina di furti e condannati. I due Giordano e il Rodengo hanno avuto 11 mesi di reclusione, mentre il Tallone ha ricevuto il perdono giudiziale perché all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto i diciotto anni.

I giudici hanno usato una particolare clemenza perché i quattro giovanotti erano tutti incensurati e, inoltre, avevano risarcito prima dell'udienza tutti i danni alle molte parti lese. Ben più pesanti erano state le richieste del P. M.

I furti vennero commessi tra il febbraio e il novembre del 1966 a Busca, Tarantasca e Villafalletto, quasi sempre ai danni dei contadini, molti dei quali erano loro amici o addirittura parenti.

Fu il comportamento sempre più spavaldo di Pier Aldo Giordano a mettere un giorno gli inquirenti sulle tracce della gang. Scoperti, i quattro confessarono quasi subito e vennero arrestati il 4 dicembre, per essere poi rimessi in libertà provvisoria alla vigilia di Natale. Ieri, in aula, difesi dall'avv. Giorsetti, hanno confermato le confessioni e si sono poi dichiarati pentiti.

g. d. m.

Al Tribunale di Aosta

Rinviato il processo per i falsi viaggi ispettivi

AOSTA, giovedì sera.

Il Tribunale ha deciso stamane di sospendere il processo con l'escussione dell'ultimo dei 70 testi chiamati a deporre che avverrà nel pomeriggio. Requisitoria del P.M., arringhe a difesa e sentenza verranno pronunciate il 5 dicembre, data in cui è stata fissata la nuova udienza dal presidente Cordone, d'accordo con l'Accusa ed il collegio dei difensori.

Come è noto l'ex capo dell'Ispettorato, Angelo Marcassa, di 48 anni, e l'ispettore trentaquattrenne Matteo Gaetano Manne, già in servizio alla sede di Aosta dell'Ispettorato del lavoro, debbono rispondere di falso in atti pubblici e di truffa: secondo l'accusa inventavano ispezioni per ottenerne le relative trasferte. Gli altri imputati — gli ispettori Massimo Cesolari, di 23 anni, Michele Arena, di 32 anni, Secondo Vigliani, di 63 anni, e Agostino Serra, di 45 anni, e i consulenti del lavoro Benito Sacchetto, di 28 anni, Maria Laura Picchi, di 34 anni, Maria Adilia Pasquin, di 23 anni, Luigi Roberto Ongaro, di 62 anni, e Carlo Della Valle, di 41 anno — debbono rispondere solo di falso ideologico per avere concorso nella compilazione dei verbali falsificati.

Secondo quanto ha dichiarato ieri l'ing. Marcassa, i verbali venivano compilati in precedenza in ufficio solo nella prima parte relativa alle modalità dell'ispezione. La parte lasciata in bianco veniva invece compilata sul posto in base alle risultanze dell'ispezione.

In assenza del titolare dell'azienda, gl'ispettori consegnavano il verbale a un impiegato oppure a un suo parente. In qualche caso lo si è lasciato anche ad un vicino di casa, invitandolo a firmare. E qualcuno ha firmato con il nome e cognome del titolare dell'impresa, formando così un falso.

Quanto alle trasferte, gli ispettori e lo stesso Marcassa hanno dichiarato che venivano liquidate in funzione delle ore di assenza dalla sede e della distanza di questa.

Sventure di una sposina insidiata da zio e suocero

Il primo viene processato oggi ad Alessandria per violenza carnale - Inchiesta sul secondo che perseguitò la giovane per riallacciare una relazione che aveva avuto con lei prima del matrimonio

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, giov. sera.

Sotto l'accusa di violenza carnale, maltrattamenti, ricettazione e possesso ingiustificato di valori viene giudicato oggi dal Tribunale di Alessandria il cinquantatreenne Aldo Romeo, di Novi Ligure. A denunciare l'uomo erano stati i coniugi Giuseppe Giardina, di 25 anni, e Tiziana Gavioli, di 23, pure residenti a Novi, i quali si erano rivolti nell'estate scorsa ai carabinieri asserendo che il Romeo, loro zio, fra il febbraio e il giugno 1967, aveva abusato della giovane donna e più volte aveva picchiato entrambi.

La Gavioli nel denunciare ai carabinieri questi episodi si lasciava sfuggire alcune frasi che inducevano i carabinieri a svolgere indagini; l'inchiesta si concludeva con la piena luce su un altro squallido retroscena. Si accertava, infatti, che la giovane prima del matrimonio aveva avuto rapporti col padre del futuro marito, il venditore ambulante Aurelio Giardina, di 45 anni, residente a Torino in via S. Domenico 37. Ma la moglie del Giardina si era accorta della relazione e l'uomo, per non troncarla, aveva proposto la Gavioli in moglie al figlio Giuseppe, all'oscuro della tresca.

Il giovanotto aveva acconsentito. Subito dopo le nozze il Giardina cercava di riallacciare la relazione nonostante il rifiuto opposto dalla sposa. Essendosi i coniugi trasferiti in Riviera, prendeva alloggio nell'albergo dove si erano rifugiati e cercava di entrare nella camera della giovane. Veniva respinto, nasceva una scenata disgustosa e tutti e tre venivano cacciati.

Marito e moglie si facevano allora ospitare dallo zio del Giardina, Aldo Romeo. Costui, venuto a conoscenza di quegli squallidi retroscena, a sua volta insidiava la Gavioli.

Nuova fuga degli sposi i quali andavano ad abitare in via Isola 73. Qui, però, il Romeo si presentava quasi ogni giorno ed una volta, a detta della giovane, riuscì ad usarle violenza. La Gavioli e il marito decisero, allora, di rivolgersi ai carabinieri. Nel corso di una perquisizione in casa del Romeo, trovarono un ciclomotore rubato e del materiale elettrico di cui il padrone di casa non fu in grado di spiegare la provenienza. Pertanto il Romeo venne denunciato, oltre che per maltrattamenti e violenza carnale, anche per ricettazione e possesso ingiustificato di valori. Quanto alle accuse rivolte all'Aurelio Giardina, spetterà ad altri giudici pronunziarsi.

e. c.

IL FILM DEL GIORNO

di LEO PESTELLI

Tante «lolite» piene di sonno

«La casa delle vergini dormienti» ispirato a un romanzo del Premio Nobel 1968 Kawabata

LA CASA DELLE VERGINI DORMIENTI, di Kimisaburo Yoshimura, con Takahiro Tamura (Giappone). Genere, drammatico (Cinema Metropol).

«Oculis non manibus» sarebbe il motto di questa «casa» giapponese «semichiusa», ossia accessibile soltanto a personaggi anziani di specchiata fama, che se ne stian paghi a contemplare bei corpi di giovani donne addormentate. In [illegible] che tirati per i capelli [illegible] molestarle, le ragazze dormono così profondamente che [illegible] sentono, e non avendo sentito, non possono poi sparlare del cliente.

Il Giappone moderno è evolutissimo, e all'anziano scrittore Higuchi non par vero di farsi assiduo di quella casa, tutelata da un rigoroso spirito di riservatezza. Pure l'infelice vi trova la sua perdizione, non [illegible] essere un mero contemplante, nella donna come «oggetto» scopre infinite possibilità di ricordi tormentosi, di scottanti rimorsi, di avvinghianti angosce.

Tutto questo sta nel romanzo di Kawabata (Nobel 1968). Il regista Yoshimura, che non è dei primissimi, ha saputo toglierne un film, se non ispirato, curioso e cattivante, dove il «sesso» è oltrepassato in fine psicologia e offre, quanto al Giappone, suggestive testimonianze di costume moderno. **l. p.**

Il «gran gala» del Viotti

Anna Maria Cigoli, la milanese di 18 anni vincitrice del «Viotti» [illegible] pianoforte

Vercelli, giovedì sera.

(v. n.) Sabato sera al Teatro [illegible] avrà luogo il concerto dei «Laureati» della XIX edizione del Concorso «G. B. Viotti», con la collaborazione dell'Orchestra e del Coro della Filarmonica slovacca di Bratislava, diretti da Ladislav Slovak.

Il complesso (di [illegible] duecento elementi) accompagnerà, nella prima parte del concerto, l'esecuzione di alcuni «laureati» del concorso di quest'anno [illegible] precisamente la giovanissima pianista milanese Annamaria Cigoli (18 anni) vincitrice del primo premio, la soprano veronese Aida Meneghelli ed il tenore palermitano Ciro Pirrotta, vincitori [illegible] del secondo premio.

LA VITA NOMADE DI UN GRANDE ARTISTA

Kogan: «Nella mia famiglia si litiga solo per la musica»

Incontro con il violinista dopo il concerto (e i bis) al Conservatorio

Il concerto è appena terminato. Di là, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Verdi», scrosciano gli applausi. Il pubblico chiama a gran voce Leonida Kogan, vuole che suoni ancora qualcosa col suo mirabile violino. Lui sorride a chi gli si fa incontro, è felice: prima con Mozart e Beethoven, poi con Prokofiev, Ovcinnikov e Sarasate ha scatenato l'entusiasmo degli spettatori. Depone il suo «Guarnieri del Gesù» su un tavolo, accende una sigaretta. «Non smetterei mai di suonare — dice —. Non è solo la mia professione, non è solo l'unica vera passione: è la mia vita».

Piccolo, magro, di una media età indefinibile, il volto scavato, l'aria dimessa, Kogan parla con dolcezza, con umiltà. «Non sono nato in una famiglia di musicisti, la musica non me la sono ritrovata nel sangue — racconta con una punta di ironia —, ma ho cominciato molto presto ad amarla. A poco a poco, ho capito che era la mia strada, e ho cercato di seguirla, sempre senza esitazioni».

Ora Kogan è fra i violinisti più grandi del mondo. La sua passione si è trasmessa a chi lo circonda: in casa Kogan tutti suonano, la moglie, il figlio diciottenne («è la mia grande speranza»), la figlia di 14 anni.

Abitano a Mosca, si ritrovano raramente tutti insieme, a causa soprattutto dei suoi impegni di lavoro. «Andiamo molto d'accordo — dice —. L'unica cosa per cui bisticciamo è proprio la musica». Ma questi singolari litigi, la famiglia Kogan li risolve nella maniera che più le si adatta: «suonando tutti e quattro insieme, per ore ed ore, anche per tutta la notte, senza stancarci mai». Non hanno comunque una normale «esistenza domestica»: «La vita del concertista — spiega — è una vita da pazzi, mi creda».

Che cosa fa Kogan quando non deve suonare? «Mi piace molto guidare la macchina. Qualche volta prendo con me i miei figli e ce ne andiamo "a spasso" nei dintorni di Mosca, oppure facciamo qualche viaggetto più lungo, senza l'assillo del lavoro». Che tipo è l'uomo-Kogan? «Allegro e tranquillo», risponde con un sorriso. «E molto semplice», aggiunge.

Ha qualche rimpianto, qualche desiderio non realizzato? «No, la musica assorbe tutto in me. Voglio solo poter continuare a suonare e a farmi ascoltare per molti anni ancora». Crede ad una funzione della musica nella società dei nostri tempi? «La musica, come la poesia, non ha mai avuto, non avrà mai una sua specifica funzione pratica. E' cristallina espressione di stati d'animo, esisterà finché ci sarà qualcuno in grado di riceverne sensazioni, immagini, ricordi».

Lo chiamano ancora alla ribalta, per un ennesimo applauso. Sorride, si scusa e, seguito da Naum Walter, che lo ha accompagnato al pianoforte, si allontana verso la sala, a passi leggeri, un po' curvo in avanti, col suo «Guarnieri del Gesù» sotto il braccio.

Carlo Sartori

Volontè citato per 100 milioni

Gian Maria Volontè

Roma, giovedì sera.

L'attore Gian Maria Volontè è stato citato dalla società cinematografica Red-Film — della quale sono proprietari Marina Cicogna e Gianni Hecht Lucari — a comparire il 9 dicembre prossimo davanti al giudice della seconda sezione civile del Tribunale di Roma per inadempienza contrattuale. La vertenza tra l'attore e la società cinematografica, che pretende 100 milioni di risarcimento danni, trae origine dalla decisione di Volontè di abbandonare l'attività cinematografica a causa di una «crisi ideologica». Il 10 agosto scorso la Red-Film offrì a Volontè, dietro ricompensa di trenta milioni di lire, il ruolo del personaggio Max nel film «Metti, una sera a cena». Nei primi giorni di ottobre, quando tutto era pronto, l'attore comunicò, restituendo l'acconto ricevuto, la decisione di abbandonare il cinema.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti: salone La Stampa, via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto, Marisa Del Frate in «Hellzap happening».
Carignano: riposo. Domani ore 21,15 «Filumena Marturano» 3 atti di Eduardo De Filippo, con la partecipazione di Pupella Maggio.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 18 «La bella addormentata nel bosco» Fiabe di Grimm. Regia di Luigi Lupi. Grande successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 15,30 precise «I Testimoni» di Rozewicz, regia di C. Quartucci. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3. Segue dibattito.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramitteno» dramma giocoso di B. Gavuzzi.
Teatro Stabile (D.A.P. - v. S. Parma 3): lunedì 25, martedì 26 anteprima, mercoledì 27 prima di «Orgia» di P. P. Pasolini. Regia dell'Autore. Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43.

Alcione: Compagnia Leandris - Ferri 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Gigi» di J. Audry, con D. Delorme, F. Villard, G. Morlay (Francia 1949, minuti 85, edizione originale).

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.878). Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore 21 i Crazy's, canta Silvana Del. Arlecchino: 21 Peppino di Capri. Augustea: ore 21 Quartetto 3+1. Belle Arti: ore 21 ballo liscio. Castellino: ore 21 Ely Neri. Club 84: ore 21 The Renton's. Eden (p. Amedeo 30): 21 Chi-co-cha. Dame ingresso e consumaz. gratuiti. Faro: ore 21 I Fersoni. Garden Danze (cepol, 52 sherr.): 21 The Heralds (Salone invernale). Gazelle Danze: 16,30-21 i Favoriti. Gay Sala (via Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra. Hollywood: ore 21 Sta Spleed. La Perla: ore 21 Gli Arsteri. Le Roi Dancing: ore 21 i Farmers. Massaua Danze: ore 21 Gianny. Principe: ore 21 Karmelo e i Lord. Reposi Danze (v. XX Settembre 15, tel. 537.100): ore 21 I Delfini. Trocadero: ore 21 i 5 della notte.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali. Crazy (tel. 60.092): Sammy Set. Moulin Rouge: attrazioni ore 23,30 e 1,30; Italo e i Cro's. [illegible] et Noir (Novalesa, Fréjus): 21 [illegible] Veem (v. Borgo 10, telefono 331.040): ore 21 I Kamaleonti.

Abetjoar (Sacchi 38, 541.025): 21. Asylum (Volta 8): Musica yeich. Augustea (F. Aurelli 3): Discoteca. Baby Night (Grat. Pino, 894.213). Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21. Gelo Reale (Regio Parco 106, Settimo): 21 Whisky à gogo, tavola calda. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21. Whisky Notte (687.583): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Prudenza e la pillola» Deborah Kerr, David Niven, Irina Demick, colori. Vietato anni 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Arlecchino: «La ragazza con la pistola» Monica Vitti, Stanley Baker, technicolor, scope.
Astor: «Straziami ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technicolor scope.
Corso: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, technicolor.
Cristallo: «Helga e Michael» con Ruth Gassmann, eastmancolor.
Doria: «La scogliera dei desideri» Elizabeth Taylor, Richard Burton, technic. panavision. Vietato anni 14.
Gioiello: «Un affare di cuore» Eva Ras. Vietato anni 18. Orario 14,30 - 16,05 - 17,40 - 19 - 20,45 - 22,30.
Ideal: «Il medico della mutua» technic., sc. A. Sordi. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30. Ingr. L. 1000.
Lux: «I cannoni di San Sebastian» Anthony Quinn, A. Comer, Charles Bronson, technicolor, scope.
Metropol: «La casa delle vergini dormienti» Takahiro Tamura, Yoshiko Kayama. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Shalako» Sean Connery, Brigitte Bardot, 70 mm., derucel, technicolor. Orario: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.
Reposi: «Barbarella» in techn., scope, con Jane Fonda, Ugo Tognazzi.
Romano: «Romeo e Giulietta» techn., di F. Zeffirelli, con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario spettacoli: apertura ore 14,15; film 14,30 - 17,05 - 19,45 - 22,30.
Vittoria: «Mayerling» panavision, colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner.

Ariston: «Gioco perverso» Michael Caine, Anthony Quinn, Anna Karina, colori. Vietato minori anni 18.
Augustus: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra, Lee Remick, J. Dissert, colori. Vietato minori anni 18. Or.: 15 - 17,25 - 19,50 - 22,15.
Capitol: «Joe Bass l'implacabile» Burt Lancaster, S. Winters, techn.
Mellet: «Hiude e Hans, il miracolo dell'amore». Vietato minori anni 14.
Torino: «Meglio vedova» Virna Lisi, Peter McEnery, G. Ferzetti, technicolor. Apertura ore 10.

Centrale-d'Essai (telefono 540.110): «Due o tre cose che so di lei» di J.-L. Godard, con Marina Vlady, techn. scope. Vietato 18. Ap. 10.

Alessandria: «E per tetto un cielo di stelle» technicolor Giuliano Gemma.
Colosseo: «Ulle papà quanto rompi» J. Garner, Reynolds, M. Ronet, tec.
Faro: «E per tetto un cielo di stelle» technicolor, Giuliano Gemma.
Fiamma: «Il fantasma del pirata Barbanera» technicolor, Peter Ustinov, S. Pleshette, Dean Jones.
Hollywood: «Uno di più all'inferno» George Hilton, P. Stevens, tec. sc. Ingr. L. 400. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Per il re, per la patria, per Susanna» col. J.-P. Cassel. Dutois.
Massimo: «Playtime» di Jacques Tati, technicolor.
Orfeo: «Scusi facciamo l'amore» Pierre Clementi, Claudine Auger, techn. Viet. 18. Ao. 14,30. Ultimo 22,30.
Principe: «Scenario mortale» R. Munch, Doris Hummmann. V. 18.

Statuto: «Tre passi nel delirio» tech. B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Vietato anni 14. Orario: 14 - 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.

Adriano: «Dio non paga il sabato» L. Ward, R. Mark, techn. Viet. 18.
Alcione: «Il colosso di Rodi» tech. Comp. Leandris-Ferri 16,15 - 21,15.
Alpi: «Amore e sangue a Estebana» B. Miller, S. West, in technicolor.
Regina: «Gioco di massacro» C. Auger, J.-P. Cassel, techn. Vietato 14.

Cremona: «Paperino e C. nel Far West» cart. anim. di W. Disney, tec.
Milano: «Zorro e i tre moschettieri» colori, «Franesia dell'estate» con V. Gassman, S. Milo. Apertura ore 10.
Olimpia: «Nevada Joe» tec. Viet. 18.
Po: «Il tesoro delle montagne rosse» con Lee Van Cleef.
P. Nuovo: «Questa pazza, pazza donna» F. Fracchi, C. Ingrassia; «Amori di una calda estate» col. Ap. 10.

Della Rosa: «Vendetta Apache» tec.
Giardino: «Bandidos» tech. Viet. 14.
Mirafiori: «Rapporto Fuller base Stoccolma» J. Clark, B. Loncar, techn.
S. Rita: «Angeli nell'inferno» scope, technicolor.
Vinzaglio: «E per tetto un cielo di stelle» scope, techn., G. Gemma, M. Adorf, Julie Minardi.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.
Araldo: «Principe coraggioso» colori.
Eliseo: «E per tetto un cielo di stelle» techn. scope, G. Gemma, M. Adorf, Magda Konopka.
S. Paolo: «7 volte donna» techn., S. MacLayne, P. Sellers. Vietato 14.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «A ciascuno il suo» scope, colori, G. M. Volontè, I. Papas.
Artisti: «Maigret a Pigalle» Gino Cervi, Raymond Pellegrin, colori.
Corallo: «Facciamo l'amore» Marilyn Monroe, J. Montand, colori.
Eridano: «Acid, delirio dei sensi» techn., Stephen Forsyth.
La Salle: «Costa dei barbari» techn.
V. Veneto: «La grande notte di Ringo» colori, William Berger.

Astra: «E per tetto un cielo di stelle» techn. scope. Giuliano Gemma, M. Adorf, Magda Konopka.
Borelli: «La bisbetica domata» di Zeffirelli, tec., E. Taylor, R. Burton.
Biloa: «Un angelo per Satana» tec.
Massaua: «Ulle papà quanto rompi» J. Garner, Reynolds, M. Ronet; col.
Odeon: «I mercenari di Macao» techn., Jack Palance, Aldo Ray.
Star: «Tempesta alla frontiera» Pierre Brice, R. Cameron, techn. scope.

Adua: «In gamba marinaio» techn., con Doug Mc Clure.
Aro: «Reggio infernale» Gordon Scott, technicolor, scope.
Aurora: «I 5 della vendetta» G. Madison, M. Randall, col. Viet. 14.
Brescia: «Battaglie del Mediterraneo» C. Auger, G. Barray, technicolor.
Lanteri: «I Comancheros» technicolor.
Maior: «Privilege» tec. I. Shrimpton.
Mordi: «La religiosa» Anna Karina. Vietato minori anni 18.
Nuovo Portineo: «Folli notti a Las Vegas» colori (Gran varietà internazionale). Vietato anni 18.
Orientale: «Le sole amano i fiori» technicolor, Richard Browne.
Palermo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Sociale: «Se incontri Sartana prega per la tua morte» tec. Ebabl. V. 14.
Zenit: «Poker [illegible] pistole» techn. con George Hilton.

Baretti: «Rio Diablo» technicolor.
Cabiria: «Prime villorias» John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal.
Continental: «Scacco internazionale» T. Hunter, D. Bianchi, L. Barrat, tec.
Flora: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi.
Chiesa: «I guerriglieri dell'Amazzonia» M. Milner, C. Gulager, techn.
Italia: «Due sporche carogne» techn., A. Delon, Charles Bronson. Ap. 19.
Piemonte: «Il mostro del cipiglio» H. Guardino, H. Lange, Saint James, technicolor. Vietato minori anni 14.
S. Carlo: «L'artiglio blu» con Klaus Kinski, technicolor.
Spezia: «La donna del West» techn. scope, Doris Day. Apertura ore 15.

Olena: «Ultimo safari» colori.
Dora: «40 fucili passo Apache».
Rama: «Tre sfleri sig. Duval».

Alba: «Ciarlatano» col. Lewis.
Ambra: «Ritorno a Peyton Place» technicolor. Vietato anni 18.
Apollo: «Miliardario ma bagnino» techn. scope. Elvis Presley.
Edera: «Storia di una monaca» techn. con Audrey Hepburn.
Lucento: «F.B.I. contro i gangster» technicolor, con Don Murray.
Lutrerie: «L'affare Gosnenko» techn. con Montgomery Clift.
Splendor: «Il gobbo di Parigi» techn. scope. Jean Piat, Nadine Alari.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Alfieri: «Compagnia Dapporto - Del Frate», biglietti ridotti all'Enal per lunedì e martedì. - Teatro Carignano: «Comp. Eduardo De Filippo», biglietti ridotti all'Enal. - Torino-Juventus: biglietti ridotti all'Enal. - Marionette Lupi: 30% alla cassa.

✦ Lectura Dantis: all'Istituto Oblidani (v. G. Verdi 25) riprende oggi alle 17,45 il ciclo annuale di letture. Giacomo Negri commenterà e dirà il XXIV Canto dell'Inferno.

✦ Italia Nostra: il prof. Rosario Assunto parlerà oggi alle 21,15, nel salone del San Paolo, su «Il paesaggio e i suoi valori estetici».

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Drammatici

★ LA CASA DELLE VERGINI DORMIENTI (Metropol): da un romanzo di Y. Kawabata (Premio Nobel 1968), la vicenda di ragazze drogate dispensatrici d'amore in una casa da tè. Giapponese, in scope bianco e nero.

★ UN AFFARE DI CUORE (Gioiello): l'autore di punta del recente cinema jugoslavo, il regista Dusan Makavejev riesce a dare dimensione insolita a un conflitto d'amore (due «lui» e una «lei»), facendolo valutare da 3 esperti: un sessuologo, una ginecologa, un criminologo. Rivelazione di una nuova grande attrice: Eva Ras.

★ LA SCOGLIERA DEI DESIDERI (Doria): Flutivedova dall'anima perdida (Liz Taylor) vive in un'isola mediterranea l'ultima sua avventura affascinata da un «angelo della morte» ch'è Richard Burton.

★ ROMEO E GIULIETTA (Romano): modernamente diretta da Zeffirelli, la storia degli «amanti di Verona» assume una dimensione nuova, che pone l'accento sul problema dei giovani.

★ MAYERLING (Vittoria): Rodolfo d'Asburgo e la baronessina Vetsera, amanti impossibili per ragion di Stato, tragicamente concludono la loro passione romantica. A colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner, James Mason.

Documentari

★ HELGA E MICHAEL (Cristallo): l'educazione sessuale alla portata di tutti, purché maggiori di anni 18. Scienza in pillole, senza esclusione della «pillola». Ruth Gassmann è una «Helga» cresciuta, con marito (attore Felix Francy) e prole.

Commedie

★ DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI (Centrale): un film di Jean-Luc Godard nel quale la pianificazione urbanistica e la prostituzione offrono spunti impensati. A colori, Marina Vlady.

★ PRUDENZA E LA PILLOLA (Ambrosio): con David Niven, Deborah Kerr, Irina Demick interpreti di alta classe, è una favoletta moderna centrata sui guai dovuti allo scambio delle pillole (sì: proprio quelle) con l'innocua aspirina.

★ STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI (Astor): bonaria satira dei fotoromanzi dove la presenza simultanea di Manfredi e Tognazzi raddoppia l'ilarità. Bella presenza di Pamela Tiffin.

Quinn bandito in Messico

★ I CANNONI DI SAN SEBASTIAN (in prima al Lux): ambientato al Messico nel 1750 e diretto da Henri Verneuil, regista francese di film spettacolari accasatosi a Hollywood, è un cinemascope a colori franco-italo-messicano interpretato da Anthony Quinn, Charles Bronson, Anjanette Comer, Sam Jaffe, Silvia Pinal. La vicenda, derivata da un romanzo di William Barby Faherty, mostra Anthony Quinn nel ruolo di un bandito che, capitato in un paesino che deve essere abbandonato dagli abitanti perché attaccato di continuo dagli indiani Yaqui, si assume il compito di guidare nell'esodo la misera comunità. Scambiato dai contadini per il sacerdote ch'essi aspettavano, il brigante, fondamentalmente di cuore buono, a poco a poco cambia, acquista in virtù ciò che perde in ferocia e dà prova di virtù eroiche. Così egli sgomina i Yaqui riportando la pace in quella terra martoriata e contesa.

Satirici

★ LA PECORA NERA (Corso): Gassman nella doppia parte di ladro e faributto e di leader politico di maggioranza. Sono pennelli: il mascalzone, in questa corrosiva satira di Luciano Salce, subisserà l'onesto. Prim'attrice Lisa Gastoni.

★ IL MEDICO DELLA MUTUA (Ideal): satira pungente di medici e mutuati in un fuoco di fila di scene comiche dominate da Alberto Sordi, ottimo protagonista con Bice Valori, Sara Franchetti, Evelyn Stewart.

Western

★ SHALAKO' (Nazionale): esordio nel film western di Sean Connery (ex «007») affiancato dalla «cortese» Brigitte Bardot e da Honor Blackman, ex «ragazza d'oro». La storia d'un cavaliere solitario [illegible] contro Apaches e fuorilegge.

Fantascienza

★ BARBARELLA (Reposi): dal fumetto di J.-C. Forest, un technicolor erotico-fantastico di R. Vadim con Jane Fonda che nell'anno 40.000 vive un'avventura di «science-fiction».

Proiezioni culturali

★ GIGI (Museo del Cinema): in versione originale, fino a domenica, ore 17 e 21,15, nella saletta di Palazzo Chiablese. Interpreti principali Danielle Delorme, Gaby Morlay, Frank Villard.

TEATRI

● HELLZAP-HAPPENING (Alfieri) — *Tradizione e modernità vanno a braccetto in questa rivista di Marisa Del Frate e Carlo Dapporto che alterna fulminei «sketches» a più elaborate scenette, canzoni e balletti (musiche di Bonocore, coreografie di Gisa Geert) con il contorno acrobatico offerto dai quattro Frediani.*

● ADRAMITTENO (Ridotto del Romano) — *Composta nel Settecento da un faceto avvocato piemontese, è una buffa satira del melodramma metastasiano che il Teatro delle Dieci, diretto dal regista Scaglione, ripropone corredando in essa alcune curiose anticipazioni, alla Ionesco e gli echi di certe mode del giorno d'oggi.*

● LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (Gianduja, via S. Teresa 5) — *La favola dei fratelli Grimm interpretata (ore 18) dalle Marionette di Luigi Lupi.*

● FILUMENA MARTURANO (Carignano) — *Oggi riposo. Domani ripresa alle 21,15.*

● I TESTIMONI (Gobetti) — *Spettacolo sospeso oggi per lo sciopero. Domani si replica; al termine, dibattito.*

Zizi è tornata

Zizi Jeanmaire è riapparsa all'Olympia di Parigi nella sua nuova rivista « Mon truc en plumes » (Telefoto)

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

Albertazzi genio del male presta il volto al «Dott. Jekill»

«Ma non voglio farne un classico dell'orrore» spiega l'interprete e riduttore

Roma, giovedì sera.

Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde, il famosissimo racconto del romanziere ottocentesco inglese Robert Louis Stevenson, apparirà tra non molto sui teleschermi in un'edizione curata da Ghigo De Chiara, Paolo Levi e Giorgio Albertazzi che ne sarà anche il « doppio » protagonista.

Albertazzi finora ha severamente proibito l'ingresso negli studi a qualsiasi fotografo quando veste i diabolici panni del signor Hyde. E ne ha tutti i poteri, giacché oltre a riduttore, sceneggiatore ed attore, egli è anche il regista del nuovo teleromanzo: una esperienza per lui totalmente nuova.

Il racconto, che è già stato portato quattro volte sullo schermo (nel 1920 con John Barrymore, nel '32, con Fredric March e Miriam Hopkins, nel '41 con Spencer Tracy e la Bergman, nel 1960 con Dawn Addams e Christopher Lee), sarà suddiviso in tre puntate. La vicenda della novella è notissima: Il dottor Jekyll, uno scienziato umano e benvoluto da tutti, ha scoperto una miscela che trasforma temporaneamente chi la ingerisce in un essere, Hyde, abietto e dedito al male nelle sue forme più aberranti.

Giorgio Albertazzi, tra gli alambicchi, nell'originale televisivo « Il dottor Jekill »

La storia non è che un alternarsi della doppia personalità di Jekyll e del suo opposto Hyde e dell'inutile lotta contro il male e le sue tentazioni condotta dallo scienziato nei confronti del proprio *alter ego*. La novella, oltre che un'allegoria del perpetuo dualismo fra il bene e il male, adombra conflitti di coscienza propri del tempo attuale, come la posizione dello scienziato nella società.

Contrariamente alle versioni cinematografiche, Albertazzi ha inteso attenersi con fedeltà all'originale evitando le sottolineature *thrilling* che potrebbero avvicinare la celebre opera ad un qualsiasi banale film dell'orrore.

Del *cast*, molto agguerrito, fanno tra gli altri parte: Bianca Toccafondi, Massimo Girotti, Claudio Gora, Marina Berti, Ugo Cardea, Gian Franco Barra e Mario Chiocchio. Tra i « figuranti speciali », due partecipazioni straordinarie: quella di Simona Botti (una giovinetta di 14 anni al suo debutto televisivo) e quella di Ciro Proclemer, professione ingegnere e padre dell'attrice Anna Proclemer. Entrambi saranno le vittime del diabolico Signor Hyde.

e. m.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Un film americano sul «Canale unico» (i programmi dimezzati per lo sciopero)

❶ e ❷ «Dodici metri d'amore» con Lucille Ball - Istruttoria preliminare per il «Caso Montuni»

Programma unico, stasera, su entrambi i canali televisivi che trasmettono in tandem a causa dello sciopero nazionale al quale partecipano anche i dipendenti della Rai-tv, e che ha imposto drastiche riduzioni. Non c'è scelta, ma come spettacoli di fortuna non ci si può lamentare: un film-commedia americano e l'originale televisivo del ciclo giudiziario italiano (che si salva grazie alla registrazione in « ampex »).

* *

Alle 21, sul Nazionale e sul Secondo verrà proiettato un gradevole film comico-sentimentale, Dodici metri d'amore del regista Vincent Minnelli, che è uno degli specialisti di questo genere tipicamente hollywoodiano. Protagonisti della pellicola sono Lucille Ball e Keenan Wynn nella parte di due sposini in luna di miele a bordo di un'auto con « roulotte », alla quale ultima spetta un ruolo di primissimo piano quale movimentatrice del viaggio di nozze. Una storiella garbata e senza pretese che dovrebbe divertire la platea televisiva come la riuscì a suo tempo con quelle cinematografiche.

Marisa Fabbri e Gianni Santuccio (di spalle) nel « Caso Montuni » stasera alla tv.

* *

Alle 22,30 circa, sempre su entrambi i canali, va in onda il sesto e ultimo episodio dei minigialli all'italiana di Istruttoria preliminare, una serie piuttosto riuscita per il rigoroso meccanismo del racconto, per compresso ed inscatolato nel cubo di una stanza del palazzo di giustizia. Enrico Roda, geniale inventore delle storie, forse per discolparsi dall'accusa di far giocar troppo il gatto col topo nel gettare ogni volta un malcapitato nelle grinfie dell'implacabile magistrato inquirente dott. Fontana (Gianni Santuccio) gli oppone stasera due donne: Lydia Simongini (Elsa Albani) e Magda Montuni (Marisa Fabbri). La sorella della seconda, Rosalia, è morta due mesi prima per un'iniezione di atropina nella clinica gestita dall'altra.

Suicidio? Il carattere della ultima, le sue frequenti crisi depressive, i suoi difficili rapporti con i familiari, sembrano moventi tali da convalidare questa tesi. La famiglia Montuni ha sporto denuncia contro la Simongini per « incuria ». E' a questo punto che entra in scena il dott. Fontana: attraverso un serrato interrogatorio delle due donne, emerge un retroscena che permetterà di fare piena luce sulla fine della giovane donna. Questo l'intreccio del telefilm. Il caso Montuni con il quale si congeda il ciclo giallo-giudiziario (peccato, ci avevamo preso gusto).

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino
17 —: Il teatrino del giovedì
17,30: Telegiornale del pomeriggio
17,45: Tv dei ragazzi (Telesol)
18,45: Orizzonti della scienza e della tecnica
19,15: Sapere
19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Dodici metri d'amore, film con Lucille Ball.
22,30: Istruttoria preliminare: « Il caso Montuni ».
23,10: Telegiornale della notte.

* Il Secondo Canale a causa dello sciopero generale trasmette stasera gli stessi programmi del Primo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 19,50: La scelta del mestiere - 20,20: Telegiornale - 21,30: Documentario - 22,10: Varietà musicale - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Settelesfe - 13,30: Telegiornale 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Musica sacra - 19,15: Max Weber 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Faccia a faccia - 22: Carosello dei successi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sherlock Holmes (1ª puntata) - 22,20: Cronache del cinema e del teatro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,30 Segnale orario - Corso di lingua francese
7,00 Giornale radio
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 La donna oggi
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - Prima parte
11,00 La musica italiana
11,08 Le ore della musica - Seconda parte
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,36 Lettere aperte
12,53 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 La corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Prima parte: Le nuove canzoni
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
16,00 Il programma per i ragazzi
16,30 Cinque rose per Nanninella
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
19,15 « Il duello », di Joseph Conrad
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile La regina delle rose
21,00 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli
22,00 Concerto del Quartetto Janacek e del Quartetto Smetana
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

A causa dello sciopero generale, il Secondo e il Terzo Programma hanno annullato le proprie trasmissioni. Sulle due reti andranno in onda i programmi del Nazionale.

NUOVI DISCHI ★ NUOVI DISCHI

di ALBERTO BLANDI, ROSANNA GUALERZI e UGO SALVATORE

«Lulù» la protestataria

Fra i maggiori avvenimenti discografici dell'anno si configura l'incisione dovuta alla DGG dell'opera Lulù di Alban Berg, registrata dal vivo lo scorso febbraio alla Deutsche Oper di Berlino. Lavoro arduo, denso di messaggi sociologici e morali protestatari, Lulù rappresenta una pietra miliare nella storia della musica del nostro secolo, uno dei capisaldi della dodecafonia in genere e del teatro musicale contemporaneo nella fattispecie. La peculiarità fondamentale di Lulù, che non sfugge nemmeno al primo non semplice ascolto, è la penetrante corrispondenza fra momento drammatico e modo espressivo, fra tecnicismo strutturale — cerebralismo — ed esigenze simboliche, corrispondenza che conduce altresì alla configurazione di aspetti musicali acutamente delineati a seconda delle situazioni e dei personaggi.

Le enormi difficoltà di esecuzione sono state superate con splendida padronanza del testo e dello spirito innovatore da Karl Böhm, la cui bacchetta sa esporre con fraseggio chiaro e perentorio la limpidezza delle strutture bergiane estraendone con acuta sensibilità l'ansia spasmodica e la continua tensione passionale di cui sono compenetrate. A tal punto che quasi dobbiamo tacciare di cavillosità il critico americano George Perle — riconosciuto fra i maggiori studiosi di Berg — il quale sollevò qualche obiezione sulla scelta della soluzione adottata da Böhm del finale, lasciato com'è noto incompiuto dall'autore.

Protagonista è Evelyn Lear, la quale, avendo ormai al suo attivo oltre trenta recite del ruolo, lo plasma con un'esperienza in cui convergono scioltezza e abilità, anche se sul piano puramente vocale la qualità « lirica » del timbro sopranile subisce talora qualche evidente forzatura. Dietrich Fischer-Dieskau, affrontando per la prima volta il ruolo del dottor Schön, dimostra come ogni risorsa della sua formidabile tecnica, dalla declamazione al più autentico belcantismo, possa aderire anche alle esigenze espressive del più rigido razionalismo seriale.

Con esatta individuazione dei rispettivi ruoli cantano inoltre gli eccellenti Joseph Greindl (Schigolch), Loren Driscoll (il pittore), Donald Grobe (Alwa), Patricia Johnson (la Contessa Geschwitz) e i restanti interpreti chiamati a ricoprire ruoli che si possono definire minori solo in rapporto al numero di battute a essi dedicate, ma non per importanza drammatica né tanto meno per difficoltà tecniche e musicali.

L'edizione compare corredata di un ampio fascicolo illustrativo in cui, oltre al libretto, vengono pubblicate tre preziose note critiche di Adorno, Reich e Seltner.

r. gu.

Il blues Garibaldi

★ BRUNO LAUZI, di solito triste e malinconico, ha cambiato umore: impadronitosi del famoso tema musicale « Fever » vi ha appioppato un testo umoristico e dissacrante, intitolandolo: « Garibaldi blues ». E' una divertente evasione che avrebbe fatto invidia a Rascel. Nel retro del 45 giri Ariston c'è « Il poeta ».

u. s.

Il mondo a ritmo di samba

Chico Buarque De Hollanda ha un nome più adatto a un diplomatico che a un cantautore. Chiamiamolo Chico. E' vero tuttavia che questo brasiliano, nato ventiquattro anni fa a Rio, discende da un illustre famiglia e che il padre è uno storico e un sociologo di fama. Ma tutto questo non ha impedito a Chico di abbandonare gli studi di architettura per dedicarsi alla musica. E in particolare al samba e al bossa nova, due ritmi che, si può ben dire, ha nel sangue: « Se tutto il mondo sambasse, sarebbe felice di più » canta in « C'è più samba » che, con altri undici motivi, è raccolto in un 33 giri della Rca italiana (Rep 13001 P).

Le musiche sono tutte sue e anche i testi (quelli originali: qui sono tradotti piuttosto bene, anche se va un po' perduto il fascino di una lingua musicale come il portoghese). Chico canta in italiano con una voce calda, leggermente rauca che piacerà. Come le sue canzoni, che del resto, anche da noi, già incominciano ad avere successo. Mina ha lanciato « La banda », mentre a Jannacci è piaciuto e canta « Pedro Pedreiro » con quella malinconica storia di un uomo che aspetta sempre qualcosa, dal tram all'aumento di stipendio, dai milioni della lotteria alla morte.

Chico riesce bene anche con gli amori infelici nei quali ricama tra il serio e il faceto come in « Rita » o in « Maddalena è andata via », con fidanzate e mogli che scappano di casa; o come in « Juca », che narra le disavventure di un innamorato arrestato per vagabondaggio mentre fa la serenata alla sua bella. E c'è poi una canzone molto azzeccata, « La tv », dove un tale non vuole tornare a casa e vaga fino a notte per la città perché ormai i parenti e gli amici « stanno tristi e muti tutti intorno alla tv ».

a. bl.

«Amleto» e «Guardie e ladri» posti all'indice in Cina

Mosca, giovedì sera.

Gli studenti dell'Istituto di cinematografia di Pechino, riferisce oggi la *Literaturnaya Gazeta*, hanno compilato un indice di quattrocento film i quali debbono essere considerati « male erbe », portatori di influenze nefaste. Tra i film condannati l'italiano *Guardie e ladri* che artificialmente « pacifica i contrasti di classe », l'*Amleto* di Laurence Olivier, colpevole di presentare in forma bianca monarchi e militari

Alberto Lupo ad Alba inaugura la stagione

ALBA, giovedì sera.

(g. d. m.) Con « Fiori di cactus » di Barillet e Gredy, presentata nell'allestimento della compagnia Alberto Lupo-Valeria Valeri (regista Mario Ferrero), il Teatro Stabile di Torino inaugurerà giovedì 28 novembre al Teatro Corino di Alba la sua quarta stagione in abbonamento.

Il cartellone di quest'anno comprende tre spettacoli, che daranno modo di applaudire attori come Rossella Falk, Alberto Lupo, Giulia Lazzarini, Valeria Valeri, Renzo Giovampietro, Carlo Giuffrè, Enzo Tarascio, oltre a un folto gruppo di giovani di primissimo ordine. Dopo « Fiori di cactus », testo comico e brillante, scelto per l'inaugurazione della stagione, due altre opere completano il repertorio: « Hedda Gabler » di Ibsen e « Benito Cereno » di Lowell, una novità per l'Italia.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI Santa Rita: moderno due camere tinello 7.500.000. Altro 2 camere cucina grandissima 5.950.000 compreso mutuo. Telef. 581-735.

ALLOGGIO bellissimo, libero: via Reni 211 (Fiat Mirafiori), tre camere, cucina grandissima, terrazzo panoramico: 12.800.000 facilitando. Amministrazione Capello 532-780.

ALLOGGIO econòmico (piazza Adriano) tre camere, tinello, cucinino, servizi, 4.300.000, mutuo 3.000.000. Telefonare 381-162. 0531

ALLOGGIO in palazzina (Borca) ingresso, camera, tinello cucinino, bagno, garage, giardino vendo 7 milioni. Gillio 553-575. 0481

ALLOGGIO Mirafiori: signorile 4 camere, tinello, cucinino, servizi vendesi 13.800.000. Tel. 501-889.

ALLOGGIO nuovo (Mirafiori) libero 3 camere tinello 10.000.000 compreso mutuo. Tel. 879-327.

ALLOGGIO nuovo (Mirafiori) libero 3 camere tinello 10.000.000 compreso mutuo, Telefonare 879-327.

ALLOGGIO signorile, corso Regina 151, vicinanza corso Principe Eugenio, quattro camere, cucina, terrazzo 10.800.000 sufficienti 7.000.000, Amministrazione Capello 532-780.

ALLOGGIO via Canelli (adiacenze piazza Bengasi) camera, tinello, servizi, grande terrazzo panoramico, termo, ascensore. Vendesi occasione. Simondini, tel. 543-870.

ALLOGGIO (via S. Massimo) 2 camere, cucina, bagno, 2 soffitte, 4.200.000. Torincasa 517-240.

ALTISSIMO, tutto sole! Corso Orbassano 288, superposizione: tre camere spaziosissime, cucinotta, bagno, ingresso: 2.600.000 mutuo 6 milioni 100.000. Gabetti 578-044.

AMMINISTRAZIONE Torincasa, tel. 515-318. Alloggio via Tunisi 127, due camere, tinello, servizi 6 milioni 600.000 facilitando.

AMMINISTRAZIONE Torincasa, telefono 515-318, Alloggio corso Palermo, ingresso, camera, cucina, termobagno, 2.500.000 mutuo 1 milione 500.000. 0160

AMMINISTRAZIONE Torincasa, telefono 515-318. Via Artisti alloggetto libero, camera, cucina, servizi, 4.300.000 facilitando. 0531

AMMINISTRAZIONE Torincasa, telefono 541-418. Alloggio signorile via Cavour angolo c. Cairoli, tre camere, cucinino, servizi, 10 milioni 500.000. 0160

APPARTAMENTI assolutissimamente convenienti, via Lanzo 101, Acquistateli! Tricamere, servizi 2 milioni 500.000 mutuo 5.800.000, Quadricamere, servizi 3.100.000 mutuo 7.100.000. PrenotateVi in tempo, anticipo minimissimo! Gabetti tel. 578-044. 0335

APPARTAMENTI Borgata Paradiso nuovi 4 camere cucinotta servizi 11.500.000, cucinotta 3 camere 9.500.000. Tel. 794-351.

APPARTAMENTI lussuosissimi, giganteschi ambienti, pianisuperpanoramici, Corso Traiano 100, Quattro camere, cucinotta, entrata, disimpegno, ripostiglio, bagno, terrazzo belvedere 4.100.000 mutuo 9.400.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI minor costo possibile, Nuovissimi, via Gorizia 10 (Italia 61). Ineguagliabile acquisto! Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.300.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI nuovissimi, superconvenienze, cinquanta metri corso Francia. Quattro camere enormi, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampio disimpegno giorno-notte, garage compreso: 3.800.000 mutuo 6.500.000 modicissima estensibilità contributo statale. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI-vacanze, piacevole boscosissima precollina Val Chisone. Strada Sestriere, Vicinissimi Torino. Dignitoso palazzo rimodernato: due camere, servizi 360.000 mutuo 530 mila: tre camere, servizi 580.000 mutuo 820.000; quattro camere, servizi 680.000 mutuo 1.020.000. Altri maggiori dimensioni. Volendo reddito 8%. Interessatevi! Gabetti tel. 578-044. 0335

APPARTAMENTINI zona richiestissima corso Monte Grappa 68. Tre graziosissime camere, servizi. Reddito realizzabile 8%. Contanti 1 milione 470.000 mutuo 3.430.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO centrale, via Giuria 31, zona Valentino, introvabile dimensioni! Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, office, spogliatoio, 3.400.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO prezzo strabiliante, via Garibaldi 13. Cinque camere, cucinotta, bagno, ingresso 1 milione 900.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO ricercatissima via Riccardo Sineo 6 (Vanchiglia). Lussuosissimo bicamere, cucinotta, bagno, grandingresso, tranquillità. Passeggiata lungopo 2.100.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile corso Trieste vuoto 4 camere cucina garage 3.000.000 mutuo 4.000.000. Tel. 84-001. 0351

APPARTAMENTO signorilissimo centrale via Cibrario 36. Cinque camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. Reale affare! 4.150.000 mutuo 8.630.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO splendido. Cuore barriera Milano, Via Cimarosa 36. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, bisposto soleggiatissimo decimo piano 1.800.000 mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO stupenda posizione! Adiacente Gran Madre, ponte Po, corso Casale 10. Sei camere, cucinotta, biingressi, servizi, 4.600.000 mutuo 10.800.000. Gabetti 578-044

ASSOLUTISSIMAMENTE conveniente, via Giulia 35 (cento metri Università). Cinque camere, grandiosa ingresso, biservizi, armadi-muro. Eccezionalprezzo 3.750.000 mutuo 8 milioni 750.000. Gabetti 578-044.

ASSUMO incarichi vendita alloggi, case ville eventuali acquisti immobili. Amministrazione Capello, tel. 532-780. 0547

ATTIC-flat centrale via Capelli 31. Due passi corso Francia. Graziosissima tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, superconvenienza 1 milione 500.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 578-044. 0335

ATTICO centralissimo, superpanoramico, signorilissimo, 6 camere, grande salone, biservizi, doccia, stireria, cucina, camere e servizio donna, vendesi convenientemente. Tel. 537-496

ATTICO zona Bernini camera, grande soggiorno, cucina, servizi ampio terrazzo 4.000.000 mutuo 10 milioni, Telefonare 502-542.

BARDONECCHIA appartamentino convenientissimo, Camera, cucinotta, bagno, terrazzo 1.300.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044.

BORINGHIERI (S. Paolo) appartamenti via Polonghera 9 impresa vende 2 camere tinello cucinino; 2 camere, salone tinello doppi servizi. Visite cantiere 15-20, festivi 9-12. Tel. 723-030. 0560

BOX centro S. Paolo impresa vende direttamente. Tel. 723-030.

BRANDIZZO via Leini: spaziose tre camere, cucinotta, termobagno; 5 milioni 200.000. Sufficienti 1.000.000. Amministrazione Capello 532-780.

CARLO Alberto stabile 4 piani, mc. 8500, nuova costruzione adatto sede società, uffici, negozi, magazzini o banca, vendesi blocco. (Intermediari), Scrivere: «Pubblicità Stampa 248 — Torino». 0304

CASCINE Vica due camere, servizi, nuova, facilitazioni, 4.500.000. Telefonare 510-738. 0485

CASETTA in Pescatori, via Stura 14 (S. Mauro) 8.400.000, sufficienti 4.400.000. Amministrazione Capello 532-780. 0547

CENTRALE signorile, vecchia costruzione, 6 camere, servizi, adatta studio-abitazione. Occasione vendesi. Telefonare 538-821. 0304

CENTRALISSIMA via Parini 12, signorile, spaziosissimo appartamento. Salone, tre camere, ingresso, bagno. Immediatamente abitabile 5.700.000 mutuo 13.300.000. Gabetti 578-044

CENTRALISSIMI signorili appartamenti via Carlo Alberto 41. Prezzo interessantissimo. Salone, tre camere, bagno, ingresso 3.950.000 mutuo 9.150.000. Due grandi saloni rappresentanza, due camere, biservizi, ampio ingresso, disimpegno 17 milioni 600.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. 0335

CERCO privatamente [illegible] Torino, [illegible] approvato, possibilità combinazione. Telefonare 544-123.

CLAVIERE, elegantissima residenza Côlm de la Vigne, statale Monginevro, appartamenti [illegible] [illegible]. Bassissimo costo: monocamera, cucinotta, bagno 1.100.000, mutuo 2.500.000; bicamere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4.150.[illegible] tricamere, cucinotta, bagno 2 milioni mutuo 4.600.000. Visite loco. Gabetti 578-044. 0335

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidando. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

COLLINE Monferrato, graziosissima villetta: salone, quattro camere, cucinotta, bagno, garage, gran giardino 2.400.000 mutuo 5.700.000. Gabetti 578-044. [illegible]

COMPERIAMO privatamente alloggi 2-3-4 camere, servizi. Tel. 544-123.

CORSO Corsica 13a angolo corso Traiano tre camere cucina consegna immediata visite sul posto. L'Immobiliare. 0462

CORSO Francia Bernini, vendo studio 4 camere, ingresso, servizi, libero subito. Facilitazioni, Telefonare 537-496. 0304

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601. 0310

CORSO Potenza 189 «Condominio Corallo» signorile 2-3-4 camere servizi, Tecnimmobil 542-540.

CORSO Peschiera, S. Paolo: salone, tre camere, cucina, servizi; 13 milioni facilitando. Amministrazione Capello 532-780. 0547

CROCETTA, corso Rosselli 78. Uniappartamento signorilissimo: salone, tre camere, grande ingresso, servizi, spogliatoio 5.800.000 mutuo 13 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA signorile recente costruzione vendo libero subito 1° piano, 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno. Mutuo. Tel. 538-821.

ECCEZIONALISSIMO affare. Amplissimi, luminosissimi, panoramici signorili appartamenti corso Savona 6. Moncalieri «Palazzo Europa». Salone, tre camere, ampio ingresso, ripostiglio, biservizi, grandi terrazzi 1 milione 120.000 contanti, 4.400.000 consegna chiavi, 3.500.000 mutuo. Gabetti 578-044. 0335

GRATUITAMENTE servizio acquisto appartamenti: consulenze, informazioni, preventivi finanziari, sopralluoghi. La nostra è una vendita diretta, quale ci è dovuto da potenziali o definitivi acquirenti. Visitateci: esperienza e cortesia dei nostri funzionari al vostro servizio. Gabetti SpA, XX Settembre 12 telefono 578-044.

GRAZIOSE villette Sangano (Orbassano): quattro camere, salone, cucina, biservizi, garage, giardino 2 milioni 950.000 mutuo 6.850.000. Gabetti 578-044. 0335

GRAZIOSI appartamentini due camere, servizi, via Borgaro 73. Reddito realizzabile 8%. Contanti 870.000 mutuo 2.030.000. Gabetti 578-044.

GROUND-Floor specialissimo! Via Ormea 54 (Valentino), Sei camere, ingresso, servizio, Affittato primario Istituto. Prezzo competitivo 3 milioni 600.000 mutuo 8.200.000. Gabetti 578-044. 0335

GRUGLIASCO due grandi camere tinello cucinino termobagno ascensore 1.000.000 mutuo 4.700.000. Telefonare 502-542. 0462

IDEALE residenza appartamenti giardino, parcheggi corso Lecce, composizione 4-5 e più vani, doppi-tripli servizi, soluzioni moderne, prezzi concorrenziali. Telefonateci, siamo a Vs. completa disposizione. 538-821, 537-496. 0304

IMPRESA cerca privatamente terreno progetto approvato possibilità combinazione. Telefonare 544-123.

IMPRESA edile esegue case e capannoni conto terzi. Tel. 543-868.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

INDISCUTIBILE posizione residenzialissima: via Monterbarcaro 89, Santa Rita. Appartamenti infiniti pregi, convenientissimi prezzi. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.300.000 mutuo 5.100.000, Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 3.200.000 mutuo 7.300.000. Quadricamere, cucinotta, entrata, bagno 4.300.000 mutuo [illegible]. Gabetti 578-044.

INTERESSANTISSIMA sistemazione piccola famiglia. Via Stradella 86. Graziosissimo appartamento: tre camere, bagno, ingresso 1.600.000 mutuo 3.700.000, Gabetti 578-044.

LUMINOSO 3° piano, 3 camere, cucina, terrazzo, zona Francia. Mutuo. Telefonare 538-821. 0304

MAGAZZINO centrale mq. 220 luminosissimo impresa vende direttamente. Telefonare 257-911.

MAI affitti! Via Casalpina 11. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso. Modicoprezzo 2.000.000 mutuo 4 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

MONCALIERI vendonsi in palazzina tre alloggetti di uno-due camere, tinello, servizi, garage. Tel. 301-885.

NEGOZI semplici, doppi, angolari (fronte semaforo, inizio cavalcavia corso Francia angolo via Magenta e via De Amicis), Impresa Fariello Vende, zona grande sviluppo, mutuo, facilitazioni. Tel. 723-030.

NEGOZIO nuovo vuoto zona mercato adatto qualsiasi genere. Laumann. Telefono 487-687.

OCCASIONE parcheggi Bernini vendo 5.850.000 due camere, cucina, bagno, libero subito. Tel. 538-821.

PIAZZA Sclopis camera cucina contanti 750.000 mutuo 1.850.000. Telefonare 502-514. 0462

NEGOZI a reddito centralissimi vendo. Telefonare 537-496.

PIAZZA Carducci: appartamento libero agosto, 4° piano senza ascensore, 4 camere, cucina, veranda, termobagno: 9.400.000 sufficienti 5 milioni 400.000. Amministrazione Capello 532-780. 0184

RIVOLI appartamenti signorilissimi panoramici, posizione dominante privilegiata prospiciente verde grande parco, composti salone, 3-4-5 camere, doppi, tripli servizi. Rifiniture particolarmente curate. Mutuo 50%, facilitazioni. Vendesi. Simondini, telefono 543-870.

PIEDATTERRA signorilissimi, via Rovereto 60 (Santarita). Nuovissima residenza. Camera, ingresso, cucinotta, bagno, ripostiglio 1.100.000 mutuo 2.700.000. Liberi, garantiamo reddito 8%. Gabetti 578-044.

RESIDENZA corso Sebastopoli 249. Impresa Torino centro vende con mutuo alloggi da 2 a 5 camere accuratamente rifiniti. Consegna estate 1969. Ufficio vendite cantiere telefono 322-236. A106253

S. PAOLO vendesi o affittasi locale seminterrato mq. 3500 circa. Telef. 384-874. 1001

RIVOLI alloggi signorili posizione centrale, tranquilla, panoramica, 2-3-4 camere servizi. Finizioni accurate. Ottimo investimento capitale. Mutuo 50%-75%, facilitazioni. Vendesi. Simondini, tel. 543-870.

RUBIANA, vendesi villa arredata, salone, 4 letto, cucina, biservizi, garage, termo, giardino, posizione meravigliosa, tranquilla. Richiesta 30.000.000. Tel. [illegible].

SANREMO vendesi appartamento mq. 200 corso Matuzia arredamento completo quattro stanze più cucina doppi servizi vista panoramica mare e monti, libero; Telefon. 23-368 Manfeva.

SANREMO eleganti palazzine circondate secolare parco Hermitage, viale Carducci 15, Appartamenti: salone, due camere, bagno, giardino 2 milioni 700.000 mutuo 6.120.000. Quattro camere, office, ingresso, bagno, terrazzo 4.900.000 mutuo 11 milioni 560.000. Cinque camere, office, ingresso, biservizi, terrazzi 6 milioni 700.000 mutuo 14.341.000. Attici lussuosissimi: sette camere, triservizi, office, terrazzi 16.950.000 mutuo 15.000.000. Visite loco, Gabetti 578-044. 0335

SALONE 600 mq (S. Paolo) 5 apertura verso via, impresa vende, mutuo, facilitazioni, Tel. 723-030.

SESTRIERE appartamenti signorilissimi centrali, prospicienti partenza sciovia, posizione privilegiata, finiture lusso. Camere 1, 2, 3, 4, doppi servizi. Tavola calda, garage. Mutuo 50%, facilitazioni. Vendesi. Simondini, tel. 543-870. 0526

SESTRIERE vendo alloggio soggiorno, bicamere, cucinotta, bagno, posto macchina, altro più piccolo, Gillio 553-875. 0481

SPAZIOSO soleggiato alloggio, 2 camere, tinello, cucinino: ottima recente costruzione, vendesi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-496.

[illegible] pressi stazione vendiamo o affittiamo stabilimento oltre 900 mq. coperti e circa 3000 [illegible] scoperti. Telefon. 530-016. [illegible]

RIFINITISSIMO, signorile alloggio 3 camere, salone, cucina, biservizi, zona Crimea, Telefonare 538-821.

TERRENO industriale Stupinigi mq. 13.000 completamente cintato, uffici, casa custode, autorimessa, cabina energia elettrica propria, vendo convenientemente. Telefonare 538-821.

TERRENO progetto approvato villa 10 camere 3 garages regione Borca. Telefonare 280-625 mattino.

TORINO-Ovest vendo ultimi signorili alloggi grande camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, minimo anticipo, mutuo, lunghe rateazioni. Telefonare 538-821.

VALENTINO signorilissimo libero subito vendo salone, tre camere, spogliatoio, cucina, camera donna, doppi servizi. Telefonare 538-821.

VENDESI zona Francia, camera, tinello, servizi 4.300.000. Telefonare 759-800. 0360

VIA Coppino 115 grande sociale industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzie assolute per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-888.

VIA Genova bicamere cucina servizi libero subito 2.000.000 mutuo 4.500.000. Tel. 502-514.

VIA Talucchi 34 adatti uffici abitazione 4 camere cucina piano rialzato vendo facilitando. Tel. 535-601.

VILLA semicollinare urge acquistare purché bella posizione. Tel. 535-601.

VILLA soleggiatissima, ottima posizione, nuova costruzione salone, sei camere, cucina, 3 servizi, lavanderia, box 4 auto 2000 mq. giardino. Vendesi anche dilazionando. Telefonare 537-496. 0304

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata Km. 7 centro. Telefonare 535-601.

VILLETTA nuovissima 3 camere salone garage giardino visite dalle 15-17 Biscioni 37. A106262

ZONA meravigliosa: via Pracastino 14, piano rialzato, tre camere, cucinino, 3.000.000 più 5.000.000 mutuo. Amministrazione Capello, tel. 532-780. 0184

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 778-836. 0391

A. AMMOBILIATO: pied-à-terre, indipendente, elegante, riservatissimo, professionista cerca. Telefonare 650-503. 27027

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telef. 760-800, geom. Martinat. 0360

ABBISOGNA locali capannoni tutte dimensioni. Rubiolo, Francia 124 telefono 779-733. 0391

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 530-304. 0410

AFFITTERCI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche parlaciso. Telefonare 544-461.

CERCASI magazzino deposito mobili 500-1000-1500 mq. zona Porta Palazzo. Telefonare 232-417.

CERCO locale zona Francia uso autoriparazioni. Telefonare 383-154.

SPOSI referenziati ricercano 1-2 camere tinello servizi case signorile zona Francia - S. Rita. Tel. 694-670.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 20.000 - 30.000 - 40.000, Secchi 14. Telefono 539-519. 0414

A. AFFITTA Consulediile via Tofane 13 (corso Trapani) signorilissimi appartamenti salone, 2 camere cucina. 0385

A. AFFITTASI salone tre camere cucina lavanderia doppi servizi ingresso, Tel. 501-889.

A. AFFITTASI subito due camere, tinello, servizi, 30.000. Telefonare 745-720. 0360

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28 tel. 538-594.

AFFITTASI fabbricato industriale con uffici adatto usi molteplici mq. 535 centralissimo zona via Montebello palazzo Rai. Recente costruzione. Greco 532-765. 0307

AFFITTASI negozio angolare via Guala, via Plobesi (corso Traiano) mq. 150, adatto banca, supermarket, ristorante. Altri mq. 80, possibilità nuove licenze. Tecnimmobil 542-540. 0475

AMMOBILIATO centrale 2 camere soggiorno, libero, affittasi referenziato. Telefonare 517-803.

APPARTAMENTI SIGNORILI AL VALENTINO, 2-3 CAMERE, SALONE, CUCINA ARREDATA, TRIPLI SERVIZI, DOPPI INGRESSI, BOX, 1-2 MACCHINE, AFFITTANSI. TELEFONARE 512-293 [illegible] ORE UFFICIO.

APPARTAMENTO ultrasignorile, nuovissimo, moderno palazzo, bellissima posizione, via Cialdini (corso Tassoni). Salone, quattro camere, biservizi, biingressi, affitta 120.000. Gabetti 578-044. 0335

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-305 Bollino. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montello. A105640

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 camere Torino tutta Italia. Corbo telefonare 657-183. 1001

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camere autocarfurgone garanzia accuratissimi. Telefonare 682-483 Einaudi. A107130

CASCINE Vica, Rivoli, via Chisone 10, affittasi alloggio 4 camere, servizi. Visibile. Telef. 857-084

IN palazzina Caselle affitto 3 camere, salone, cucina, triservizi; 2 camere, salone, tinello, biservizi. Telefonare 296-280. A105675

NEGOZI e magazzini in via San Donato 75, affittiamo. Tel. 530-016.

NEGOZIO nuovo zona mercato Laumann adatto qualsiasi genere, possibilità nuova licenza. Tel. 472-305.

PALAZZINA via S. Ottavio 19 affittasi alloggio salone studio 2 camere letto cucina doppi servizi, box.

RIVOLI villa 8 vani parco 100.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — 20100 Milano».

VALENTINO grandiosi locali in villa affittasi. Telefonare 530-016.

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

AL mare impresa Molter vende in Loano e Borghetto alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

AFFITTASI vendesi villa vicinanze Pragelato, 11 posti letto, eventualmente adattabile a pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino». 2001

SESTRIERE vuoti arredati affittiamo ancora alloggi. Agenzia Lantelme. Telefonare 0122/72-00.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

DIANOMARINA, Soggiorno Aurelia ospita persone anziane: assistenza notturna e diurna, cucina sana, ambiente signorile, anche brevi soggiorni. 27751

VARAZZE «Piccolo Hôtel» telefono 96-327 camere con servizi 2500 complessive. [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 50 per parola

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem Estetica viso corpo manicure truccatura. Istituto Lina Raineri, corso Matteotti 31, telefono 519-082.

(Continua a pag. 16)

TACK SÅ MYCKET FRÅN VOLVO

NEL LASCIARE
IL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

VOLVO AUTOMOBILI SVEDESI
INTENDE RINGRAZIARE
LE AUTORITÀ, LA STAMPA, I TECNICI
ED IL PIÙ VASTO PUBBLICO
PER IL PARTICOLARE INTERESSE DIMOSTRATO ALLA
PRODUZIONE ESPOSTA
ED IN PARTICOLARE NEI CONFRONTI
DEI NUOVI MODELLI ✽

164 B20

VOLVO 164 (3000 cc) CON MOTORE DI 145 CV SAE
VOLVO [illegible] (1985 cc) CON MOTORE DI 90 a 118 CV [illegible]

✽ Entrambi i modelli sono equipaggiati con un dispositivo esclusivo VOLVO per il preriscaldamento dell'a[illegible] aspirata dal carburatore che realizza anche un deciso risparmio di carburante e la riduzione della tossicità dei gas [illegible] scarico;
NUOVO LISTINO PREZZI DA L. 1.590.000
PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO I CONCESSIONARI VOLVO
IMPORTATRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
MOTAUTO S.P.A. BOLOGNA

[illegible] PROVE E DIMOSTRAZIONI RIVOLGERSI ALLA CONCESSIONARIA VOLVO PER TORINO: "TORAUTO" S.A.S. - CORSO BELGIO, 108 - TEL. 895771

SPORT

Il derby promette appassionanti duelli

Due centravanti «terribili» contro «stopper» con grinta

Torino-Juventus di quest'anno non racchiude in sé solo motivi di classifica, d'orgoglio e di campanilismo, tale da indicarlo tra i più interessanti della storia del «derby» - La gara propone confronti diretti tra giocatori di classe - Eccone due, tra i più interessanti

Interessa anche a Milano

Foni (ex-bianconero) parla solo di Juventus

MILANO, giovedì sera.

«Parlo volentieri del derby di Torino per due motivi — spiega Alfredo Foni, ex bianconero — anzitutto, perché parlandone mi sento ringiovanire di oltre vent'anni, in secondo luogo perché a quei derby sono legati ricordi indelebili. Dicono che noi uomini del calcio siamo tutti professionisti e basta. Non è vero niente. Se vi racconto ciò che è accaduto in occasione del mio ultimo Juventus-Torino qualcuno forse non mi crederà. Ma i più anziani, quelli che hanno la mia età, sono tutti buoni testimoni.

«Torno indietro nel tempo — prosegue Foni — risalgo al maggio del 1948. Non dovevo giocare il derby, quel giorno, prova ne sia che fui incluso nella squadra delle riserve che giocò prima del derby vero e proprio. Al termine del primo tempo, negli spogliatoi, mi comunicarono che Varglien era stato improvvisamente colpito da un attacco febbrile, non ce l'avrebbe fatta. Così non mi presentai nel secondo tempo dell'incontro delle riserve, mi feci una doccia e mangiai un panino perché avevo fatto colazione a casa alle 10,30 del mattino.

«Alle 15 scesi regolarmente in campo con i titolari per il derby contro il grande Torino. Ero il capitano della Juventus e quello fu contemporaneamente il mio ultimo derby e la mia ultima partita in bianconero. Vinse il Torino per 1 a 0 grazie ad un goal di Gabetto. Ricordo che Gabetto [illegible] una sola volta a Parola e segnò. Ricordo pure che fu proprio durante quel derby che fu scattata la famosa fotografia della leggendaria rovesciata di Parola che è stata poi pubblicata dovunque.

«Ecco, ogni volta che si parla del derby torinese involontariamente ricordo quell'episodio, quella partita, quei grandi avversari e la mia grande Juventus. Oggi, dovrei vedere la partita sotto un profilo diverso nella mia veste di direttore tecnico dell'Inter, ma non posso scindere la mia personalità di ex giocatore da quella di tecnico [illegible].

«Non credo di sbilanciarmi — continua Foni — indicando nella Juventus la favorita d'obbligo. Siamo pienamente d'accordo che il derby è una partita a se stante, che non ammette pronostici ma, nonostante la sconfitta subita in casa domenica scorsa, la Juventus è la grande favorita anche perché il Torino, privo dell'apporto di un elemento determinante come Ferrini, sta attraversando un momento delicato».

Nereo Rocco nel cuore ha il Torino (ma teme)

«Sono stato alla guida del Torino quattro anni — dice Nereo Rocco — in quelle quattro stagioni la mia squadra ha giocato dieci volte il derby, otto volte in campionato, una in Coppa Italia e una volta per la Coppa Città di Torino. Se ben ricordo abbiamo vinto una volta soltanto. Comunque preferisco parlare del presente e non del passato. E non per via delle sconfitte ma proprio perché, quale allenatore del Milan, attuale capolista, annetto al "derby" torinese grandissima importanza».

«Ho molta paura per il "mio" Torino — prosegue Rocco apparendo sincero quando dice il "mio" Torino — naturalmente, abitando a più di [illegible] chilometri da Torino, non so che cosa sia accaduto al granata, ma mi auguro di tutto cuore che almeno Fabbri si sia ripreso perfettamente perché la sua presenza è importante. Si tratta di trovare la giusta contraria per arginare i bianconeri che saranno sicuramente caricati a dovere da Heriberto».

«Certo che l'assenza di Ferrini è determinante. Ferrini è uno di quei giocatori magari poco appariscenti ma il cui apporto è indispensabile. Non per nulla ho fatto fuoco e fiamme perché il presidente Cerrato me lo acquistasse. Oggi che Ferrini non può giocare, i tifosi granata capiscono che cosa vale il ragazzo. Invece, non vogliono capire [illegible] di Bolchi che erano e sono altrettanto indispensabili».

«Talvolta i tifosi del Torino non li capisco. Non li capivo nemmeno quand'ero io ad allenare i granata. Ma come si fa a mettere al bando un calciatore come Bolchi? Con lui davanti quelli che gli stanno abitualmente alle spalle diventano tutti grandi. Ma anche Bolchi è poco appariscente, ecco il guaio. Però non sarebbe male se i tifosi granata chiedessero ai suoi avversari che ne pensano di lui».

«Senza Ferrini e senza [illegible], privo per un certo tempo di Poletti e per giunta con un Combin non ancora del tutto in forma, il Torino ha avuto un inizio poco brillante, bisogna riconoscerlo. Ma il derby potrebbe consentire ai granata di interrompere la serie negativa — conclude Rocco —. Personalmente, tuttavia, temo che vincerà la Juventus. Temo soprattutto le diavolerie che escogiterà Heriberto Herrera che è proprio un allenatore fatto su misura per il derby».

Giorgio Bellani

COMBIN - BERCELLINO

Si sono incontrati una sola volta, lo scorso anno. Bercellino diventa triste al pensiero di quel giorno. Il Torino aveva appena perduto Gigi Meroni, in campo la squadra bianconera sembrò ipnotizzata dalla «furia» degli avversari. Gli uomini di Fabbri vinsero per 4-0 senza trovare resistenza. Combin segnò tre goal: una rete su punizione, un'altra da oltre trenta metri, la terza dopo aver superato tutta la difesa juventina.

Bercellino e Combin si ritroveranno di fronte domenica, un anno dopo. Entrambi attraversano un momento piuttosto critico. Lo stopper si è appena ristabilito da un nuovo infortunio e stenta a ritrovare la sicurezza dei giorni migliori; Combin ha segnato un solo goal in diciassette partite di campionato. Per il centravanti franco-argentino sarà, quella di domenica, la centesima partita nel nostro massimo torneo: un avvenimento che ne stimola l'orgoglio, gli fa desiderare a dismisura il goal per festeggiarlo degnamente. Nestor non promette grandi cose. Pur restando estroso, a volte polemico, imprevedibile e istintivo, Combin ha imparato a ragionare accantonando le frasi campate in aria. «Mi basta non perdere per festeggiare la mia centesima partita», dice.

Bercellino tace, un po' perché teme la multa, un po' perché i tre goal dello scorso anno gli rimbombano ancora nella testa come il rullo di un tamburo. Ha fatto sicuramente esperienza da quel giorno, cercherà di anticipare lo scatto e il tiro improvviso del centravanti granata. Soltanto così può sperare di neutralizzarne l'aggressività.

Bercellino ha ventisette anni, pesa [illegible] kg., è alto 1,80. Combin ha ventott'anni, pesa 76 kg., è alto 1,76.

Bercellino (n. 4) e Combin nel duello dello scorso anno: il granata segnò tre goals

ANASTASI - PUIA

Gigi De Paoli, il centravanti della Juventus fino allo scorso anno, di Puia diceva: «Fatemi giocare contro qualsiasi stopper, ma per carità Puia no. Lo voglio. Troppo scorbutico». Puia sorride al ricordo di quelle affermazioni e si compiace di dare tanto fastidio ai centravanti. Nel Vicenza era mezz'ala, e tanto bravo da finire anche in Nazionale, per quanto la sua apparizione in maglia azzurra dovesse poi rivelarsi come un episodio isolato.

Acquistato dal Torino nella stagione '63-'64, Rocco di questo altissimo giocatore (1,86 metri), ha fatto uno stopper eccezionale tale da mettere nel terrore molti centravanti italiani. E' sgraziato nei movimenti, dinoccolato nella corsa, ma quei piedi, quelle gambe, quei gomiti li usa come implacabili tentacoli per rubare la palla all'avversario.

Degli stopper italiani, giocatori come Anastasi, tuttavia, sono gli avversari più pericolosi». Puia e Anastasi si sono già affrontati due volte, lo scorso anno quando l'attuale juventino era ancora nel Varese. In entrambe le occasioni Puia ha neutralizzato il focoso e indomito centravanti.

Di Anastasi già si è detto molto. «E' l'unico in Italia — afferma Scopigno, allenatore del Cagliari — a muoversi continuamente per [illegible] minuti, un tipo che ti sfianca a forza di guizzare di qua e di là come un pesce». A lui, la Juventus affida buona parte la sua sorte in attacco, nella «partita del riscatto».

Puia ha trent'anni. E' alto metri 1,86. Pesa 74 kg. Anastasi ha vent'anni. E' alto 1,72 metri. Pesa 70 kg.

fr. c.

Forse sorpresa di Herrera Fabbri non vuole scoprirsi

Stamane, nella partita di allenamento (goal di Haller, Salvadore e Zigoni), l'allenatore dei bianconeri ha schierato Menichelli tra i titolari e Favalli fra le riserve - Anzolin, per una «papera», vivacemente ripreso dai tifosi

Una sorpresa stamane nella partita d'allenamento che i bianconeri hanno sostenuto al campo «Combi», presenti duemila spettatori. Heriberto Herrera ha schierato Favalli nella formazione delle riserve ed ha affidato il ruolo di ala destra a Zigoni e quello di ala sinistra a Menichelli. Ciò lascerebbe presumere che qualcosa debba cambiare nella Juventus che incontrerà domenica il Torino. Ma ciò non dovrebbe verificarsi. Proprio ieri il «trainer» paraguayano ha dichiarato: «*Finché non mi dimostreranno che gli uomini da me utilizzati non si impegnano al massimo, io darò loro fiducia*».

La partita di allenamento, ultimo collaudo in vista del «derby», è durata un'ora, due tempi di 30' ciascuno, durante i quali i bianconeri hanno svolto un gioco piacevole, bene coordinato a centro campo e sottolineato dai goal di Haller, Salvadore e Zigoni. I due portieri, Anzolin e Sarti hanno disputato un tempo ciascuno a guardia della rete dei titolari, [illegible] poi il posto. Anche ciò ha dato adito ad una possibile sostituzione di Anzolin.

Il primo tempo si è concluso in parità. Hanno segnato i rincalzi con Barbieri al 7', ha equilibrato il punteggio Haller, con una bella rete al 18'. Nella ripresa Salvadore, inseritosi in una fase offensiva, ha quindi portato in vantaggio i titolari al 19'. Cinque minuti dopo Zigoni, approfittando di un'incertezza di Anzolin, ha portato a tre le reti. Il portiere bianconero in questa occasione (non ha trattenuto la palla su tiro di [illegible]), è stato vivacemente ripreso dai tifosi presenti ed è uscito dal campo piuttosto arrabbiato.

Anche Edmondo Fabbri ha collaudato stamane la forma dei suoi giocatori. L'allenatore granata, tuttavia, per non svelare i «suoi piani», ha [illegible] due formazioni miste. Nella squadra A, assieme ad alcuni giovani, sono stati impiegati: Vieri, Corni, Mondonico, Poletti, Crivelli e Combin; nella squadra B: Moschino, Fossati, Facchin e Carelli. Dieci contro dieci, a tutto campo. Ha vinto la squadra B per 4-1.

Il Torino si è mosso discretamente bene, per quanto non abbia potuto esprimere, con tanti scieramenti misti, un gioco particolarmente apprezzabile. Poletti, impiegato all'attacco, è forse estremamente nervoso e falloso e, in un duro scontro avuto con Agroppi, è stato prontamente ripreso da Fabbri.

Bruno Bernardi

Arcari in panchina non basta più

Picchi salverà il Varese in crisi?

Sarà l'allenatore in campo - Si temono le dimissioni di Borghi

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, giovedì sera.

Al Varese c'è aria di crisi. I motivi sono tanti: la posizione in classifica della squadra, una certa ambiguità riguardo alla conduzione tecnica, le «voci» circa le prossime dimissioni del presidente Guido Borghi.

Il Varese, come è noto, si trova all'ultimo posto della graduatoria, con un bilancio fallimentare: due punti in sei partite, quattordici goal subiti e [illegible], percorsi esterni a Bergamo e a Pisa; poi sconfitte in trasferta a Bologna e Genova e, in casa, contro Cagliari e Juventus. Della squadra che lo scorso anno aveva sorpreso piacevolmente tutti gli sportivi non c'è più traccia. E non solo perché al Varese attuale mancano Anastasi, Cresci e Vastola. Il «crollo» ha motivi diversi.

Fra i biancorossi ci sono sempre De Pozzo, Sogliano, Picchi, Leonardi, gli elementi, cioè, che avevano concorso assieme ad Anastasi, Cresci e Vastola, a fare assurgere una «promessa» il ruolo di rivale n. 1 del Milan, che proprio a Varese aveva subito la sua prima sconfitta.

Arcari è trainer di riconosciute capacità tecniche, è un buon «padre» per i suoi giocatori, ma forse gli è mancato il polso per risollevare decisamente il morale dei biancorossi, per imprimere una salutare scossa psicologica, capace di ridestare entusiasmi troppo presto sopiti.

A questo punto, dopo l'ultima grave sconfitta subita domenica a Genova contro la Sampdoria, Guido Borghi, il giovane presidente, ha deciso di correre ai ripari, ed ha fatto appello a Picchi, conferendogli maggiori responsabilità, nominandolo «allenatore in campo». Una definizione, questa, piuttosto ambigua, perché non si capisce bene dove finisca il potere di Arcari ed inizi quello di Picchi. I due, finora, hanno agito in perfetto accordo, senza screzio alcuno.

«Non ho nulla da dire, devo cercare solo di fare il mio dovere», ripeteva ieri Picchi, e di rincalzo Arcari diceva: «E' giusto che a Picchi, come capitano, tocchino certe responsabilità. Senza fare tragedie, dobbiamo sentire tutti le responsabilità di questo momento così delicato».

Le «voci» sulle dimissioni di Guido Borghi hanno allarmato un po' tutti. Già se n'era parlato un mese fa, poi la notizia era stata smentita. Oggi è tornata d'attualità anche se il presidente, ancora ieri, di ritorno da un viaggio d'affari all'estero, ha ribadito il suo proposito di non voler abbandonare il Varese. Le sempre crescenti responsabilità e gli impegni di lavoro potrebbero anche costringere Borghi-junior a trascurare le sorti del Varese-calcio. E in una situazione del genere chi sarebbe pronto per sostituirlo?

Sono giunti di rinforzo Colra e Benito Sarti. Arcari li lancia e cambia radicalmente la formazione, ma [illegible] non è facile lo stesso. I tifosi continuano a sperare.

Paolo Patruno

Per incontrare Fullmer

Benvenuti fa il boscaiolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA VITTORIA D'ALBA, giovedì sera.

Da oggi, Nino Benvenuti farà il boscaiolo: con la scure ben impugnata taglierà tronchi d'albero con colpi che [illegible] nelle Langhe.

Nino è arrivato ieri nell'accogliente sede dell'albergo Muscatel, sua abituale residenza, quando si prospettano «matches» impegnativi; si allenerà a fondo per presentarsi in ottime condizioni il 14 dicembre sul ring di Sanremo dove, titolo in palio, affronterà Don Fullmer, un pugile che Nino ha già superato a Roma alcuni anni fa. Benvenuti è sicuro di vincere.

«Non dico che lo stroncherò prima del limite, ma è certo che lo farò fuori. Sono nelle condizioni ideali per un combattimento; la mia situazione familiare è ottima, sono quasi in peso forma e [illegible] gli ordini di Canzo ora farò chilometri di marcia ed abbatterò alberi. Il tutto con un contorno di caccia, tanto per fare del fiato e per svagarmi. Due settimane in questo luogo, lontano dalle grandi città, mi daranno lo "sprint" adatto a battere Fullmer».

Nino è cordiale; risponde a tutte le domande, imposta il discorso con la sua solita vivacità. Le tempeste sono passate; è ritornato il Benvenuti di alcuni anni fa. I cento e cento «matches» non hanno lasciato segni sul suo volto.

«Pensate — continua — che il mio incontro di Sanremo sarà visto attraverso la tv. da centinaia di milioni di persone. In un primo momento pensavo che dovere lottare davanti ad un paio di migliaia di spettatori potesse ridurre la mia carica; rimpiangevo gli stadi, i palazzi dello sport. Poi, quando ho saputo che il "match" sarebbe stato trasmesso negli Stati Uniti, in Giappone, in tutt'Europa, si parla addirittura dell'Australia, mi è tornato l'entusiasmo, lo spirito della lotta e della vittoria».

A proposito della limitata affluenza, gli organizzatori hanno tratto un sospiro di sollievo apprendendo che il Comune ha approvato ieri lo stanziamento di 35 milioni come contributo della città per l'allestimento del «match».

Giorgio Gandolfi

SCIARE

Dove e come

Con gli sci corti è facile curvare

Non è difficile imparare a sciare, ma ci vuol tempo e non tutti riescono con i metodi normali. Ecco quindi un sistema nuovo, almeno per l'Italia, che il maestro Paolo Perotti ha sperimentato nella passata stagione e che la scuola di Sestriere, di cui lo stesso Perotti fa parte, adotterà quest'anno per gli allievi che ne faranno domanda.

La progressione normale prevede, per lo sciatore principiante, una serie di movimenti facili, cominciando dallo spazzaneve, e proseguendo con un incremento di difficoltà fino alla curva con sci paralleli. Il nuovo metodo parte invece dai movimenti della curva a sci paralleli, facilitandoli con l'adozione di sci prima cortissimi, poi leggermente più lunghi, fino a raggiungere l'estensione dell'attrezzo normale.

La progressione è prevista attraverso i quattro paia di sci presentati nella foto, nell'ordine 60 cm., 90, 120 e 160. Il quinto gradino è quello definitivo a 2 metri o 2,10 (a seconda dell'altezza e del peso dello sciatore) da cui partire per il perfezionamento tecnico.

I vantaggi. Non si acquisiscono difetti, poi difficilmente eliminabili. Si progredisce più velocemente. Soprattutto ci si diverte fin dall'inizio.

La montagna in autostrada

La scelta della stazione invernale dipende da tanti fattori. C'è chi è affezionato ad una località, chi la giudica superiore come impianti o piste, chi la frequenta per mantenere determinate amicizie, ma un criterio generale sul quale tutti concordano è la facilità di accesso.

Sotto questo profilo la Val d'Aosta con la costruzione delle nuove autostrade si è avvicinata enormemente a Torino e Milano. I tempi di percorrenza per le diverse stazioni invernali valdostane risultano in molti casi addirittura dimezzati, e il vantaggio sarà ancora maggiore nelle prossime stagioni quando anche il tronco terminale da Châtillon ad Aosta entrerà in funzione.

Per ora in Val d'Aosta, l'unica stazione che abbia già iniziato la stagione è Cervinia (un'ora e mezzo da Torino), ma nei prossimi giorni entreranno in attività altri centri. Gressoney-St-Jean e La Trinité nella vallata del Lys, Champoluc nella Val d'Ayas, Champorcher nella valle omonima, Pila, Cogne, La Thuile, Courmayeur.

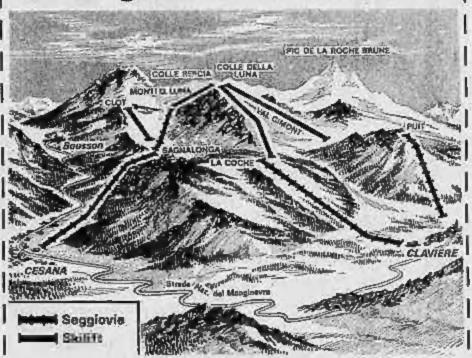
L'autostrada avvicina anche la Francia. La splendida Chamonix con i suoi ottanta impianti, le funivie su tre ghiacciai, è a [illegible] ore d'auto da Torino, considerando nel tempo di percorrenza anche la necessaria sosta alla frontiera piazzata all'inizio del tunnel sotto il Monte Bianco.

Un po' di ginnastica

L'organismo non esercitato viene sottoposto a uno sforzo violento, ed ecco, troppe volte, l'incidente. Accade a tutti gli inizi di stagione e gli sciatori non fanno nulla per evitarlo.

Cominciamo in città. Un po' di ginnastica, in media un quarto d'ora al giorno, secondo un programma prefissato. Chi ha più tempo può frequentare uno dei corsi specializzati di pre-sciistica, che vengono effettuati principalmente nelle ore serali per dar modo a chi lavora o studia di frequentarli con assiduità. La Società Ginnastica ne ha in programma uno diretto dalla professoressa Alma Dalmasso, una tra le più note sciatrici piemontesi.

Gli esercizi raccomandati. In breve: flessioni sulle gambe, torsioni del busto e piegamenti, movimenti in scioltezza, rinforzo dei muscoli addominali. C'è una gradualità da rispettare per evitare di accusare eccessivamente lo sforzo, e soprattutto un limite di tempo da osservare nei confronti del successivo impegno sugli sci. Il rendimento ideale lo si raggiunge, dopo quindici giorni di preparazione. Successivamente è bene non smettere l'attività anche se il programma può essere notevolmente alleggerito.

Cesana-Claviere unite tra le «grandi» del Piemonte

Cesana ha completato lo scorso anno il collegamento con Claviere. Funivie e skilifts formano ormai un'unica rete, gestita dalla medesima società, che rilancia la zona dei Monti della Luna e contribuisce a far «decollare» una stazione come Claviere, che ha tutti i requisiti per attirare un gran numero di turisti anche stranieri.

Cesana-Claviere è quindi il nuovo grande centro piemontese che si affianca ai maggiori con l'ambizione abbastanza scoperta di superare presto le concorrenti dirette con l'installazione di nuovi impianti e l'apertura allo sci di zone completamente vergini, per ora riservate agli appassionati dello sci-alpinismo.

Torniamo al presente. Sono in funzione quattro seggiovie. Due sono sul versante di Cesana e formano la linea Cesana-Sagna Longa-Colle Bercia, e due funzionano su quello di Claviere. Di questo ultimo quella del Puit, apre allo sciatore nuovi tracciati sul colle del Bue. I collegamenti e la parte più alta delle piste sono serviti da sei skilifts.

Agli impianti ultimati lo scorso anno si è aggiunto nell'estate passata il necessario lavoro di adattamento delle piste. Un lavoro imponente come dimostrano i risultati ottenuti: Cesana-Claviere ha aperto i propri impianti ormai da due settimane e si può sciare senza timore su parecchi tracciati.

SESTRIERE — Gli impianti del Colle funzioneranno sabato e domenica. L'innevamento è buono e le piste praticabili sono state battute.

CERVINIA — La neve è caduta anche in paese, ma le piste basse presentano parecchi ostacoli in evidenza. Perfetti i tracciati da Plateau Rosa a Plan Maison, dove funzionano i nuovi «skilifts» che risalgono al Colle del Theodulo.

SAUZE D'OULX — Nessun mezzo è funzionante.

BARDONECCHIA — La nevicata della scorsa settimana ha appena imbiancato le cime dei monti. Non gira alcun impianto.

(Rubrica a cura di GIORGIO VIGLINO)

POLIZZA
D'ASSICURAZIONE
SAI

SAI

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Ancora perdite con sintomi di ripresa in chiusura

A TORINO — Il mercato azionario subisce oggi una ulteriore flessione anche se, specialmente nel finale, la quota sembra presentare un maggiore controllo. In apertura sono registrati prezzi pesanti, sia per le voci di primissimo piano che per altri titoli secondari; nel «durante» un primo accenno di lieve ripresa è lungamente contrastato dal persistere dei realizzi su talune zone nevralgiche della quota: alla compilazione del listino il mercato stabilizza i livelli intermedi della giornata, che sono lievemente migliori rispetto alle aperture, ma ancora inferiori diffusamente nei confronti dei prezzi della vigilia. Solamente nel Dopoborsa, cioè in concomitanza con le ultime e più importanti chiusure di Milano, il mercato si risolleva in forma più appariscente, tanto da diminuire sensibilmente il distacco dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato e Obbligazioni stazionari.

In questa atmosfera il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese; alla vigilia dei riporti oggi è data la risposta ai premi per fine novembre, caratterizzata dall'abbandono pressoché totale delle partite pattuite.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6850-7100; sterlina oro nuovo 6830-6900; marengo svizzero 7330-7800; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,50-145,50.

A MILANO — La risposta premi si è risolta stamane con il quasi totale abbandono delle partite prenotate: solo un 10 per cento è stato ritirato su Generali e Fiat. La riunione ha avuto due aspetti: riflessivo nella prima parte, in sostanziale recupero sul finale. In apertura le offerte prevalevano nettamente con vendite piuttosto ampie di materiale non ritirato ed altre dovute ad alleggerimenti in vista dei riporti. Ancora pesanti e realizzate le Montedison.

Al listino una discreta corrente di riacquisti e qualche intervento difensivo permettevano alla quota di riportarsi sui livelli della vigilia, con ristrette variazioni. Riflessive le Assicuratrice, Mediobanca, pesanti i mercuriferi e le Italcementi, in recupero le Fiat al listino, resistenti le Viscosa, pesanti le Montedison. Calmo il reddito fisso attraverso normali scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 54.050-54.600; Fiat 2770-2787; Montedison 962-970-968,50; Viscosa 2891-2910-2901; Anic 1075-1082; Olivetti priv. 2764-2770.

Dopoborsa senza affari: Generali 54.550; Montedison 969; Fiat 2787-2788; Monte Amiata 10.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3027; Alitalia 16.300; Amiata 9990; Anic 1082; Assicuratrice 93.820; Bastogi 1886; Beni Stabili 3706; Binda 28.020; Breda 3510; Brioschi 11.440; Burgo 13.315; Caffaro 203,50; Cantoni 12.050; Carlo Erba ordin. 10.060; Carlo Erba pr. 5920; Cascami 4700; Cementir 3000; Châtillon 3135; Ciga 4170; Cogo 8000.

Comp. Toro or. 8403; Comp. Toro pr. 5235; Cond. Acqua 668; Cucirini 6010; Dalmine 1029; De Ferrari 1329; Donzelli 1915; E. Marelli 563; Eridania 2230; Eternit 3360; Falck or. 3128; Falck pr. 3250.

Fiat or. 2787; Fiat pr. 2336; Finmare 350,50; Finsider 555; Fisac 371; Fond. Incendio 0601; Fond. Vita 24.080.

Gavarilo 1300; Generalfin 830; Generali 54.800; Gim 3310; Ginori 350; Habit.at 2490; Imm. Roma 330,25; Invest 2359; Italcable 7400; Italcementi 20.300; Italgas 1123; Italpi 2137; Italsider 845; La Centrale 6051; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 2730; Lepetit or. 4084; Lepetit pr. 4300; Linificio 350.

Liquigas 160; Magneti M. 1322; Magona 1838; Manif. Tosi 1999; Marzotto 1580; Mediobanca 71.850; Metalli 3315; Mira Lanza 43.390; Mittel 13.070; Mondadori pr. 2970; Montedison 968,50; Monteponi 238; Motta 5600; Nebiolo 381; Nord Milano 4000; Olcese 162; Olivetti ord. 2010; Olivetti priv. 2779; Pacchetti 305.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3475; Pirelli S.p.A. 3230; Pozzi ord. 82; Pozzi priv. 181,25; Ras 43.300; Rinascente ord. 356,25; Rinascente pr. 220,20;

Risanamento 59.000; Romana Zuc. ord. 117,50; Romana Zuc. priv. 363,50; Rossari 8990; Rotondi 27.700; Rumianca 1228; Saffa 4710; Sai 25.230; Sarom 1049; S. E. Sardi 4168; Sges 1060.

Siele 4880; Silos 3020; Sip 2580; Sme 2250; Stampati 4300; Stet 2895; Sviluppo 3283; Tecnomasio 804; Terni 228; Tilane 250; Tosi Franco 1749; Trafilerie 514; Un. Manifat. 19.000; Viscosa ord. 2901; Viscosa priv. 2150; Westinghouse 884.

A GENOVA — Nel giorno della risposta-premi e alla vigilia dei riporti, avvenuta la prima con l'abbandono generale delle posizioni in scadenza, fatta eccezione per qualche partita di Fiat, la riunione è stata ancora riflessiva su tutto il listino; molto animati sono stati, invece, gli scambi. Il comparto del reddito fisso continua ad essere calmo e privo di affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6030; Generali 54.175; Ras 43.550; Meridionali 1883; Nai 7430; Viscosa ord. 2903; Viscosa priv. 2120; Finsider 558; Italsider 834; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2325; Sip 2588; Montedison 967.

A FIRENZE — Andamento calmo, particolarmente debole per le Montedison.

Alcuni prezzi: Bastogi 1890; Centrale 6100; Fondiaria Incendio 0575; Fondiaria Vita 23.830; Viscosa ordinarie 2776; Montedison 968; Magona 1835; Fiat 2805; Immobiliare 551.

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14	OBBLIGAZIONI	13	14	AZIONI	13	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
						[illegible]	3185	3180
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	357 25	357 50
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

Contestano le votazioni

Allievi ragionieri barricati a scuola stamane a Sanremo

Un centinaio di studenti hanno occupato l'istituto tecnico per protestare contro la mancata riforma degli studi - Usciranno con una «carta rivendicativa»

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Cento studenti dell'istituto tecnico per ragionieri di Sanremo hanno occupato l'edificio scolastico e sembrano decisi a proseguire la manifestazione di protesta fino a questa sera. I 300 studenti del «Cristoforo Colombo» della nostra città hanno nuovamente scioperato stamane. Dopo una lunga riunione avvenuta all'apertura della scuola tra studenti, preside e professori, la scolaresca ha formato un lungo corteo che ha percorso le vie del centro innalzando numerosi cartelli in cui si reclamava la riforma della scuola.

Durante lo sciopero dei primi giorni del mese il comitato degli studenti, tramite gli amministratori comunali ed il provveditore agli studi di Imperia, aveva avanzato al ministero della P. I. alcune richieste. Le principali riguardavano la ristrutturazione delle votazioni in strumento educativo e formativo anziché d'oppressione e la negazione della scuola privilegiata, poiché, si sostiene, la scuola deve essere accessibile a tutti, anche agli studenti meno abbienti. Non avendo a tutt'oggi ricevuto alcuna risposta gli studenti, in appoggio marginale anche agli operai che sono in sciopero in tutta Italia per le pensioni, hanno deciso di organizzare la manifestazione di protesta.

Buona parte dei componenti il corteo, hanno poi sciolto le file e sono tornati a casa dopo la sfilata, mentre un centinaio, i più combattivi hanno occupato l'edificio scolastico in segno di protesta. Sono state subito formate cinque commissioni di studio per elaborare una «carta rivendicativa» che verrà sottoposta all'assemblea studentesca e successivamente inoltrata per l'approvazione alle autorità competenti. Si prevede che l'occupazione non durerà oltre le 20 di stasera.

r. o.

Protesta di studenti denunciati per corteo abusivo ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(c. v.) Circa 500 studenti delle scuole medie superiori di Alessandria, in massima parte frequentanti l'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» sono scesi stamane in sciopero, affollando via Ghilini, ove ha sede la questura, protestando a gran voce contro le denunce dalla polizia a carico di cinque studenti e di un impiegato, ritenuti responsabili d'aver organizzato durante lo sciopero della scorsa settimana un corteo non autorizzato.

Una delegazione di dimostranti è stata poi ricevuta dal questore, dott. Scotti Locchi al quale è stata rinnovata la protesta. Il questore ha comunicato ai giovani che i sei denunciati avevano violato il Testo Unico delle leggi di p. s.

Nel pomeriggio gli studenti, i quali hanno stazionato davanti alla questura fino alle 11, sono tornati regolarmente alle lezioni.

Sciopero di studenti stamane a Vigevano

Vigevano, giovedì sera.

(g. v.) Un centinaio di studenti dell'istituto professionale industriale di Stato «Roncalli» di Vigevano hanno stamane disertato la scuola in segno di solidarietà con gli operai che hanno aderito allo sciopero nazionale per le pensioni. I giovani dimostranti, al grido di «Fuori, fuori...», si sono portati davanti agli altri istituti cittadini invitando i coetanei ad aderire alla manifestazione. Tra i dimostranti sono presenti attivisti comunisti, alcuni dei quali sono candidati per le elezioni amministrative che si terranno domenica a Vigevano e fanno parte della lista di «Sinistra unita».

Riunito a Praga il Comitato Centrale comunista

Fra Dubcek e filo-russi un tempestoso confronto

I «duri» capeggiati da Husak (vice-premier e leader del pc slovacco) premono in favore di una politica repressiva - Nel paese i giovani preannunciano nuove manifestazioni contro gli occupanti: ad essi si uniscono gli strati intellettuali con ordini del giorno di incoraggiamento a Dubcek

Nostro servizio particolare

Praga, giovedì sera.

Le 190 persone più autorevoli della Repubblica cecoslovacca sono oggi riunite nella seduta del Comitato centrale del partito comunista nel corso della quale, si prevede, la minoranza «stalinista», forte dell'appoggio russo, farà la voce grossa. Ciò, non impressiona, a quanto sembra, gli studenti e i giovani operai, che restano decisi ad attuare domenica prossima, manifestazioni antisovietiche.

Le autorità hanno invitato i giovani a restare a casa domenica prossima, a evitare dimostrazioni che potrebbero avere gravi conseguenze. Ma ammonimenti, appelli, minacce di severa azione legale non hanno fatto presa, a giudicare dall'insistenza con cui i ragazzi della «città d'oro» parlano della manifestazione in programma.

Non sono soltanto gli studenti e i giovani operai a dare segno di opposizione ad ogni cedimento alle pressioni russe. Alla vigilia della sessione del Comitato Centrale, la cui apertura è stata fissata alle 9 di stamane, sono arrivati alla sede del partito molti messaggi, in cui si chiede ad Alexander Dubcek di restare fermo contro le richieste sovietiche di «normalizzazione», cioè di repressione di ogni impulso «liberale». Fra l'altro, un gruppo di scienziati ha scritto il partito, a nome dei diecimila cecoslovacchi impegnati nel settore scientifico, a non scendere a transazioni che intacchino il programma di riforme adottato «dopo gennaio», a non apportare mutamenti alla direzione del p. c., a convocare un congresso che avalli le riforme di Dubcek.

Gli scrittori, dal canto loro, hanno redatto la bozza di un appello che invoca la formazione di un fronte culturale compatto contro ogni sorta di intimidazione da parte del governo o del partito.

Il Presidium del Consiglio nazionale, riunito ieri a Praga, ha diramato una nota nella quale dice di comprendere appieno il desiderio dei gruppi e delle organizzazioni di studenti e lavoratori che hanno voluto manifestare il loro appoggio ai dirigenti del partito e dello Stato, e alla *«politica di sviluppo progressivo del socialismo in Cecoslovacchia»*, ma aggiunge di non poter approvare *«disordini, provocazioni e altre attività irresponsabili che portano a conflitti con la polizia»*. Il Consiglio esprime la speranza che *«tutti i cittadini evitino la ripetizione di eventi del genere, che pregiudicano il consolidamento politico e potrebbero avere gravi conseguenze»*.

Gli attuali dirigenti del Paese sono fra due fuochi: il Paese che resiste alla sopraffazione sovietica, e gli occupanti che premono perché si adotti una politica repressiva e sobillano i «duri» — rottami del regime Novotny, «ortodossi» filo-sovietici, nemici di Dubcek e del suo «socialismo umano» — a dare la scalata al potere.

Alla testa di questi tentativi di reazione sembra essersi posto ormai decisamente il segretario del partito comunista slovacco Husak, che non è propriamente uno stalinista né un novotniano ma è decisamente contrario ad ogni manifestazione di dissenso nei confronti dei russi. In un discorso pronunciato ieri alla «milizia operaia» (organizzazione sopravvissuta dai tempi di Novotny), Husak, che è anche vice primo ministro, ha definito «sovversivi» i partecipanti alle recenti dimostrazioni, ha preannunciato la chiusura delle frontiere, ha criticato la libertà di espressione sulla stampa, la radio e la televisione di cui il popolo cecoslovacco aveva goduto prima dell'invasione sovietica del 21 agosto.

Circa la prospettiva di dimostrazioni pubbliche nei prossimi giorni Husak ha detto: *«Tutte le dimostrazioni pubbliche sono proibite. Se i dimostranti lo vogliono, la polizia, i tribunali e i pubblici accusatori cominceranno a funzionare... Non vi deve essere alcuna libertà per i sovversivi. Noi vedremo chi è il più forte in questo Stato, e chi decide»*.

Circa la libertà di espressione, Husak ha avuto queste parole: *«Quando vi è stato spazio per la libera espressione alla tv, alla radio e sulla stampa, tutte le forze antisocialiste hanno cominciato a muoversi e hanno creato un'atmosfera nella quale avrebbe potuto aver luogo una lotta per il potere in Cecoslovacchia»*.

(Assoc. Press, United Press)

Il processo ai pii educatori di Prato

Un ragazzo legato al letto come al palo della tortura

Il racconto del «celestino»: aveva le mani avvinte alla testiera, in modo che i piedi non toccavano terra - Un altro allievo fuggì, fu ripreso e denunziò i maltrattamenti ai carabinieri, ma il verbale non diede alcun esito: tutto continuò come prima

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

E' ripreso stamane al Tribunale di Firenze il processo dei «celestini». Si sono ascoltate ancora le testimonianze dei ragazzi. Particolarmente interessante quella di Filippo Carmine, di 13 anni, che è stato tre anni dai «celestini».

Oltre a ricordare le ormai tristemente note punizioni (dalle bastonate all'acqua fredda) egli ha portato un elemento nuovo con la sua deposizione: ha dichiarato di aver visto un giorno un ragazzo legato per le mani alla spalliera di un letto, in modo che i piedi non toccassero terra. Quel ragazzo insomma era praticamente al palo della tortura.

Di questo tipo di punizione, che evidenzia ancora una volta l'atrocità dei sistemi «educativi» cui si ispiravano i precettori del «celestini» non si era mai sentito parlare in aula.

Altra testimonianza interessante è quella di Luigi Fuscaldo, di 13 anni. Anch. la sua deposizione è stata una delle più lucide e precise fra tutte quelle che si sono ascoltate sino ad oggi. Di solito gli ex «celestini» sono intimoriti, parlano piano, annuiscono con cenni della testa. Molti, ed è questo anche il parere di un pedagogo, subiscono con questo processo un pesante ritorno all'atmosfera dei giorni in cui furono «celestini». Ed è un ritorno che forse li danneggia psicologicamente.

Ma Luigi Fuscaldo è stato molto preciso. Oltre a parlare di punizioni, come quella di tenere le mani sotto le pinocchie, ha raccontato anche un'altra cosa decisiva. Un giorno, assieme ai alcuni compagni, fuggì dal collegio perché non poteva più sopportare le punizioni. Fu ripreso da un agente di polizia alla stazione ferroviaria di Prato e condotto alla caserma dei carabinieri. Qui raccontò ai militi il motivo della sua fuga: era scappato appunto perché nell'istituto succedevano cose impossibili, veniva punito atrocemente e non poteva più resistervi.

Mentre era interrogato dai carabinieri, fu visto da un religioso che a volte frequentava il collegio dei «celestini» e che lo riconobbe come un ragazzo del collegio. I carabinieri dissero che avrebbero riportato il ragazzo ai «celestini» soltanto ultimato il verbale. Infatti fu così. Però quel racconto di Luigi Fuscaldo ai carabinieri non ebbe esito alcuno. Le cose dentro il collegio continuarono come sempre.

All'udienza di stamane mancavano ancora una volta due degli imputati, sorella Celeposte e sorella Teofila, che evidentemente cominciano a sopportare male gli sguardi del pubblico ed i racconti dei ragazzi.

Sandro Picchi

Trascinato dal tornio perde un orecchio

Aosta, giovedì sera.

(c. c.) Stamane un artigiano è rimasto infortunato mentre eseguiva alcuni lavori al tornio. Si tratta del trentottenne Aldo Robino, di Quart, che, oltre ad essere dipendente di un'industria, esegue lavori meccanici nel proprio laboratorio di Pont Suaz.

Sembra che un lembo della sua tuta si sia impigliato nel tornio in funzione, facendo finire poi il Robino contro la macchina. Ha riportato l'asportazione quasi totale dell'orecchio sinistro.

All'ospedale «Mauriziano» di Aosta, dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, veniva ricoverato con una prognosi di trenta giorni.

★ ALESSANDRIA — E' deceduta all'ospedale di Valenza la pensionata Angela Alba ved. Mezzora, di 84 anni, travolta, una settimana fa, in via Calvi, da un'auto.

Pesanti pressioni sulla Germania occidentale

Nuovo blocco di Berlino minacciato dai sovietici

Chiuderebbero le vie d'accesso terrestri - Rinforzi di polizia nella città Affluiscono truppe nella Germania Est; fra esse una divisione polacca

Nostro servizio particolare

BONN, giovedì sera.

In seguito all'incontro del cancelliere Kurt Georg Kiesinger con gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia nella sede della Cancelleria federale, sono corse ieri sera a Berlino voci insistenti sulla possibilità di iniziative comuniste contro le vie di comunicazione tra Berlino Ovest e la Repubblica federale tedesca.

Un parlamentare tedesco che ha chiesto di conservare l'anonimo ha dichiarato che secondo informazioni pervenute da Berlino Est i comunisti intenderebbero chiudere le vie di accesso terrestri a Berlino a partire da questa sera o venerdì mattina, bloccando tutto il commercio fra la Germania Ovest ed i settori occidentali dell'ex capitale.

L'ex ministro delle Poste Richard Stuecklen, presidente dell'organizzazione bavarese del partito democristiano, ha detto ai giornalisti: «Ho sentito che qualcosa si sta muovendo nella Germania Orientale. Ho sentito anche dire che una divisione aviotrasportata polacca è atterrata nella Germania Orientale. Ma sono soltanto voci».

Si è anche appreso che la polizia di Berlino Est nei giorni scorsi è stata rafforzata con unità provenienti dal resto della Germania comunista. Il governo di Pankow aveva duramente criticato la decisione dei democristiani di tenere a Berlino la settimana scorsa il loro congresso annuale. Di fronte alla decisione dei democristiani di tenere comunque il congresso, la Germania Est aveva presentato minacciosi avvertimenti.

Funzionari alleati hanno affermato che è probabile che una iniziativa comunista possa aver luogo venerdì, giorno in cui è stato chiamato in sessione il Parlamento di Pankow. Berlino Ovest è stata ieri del tutto tranquilla.

(Associated Press)

Aggirata la Luna Zond 6 torna verso la Terra

Londra, giovedì sera.

La Zond 6 ha compiuto un periplo della Luna e sta attualmente dirigendosi, secondo ogni probabilità, verso la Terra; lo afferma stamani l'osservatorio britannico di Jodrell Bank.

Secondo l'osservatorio, che ha seguito la cabina spaziale fin dal lancio, questa è passata a una distanza dalla Luna compresa fra i 1700 e i 3600 chilometri.

Il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank sir Bernard Lowell ha precisato stamane che Zond 6 è scomparsa dietro la Luna alle 3,50 ed è ricomparsa alle 4,20. Il suo comportamento è stato finora simile a quello di Zond 5. Non si è constatato che i retrorazzi siano stati accesi, il che indica che non c'è intenzione di fare scendere la cabina sull'astro.

«I sovietici — ha commentato sir Bernard — sembrano prendere le cose con calma e senza fretta». (Ansa)

Gli scherni dei compagni lo spinsero a vendicarsi

In Assise l'operaio di Casale che sparò alla sposa infedele

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Stamane è comparso dinanzi alla Corte d'Assise l'operaio casalese Adolfo Boschetto, di 39 anni, che il 23 novembre dello scorso anno tentò di uccidere la moglie, Mafalda Martinelli, anch'essa trentanovenne, sparandole contro nove colpi di pistola. La donna, raggiunta da due proiettili, rimase per parecchi giorni tra la vita e la morte e soltanto in seguito a due difficilissimi interventi chirurgici venne salvata. Il mancato uxoricida fuggì dopo la sparatoria, ma si costituì nella stessa giornata al comando dei carabinieri. Nell'apprendere che la donna, che riteneva d'aver uccisa, era invece ancora in vita, esclamò deluso: «Peccato, sarebbe stato meglio che fosse morta!».

Il Boschetto, da dieci anni abbandonato dalla Martinelli, che era andata a convivere con un altro operaio casalese, Udo Rubinato, di 45 anni, portando con sé la figlia quindicenne, disse d'aver agito perché non poteva più sopportare gli scherni dei compagni di lavoro ed il sorriso di disprezzo che lo stesso Rubinato gli rivolgeva quando lo incontrava per strada. Perciò, comperate due pistole a Genova, in via Prè, il mattino del 14 novembre dello scorso anno si appostò nei pressi dell'abitazione della donna e, allorché questa ritornò dal mercato, le sparò con le pistole nove colpi.

L'imputato, che lo psichiatra, prof. Broglia, ha dichiarato sano di mente, stamane ha ritrattato in parte quanto aveva affermato nei primi interrogatori allorché aveva ammesso di aver preso le due pistole e di essersi appostato in attesa della moglie.

Circa la sua presenza dinanzi alla casa della Martinelli, l'imputato ha detto che egli si recava saltuariamente dalla moglie con la quale, in assenza del Rubinato, aveva dei convegni. La donna, a sua volta, ha decisamente negato l'esistenza di rapporti con il marito ed ha sostenuto che il Rubinato non è il suo amante, ma un pensionante.

m. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita esemplare per serietà, per semplicità e modestia di costume, dedicata agli affetti familiari, ha chiuso la terrena esistenza, sorretta dalla benedizione del Santo Padre, fiduciosa e fedele nell'eterno divino amplesso

Orsola Pecchio Voena

Con profondo ma sereno rimpianto lo comunicano: il marito Carlo, il figlio Giacinto colla consorte Laura Ciaciallardo e coi piccoli diletti bimbi Marco, Luca e Claudia; la sorella Domenica Pecchio vedova Caretto; i nipoti Loletta Caretto col marito Aldo Frezet ed i figli; Olga Caretto; Giorgio Caretto colla consorte Luciana Gorma ed i figli; Giuseppina Almo Boet col marito Alfredo Audibussio ed il figlio; Orsolina Almo Boet col consorte Antonio Pecchio e la figlia. Il cognato Giuseppe Voena colla consorte Anna Fulcheri ed i figli Nanni e Lia; la cognata Eulalia Bellio vedova avvocato Enrico Voena col figlio Gian Paolo. Le zie: Francesca Cavallo; Matilde Aglietti vedova avvocato Luigi Voena. I cugini: Luigi Voena colla famiglia; Maria Luisa Voena; Andreina Terzano vedova avvocato Fausto Voena; Camillo Richard. Gli affezionatissimi: Bartolomeo Oliveti colla famiglia, Maria Cintura e Lena Fraschino. Un ringraziamento caldo e riconoscente al chiarissimo Dr. Professore Luigi Candiolo, che l'assistette con amorevoli cure. Al Padre Secondo Maria Oscia, che seppe dire le preghiere con sacerdotale ed umana commozione, il grazie più sincero.

— Torino, 11 novembre 1968.